

Allegato A

**Deliberazione di Consiglio n. 9/23
del 26.10.2023**

Relazione Previsionale e Programmatica 2024
--

Pagine 98 (compresa la copertina)

Relazione Previsionale e Programmatica della Camera di Commercio Pistoia-Prato

Anno 2024

Indice

INDICE

PREMESSA

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ESTERNO

- Il contesto economico
- Il quadro programmatico di riferimento
- Il Sistema di relazioni esterne e delle partecipazioni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO INTERNO

- La struttura organizzativa e le risorse umane
- Il quadro delle risorse

LE LINEE DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2024

Allegato "A" – Scenario economico di riferimento

Premessa

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'Ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica.

La Relazione previsionale e programmatica è un documento di grande importanza perché con esso si pongono le basi operative necessarie alla realizzazione di un disegno più ampio, articolato in progetti e obiettivi che vedranno compimento secondo tempi e modalità diverse nel mandato istituzionale.

La presente Relazione, con riferimento, quindi, alle linee strategiche contenute nel Programma Pluriennale approvato dal Consiglio definisce, nell'ambito del contesto economico/normativo di riferimento, il quadro degli obiettivi strategici che caratterizzano l'intervento della Camera in termini di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese locali, e fornisce elementi di indirizzo per la successiva predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2024 e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (in seguito semplicemente PIAO) 2024-2026, il documento unico di programmazione e governance, introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021.

In particolare, in sede di bilancio preventivo saranno definite le risorse effettivamente destinate all'azione camerale, mentre nel PIAO saranno declinate le strategie di creazione di valore pubblico e gli obiettivi di gestione, con i relativi indicatori e target in grado di misurarne la realizzazione in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

La Camera già nella definizione del Programma Pluriennale di mandato 2021-2025 ha fissato le proprie priorità ascoltando le aspettative e i bisogni del territorio, raccogliendo spunti e suggerimenti dagli *stakeholder*.

La Relazione 2024 è stata, quindi, predisposta tenuto conto del contesto esterno estremamente complesso e secondo un percorso che tiene conto dei risultati conseguiti, nonché degli obiettivi in via di sviluppo, da programmare sulla base di nuove esigenze di erogazione dei servizi, di innovazioni normative, di miglioramento dell'efficacia ed efficienza amministrativa e organizzativa sempre nell'ottica e con il fine ultimo di creare sviluppo e miglioramento per il territorio e gli stakeholder di riferimento, in primis il sistema delle imprese.

Nel 2024 l'ente proseguirà il suo cammino all'interno dello scenario individuato dalla riforma della legge 580/93 che ha rivisto le tradizionali funzioni affidate alle Camere di Commercio nell'ambito della

valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato con le istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo determinate dal Governo e dalle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

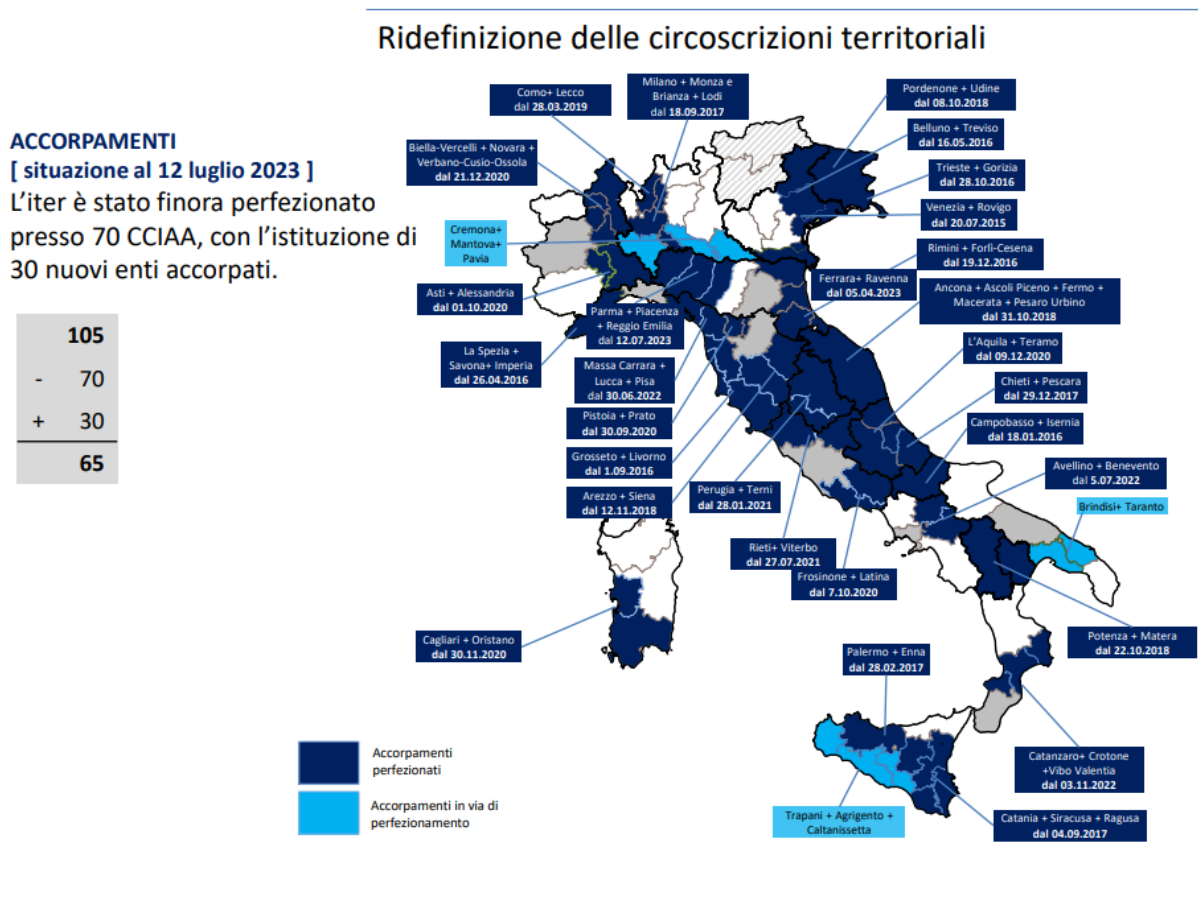
In tale contesto, la definizione delle linee operative che seguono è operata nell'ottica di:

- realizzare le attività previste nei progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale;
- realizzare le attività previste nei programmi ammessi a finanziamento dal Fondo Perequativo;
- rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in un'ottica di qualità dei servizi;
- continuità delle iniziative/progetti avviati a supporto del sistema delle imprese locali;
- capacità di cogliere le opportunità offerte dal Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) e di sviluppare azioni in linea con gli obiettivi della politica di coesione UE 2021-2027 e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Il contesto di riferimento esterno

Nella programmazione delle attività per il prossimo anno, si è tenuto in debita considerazione del contesto socio-economico, del quadro programmatico di riferimento e di quello normativo e, in particolare, lo stato di attuazione della Riforma del sistema camerale.

Al proposito si segnala che il lungo e tormentato cammino verso la piena attuazione della stessa, contrassegnato da pronunciamenti della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato, ricorsi al Tar, presentazione di emendamenti in Parlamento, sta finalmente giungendo al termine, dal momento che i processi di accorpamento sono quasi ultimati in tutta Italia.



Anche per quanto riguarda la nostra Camera possiamo ritenere nel 2024 si concluderà il programma di attività volto all'armonizzazione dei processi e al consolidamento della nuova organizzazione post accorpamento.

Il contesto economico

Lo scenario economico all'interno del quale la Camera di Commercio dovrà operare è illustrato nell'allegato "A" alla presente Relazione.

Il contesto istituzionale

Le linee programmatiche della Camera si sviluppano tenendo conto sia della programmazione nazionale del sistema camerale che di quella socio-economica del sistema regionale.

La programmazione della Camera di Commercio non può non tener conto del contesto programmatico complessivo europeo e internazionale, nazionale e regionale nell'ambito del quale rientrano:

- I principi del UN Global Compact e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 definiti in 17 Goals caratterizzati da una validità globale e che riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.



Fonte immagine: <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

- Gli obiettivi della Politica di coesione UE 2021-2027 che concentrerà le proprie risorse su 5 obiettivi strategici (Obiettivi di policy) che, sostituendo gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020, intendono consentire la definizione di politiche di sviluppo in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza.



Un'Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese.



Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici.



Un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche.

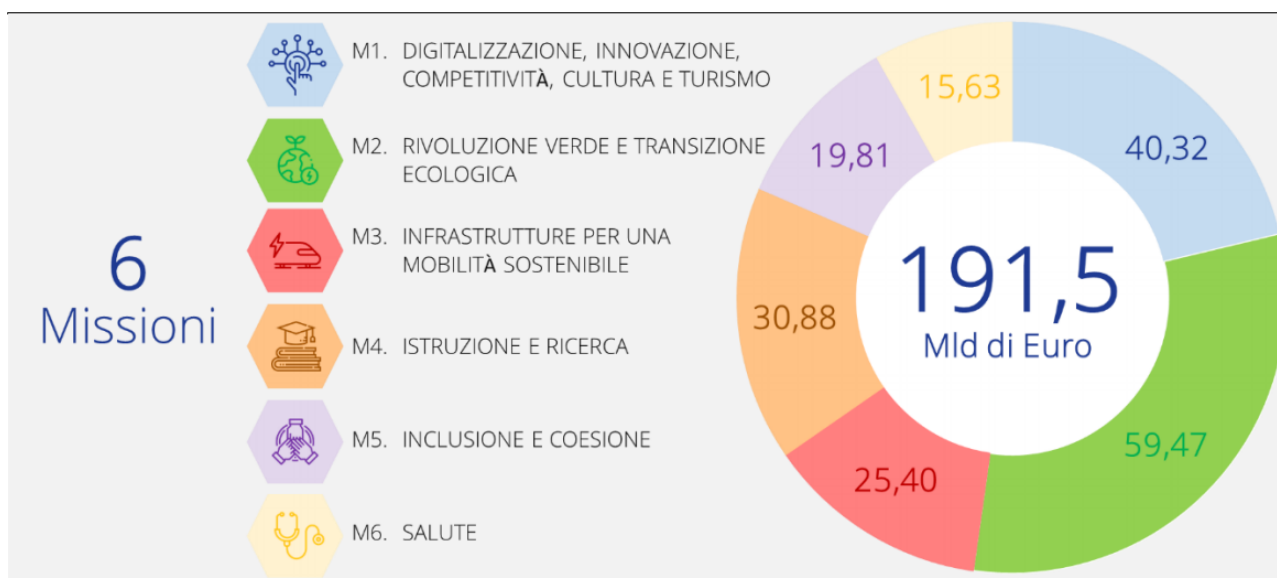


Un'Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità.



Un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

- Le priorità e gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con i quali l'Italia accederà ai fondi del Next Generation EU (NGEU), lo strumento introdotto dall'Unione europea per la ripresa post pandemia Covid-19, rilanciando l'economia degli Stati membri e rendendola più verde e più digitale.



Fonte immagine: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

- Le strategie e le linee di sviluppo di attività del sistema camerale per il triennio 2022-2024, così declinate dal Consiglio di Unioncamere:
 - “Le Camere per le imprese”, che raggruppa le iniziative di sistema a favore delle aziende per: la transizione digitale e tecnologica; la transizione burocratica e la semplificazione amministrativa; il credito e la finanza; la transizione ecologica; l'internazionalizzazione; la giustizia alternativa; la

legalità nell'economia e la promozione della concorrenza; i giovani e le politiche attive del lavoro; le nuove imprese; l'imprenditoria femminile;

- *“Le Camere come aggregatori a livello locale”*, che riguarda le iniziative di sistema a favore dei territori per: rafforzare il coordinamento degli interventi degli attori pubblici e privati; promuovere l'infrastrutturazione dei territori e la rigenerazione urbana; la promozione del turismo;
- *“Unioncamere a servizio delle Camere”*, che include le iniziative dell'Unione di: rappresentanza istituzionale del sistema; assistenza alle Camere di Commercio; rafforzamento, attraverso l'Istituto Tagliacarne, della funzione di studio e analisi economica di sistema; comunicazione e marketing;
- *“La Riforma Camerale”*, che comprende le iniziative tese a favorire il completamento degli accorpamenti fra Camere di Commercio e la modifica degli aspetti più critici della Legge di riforma del 2016 (finanziamento delle Camere, norme taglia spesa con riversamento dei risparmi al Bilancio dello Stato, divieto di promozione diretta sui mercati esteri, assegnazione di ulteriori competenze, turn over del personale camerale).

- Le priorità regionali per il 2024 approvate dal Consiglio regionale della Toscana con il DEFR a luglio 2023, e elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nella proposta del Programma regionale di sviluppo 2021-2025, declinato in 7 Aree e 29 Progetti regionali:

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano

AREA 2 – Transizione ecologica

AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile

AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura

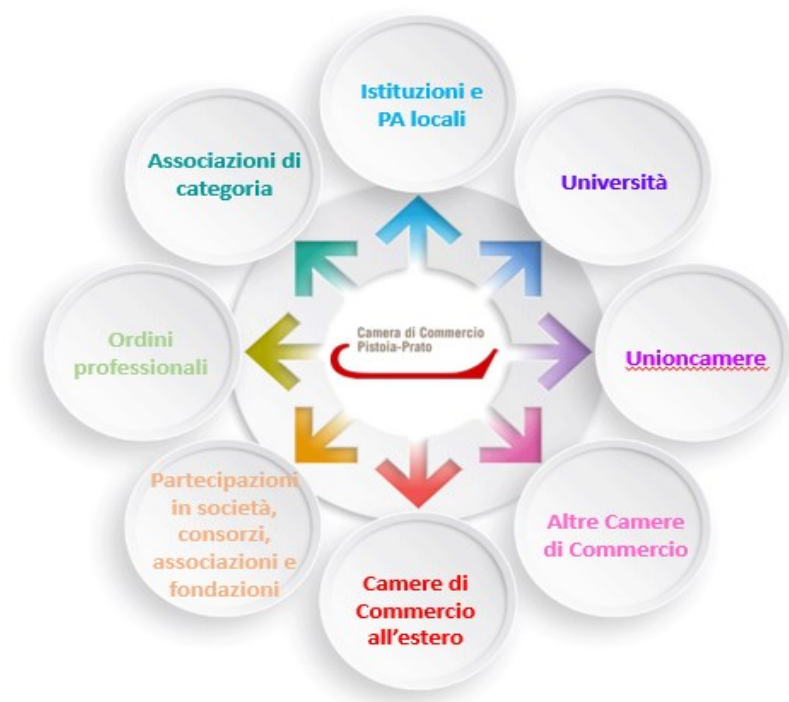
AREA 5 – Inclusione e coesione

AREA 6 – Salute

AREA 7 – Relazioni inter-istituzionali e governance del sistema regionale

Il Sistema di relazioni esterne e delle partecipazioni

La Camera si colloca al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche di promozione delle imprese, sviluppo e tutela del mercato. Il dialogo e la partecipazione alla rete interistituzionale potenzia l'azione, mediante



un'opera coordinata e integrata evitando, per quanto possibile, la frammentazione e la dispersione delle risorse.

In tale ambito, le leggi e lo Statuto attribuiscono agli Enti camerali la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti, in particolare per la costruzione e gestione di infrastrutture.

La politica delle partecipazioni

rappresenta, per la Camera di Commercio di Pistoia-Prato, uno strumento e un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo. In tale contesto la Camera è in linea con quanto prescritto dalla normativa in materia di razionalizzazione.

Di seguito una sintesi dei dati disponibili aggiornati al 31/12/2022.

SOCIETA' PARTECIPATE			
Settore di attività	Valore Nominale	% di partecipazione	Denominazione società
Infrastrutture aeroportuali	€ 469.106,55	1,5275%	Toscana Aeroporti S.p.a.
Infrastrutture stradali, per la portualità, centri intermodali e trasporti ferroviari	€ 9.900,00	0,0062%	Società autostrada ligure toscana p.a.
	€ 1.509.373,53	11,3958%	Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
Infrastrutture altre	€ 10.000,00	0,0400%	Tecno Holding S.p.a.
Infrastrutture: Polo fieristico	€ 1.005.768,72	4,6183%	Firenze Fiera S.p.a.
Servizi – Formazione	€ 70.369,34	9,6500%	PIN S.c.a.r.l.
	€ 3.336,27	0,0832%	Sistema Camerale Servizi S.c.r.l.
Servizi - Studi e ricerche	€ 756,00	0,2587%	ISNART S.c.p.a. Istituto Nazionale delle ricerche Turistiche

	€ 112.421,50	0,6362%	Infocamere S.c.p.a.
	€ 546,72	0,2260%	Retecamere S.c.r.l. (in liquidazione)
	€ 965,88	0,2596%	Ic Outsourcing S.c.r.l.
	€ 17,08	0,0000%	Società cons. energia elettrica S.c.r.l.
<i>Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione</i>	€ 8.503,32	1,3530%	Sviluppo industriale s.p.a. (in liquidazione)
	€ 1.625,52	0,1232%	Tecnoservicecamere s.c.p.a.
	€ 1.530,00	1,1600%	Toscana piante e fiori s.c.r.l. (in liquidazione)
	€ 490.167,00	36,0910%	C.I.I. Pistoia s.c.r.l. Centro Impresa e Innovazione (in liquidazione)

Completa il quadro del sistema, la partecipazione della Camera Fondazioni e Associazioni operanti in settori di interesse per il tessuto economico locale; in particolare la Camera è presente in Centro di Firenze per la Moda Italiana e nella Fondazione Museo del Tessuto di Prato¹.

Sarà salvaguardata la presenza della Camera di Commercio nelle partecipazioni societarie ritenute strategiche per lo sviluppo di azioni e progettualità a beneficio del territorio e dei sistemi economici di riferimento.

¹ La Camera era associata anche all'associazione nazionale piante e fiori d'Italia, in liquidazione.

Il contesto di riferimento interno

La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Pistoia-Prato è stata definita nel corso del 2021 e si compone delle seguenti Aree:

- **Staff al Segretario Generale** (Affari generali e assistenza agli organi di governo, controllo di gestione e supporto all'OIV, comunicazione e informazione, OCRI, gestione delle partecipate)
- **Area 1 - Risorse e organizzazione** (Servizi interni e di supporto, tecnici e amministrativi, servizi amministrativi contabili, gestione risorse umane, gestione del Patrimonio, gestione sistemi informativi, Archivio e Protocollo)
- **Area 2 - Tutela del mercato e legalità** (Vigilanza e attività sanzionatoria, Composizione delle controversie, Tutela del mercato e dei consumatori, funzioni in materia di ambiente, Metrologia legale)
- **Area 3 - Promozione e sviluppo economico** (Studi e informazione economica, supporto all'internazionalizzazione, Turismo e cultura, supporto alle imprese nei processi di digitalizzazione, tutela proprietà industriale, funzioni promozionali dell'economia e del territorio, funzioni di servizio alle imprese, Orientamento al lavoro e alle professioni)
- **Area 4 - Anagrafe e semplificazione** (Tenuta del Registro delle imprese e del REA, funzioni anagrafiche e certificative, funzioni di certificazione per il commercio estero, funzioni pubblicitarie e informative Protesti, servizi informativi per l'utenza, servizio rilascio dispositivi identità e firma digitale e carte tachigrafiche, funzioni per la semplificazione a favore delle imprese).

Si riporta di seguito il prospetto che confronta la dotazione organica approvata dal Ministero, compreso il Segretario Generale, e il personale in servizio al 1.10.2023 secondo il nuovo sistema di classificazione del personale di cui al CCNL 2019_2021 del 16 novembre 2022:

	Dotazione organica DM 16.2.2018	Personale in servizio al 01.10.2023	Posti vacanti
DIRIGENTI (compreso il SG)	3	3	0
Area dei funzionari e dell'Elevata qualificazione	30	24 ^(a)	6
Area degli Istruttori	55	43 ^(b)	12
Area degli Operatori Esperti	14	10	4
Area degli Operatori	2	2	0
Totali	104	82	22

(a) Di cui due dipendenti part-time

(b) Di cui sei dipendenti part-time.

Nel 2024 sono previste ulteriori cessazioni di due unità dell'area degli Operatori e di un'unità di personale dell'area degli Istruttori.

E' evidente che il numero delle risorse umane sulle quali la Camera di Commercio ha potuto e può contare per lo svolgimento delle sue funzioni si è notevolmente ridotto nel tempo e continua progressivamente a contrarsi, rendendo sempre più difficoltoso anche lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Gli sforzi organizzativi profusi nel corso di questi primi tre anni di vita dell'Ente per contenere l'impatto della drastica riduzione delle risorse e mantenere gli standard dei servizi rischiano di non essere più sufficienti, se non accompagnati anche dall'inserimento di nuove risorse, che consentano di proseguire le numerose attività e i servizi innovativi già avviati dal sistema camerale.

A tal fine, è stato bandito un Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 3 posti a tempo pieno e indeterminato nell' Area degli Istruttori, la cui conclusione e conseguente assunzione dei vincitori avverrà quasi sicuramente nei primi mesi dell'anno 2024 e nei prossimi mesi si procederà con le procedure per le progressioni tra Aree nei limiti di quanto previsto nel PIAO.

Chiaramente l'investimento sulla crescita delle professionalità interne continua a essere essenziale e deve essere preservato e, ove possibile, aumentato, perché soltanto con lo sviluppo e il potenziamento delle risorse interne sarà possibile rispondere in modo adeguato alle esigenze delle imprese e all'imperativo di rinnovamento dettato dal Legislatore.

Si ritiene essenziale investire in percorsi di miglioramento e aggiornamento delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia politica di sviluppo.

Anche per il 2024 nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti si dovrà tener conto delle misure di contenimento della spesa di cui alla Legge di bilancio 2020 e delle disponibilità di bilancio, agendo, quindi, in regime di limitazione delle risorse economiche. In tale circostanza, si cercherà di ottimizzare l'utilizzo delle somme disponibili realizzando iniziative trasversali da svolgere in house, coinvolgendo ampie fasce di personale e attraverso la modalità e-learning per consentire ai partecipanti di seguire i corsi con la massima flessibilità. Le attività formative saranno orientate principalmente all'aggiornamento sulla costante evoluzione normativa connessa alla trasformazione in atto di tutta la Pubblica Amministrazione.

A fronte degli obiettivi prioritari che saranno definiti dall'Ente per l'anno 2024 e che impegneranno l'intera struttura in attività volte all'attuazione del Piano strategico, il positivo raggiungimento degli stessi, nonché eventuali scelte organizzative, gestionali e di politiche retributive adottate dall'Ente, comporteranno, valutata la propria capacità di bilancio e nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali, l'integrazione dei fondi risorse decentrate per il personale non dirigente con risorse accessorie aggiuntive che saranno definite successivamente tenendo conto delle novità normative e delle disposizioni

contrattuali che consentono eventualmente anche il superamento del vincolo di cui all'art. 23 comma 2 D.Lgs 75/2017.

La quantificazione puntuale di dette risorse aggiuntive correlate ai risultati conseguiti sarà effettuata solo a consuntivo nella misura e in relazione alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente.

Il quadro delle risorse

La definizione dei programmi per il periodo di mandato e i successivi aggiornamenti annuali non può prescindere dalla determinazione dell'entità delle risorse disponibili, sia pur in via previsionale.

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica.

Il quadro generale, di seguito esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tratterà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nel corso del 2024.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che si applicano anche alle Camere di Commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

L'impatto di decisioni che potrebbero comportare un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). La Giunta pertanto dovrà valutare attentamente le scelte in merito a investimenti e interventi promozionali che potrebbero avere riflessi negativi sulla struttura patrimoniale della Camera.

Le fonti previste - La voce più rilevante tra le fonti di finanziamento degli Enti camerali è rappresentata dai proventi derivanti dal diritto annuale; tale voce di ricavo, come noto, ha subito le riduzioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, che hanno determinato la riduzione nella misura del 50% rispetto agli importi dovuti per

l'annualità 2014. Il “taglio” correlato alle suddette disposizioni rappresenta ancora oggi un fattore determinante per la programmazione delle attività dell'Ente, con particolare riferimento alla capacità di investire su attività e progetti a supporto del sistema imprenditoriale.

La riforma del sistema camerale, cui è collegata la riduzione del diritto annuale, prevede, a regime, che la misura del diritto annuale dovuto da parte di ogni impresa iscritta sia determinata dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, in base al fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, determinato con riferimento ai costi standard che costituiranno il cuore del nuovo sistema, agli ambiti prioritari di intervento individuati per le funzioni promozionali e all'entità delle restanti entrate in relazione al fabbisogno complessivo.

Il percorso delineato non può considerarsi completamente concluso e dunque, anche per l'anno 2024, è prevedibile che il MiMIT non disponga alcuna variazione degli importi del Diritto annuale (confermati pertanto come importo base, nella misura dell'anno 2017 - ovvero pari al 50% del 2014), mentre permane l'auspicio che tale adeguamento intervenga nel corso del periodo del presente mandato al fine di integrare le risorse finanziarie “caratteristiche e ordinarie” dell'Ente.

La previsione di entrata per **diritto annuale** tiene quindi conto di quanto disposto dall'art. 28 del citato D.L. 90/2014 così come convertito in Legge 114/2014, che – come detto sopra – ha ridotto il tributo camerale a partire dall'anno 2017 di una percentuale del 50% rispetto alle misure del diritto annuale dell'anno 2014. Sarà tenuto in debito conto inoltre anche della diminuzione della percentuale di riscossione del diritto annuale, fenomeno che – nonostante rinnovati sforzi gestionali – continua a presentarsi in misura significativa.

Con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 23 febbraio 2023, entrato in vigore in data 17 aprile 2023, dopo la sua pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero, è stata approvata la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025; pertanto anche per l'anno 2024 saranno previste le risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale così come deliberato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 9/22 del 25.10.2022.

Le linee di intervento per il nuovo triennio sono – come si dirà più diffusamente di seguito – la prosecuzione dei programmi e dei progetti già avviati negli anni precedenti e hanno trovato sostanziale adesione da parte degli stakeholders di riferimento del nostro territorio.

Appare evidente che, ancora oggi, la Camera, come d'altra parte l'intero sistema camerale, non è riuscita a neutralizzare gli effetti negativi conseguenti ai minori ricavi da diritto annuale con nuove e significative fonti di entrata. La normativa di riferimento non ha infatti assegnato nuove risorse agli enti camerali,

lasciando tra l'altro sostanzialmente invariata anche l'altra categoria significativa di proventi, rappresentata dai diritti di segreteria.

La previsione di provento per **diritti di segreteria**, tenuto conto dei decreti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 16 marzo 2023 e pubblicati in GU in data 28 giugno 2023 sugli importi dei diritti di segreteria sul Titolare effettivo potrebbe presentare un incremento a regime a partire dall'anno 2024.

La Legge 114/2014 di conversione del DL 90/2014 ha previsto una revisione delle tabelle dei diritti di segreteria, stabilendo che vengano determinati tenendo conto dei costi standard individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentita Unioncamere e la Società per gli studi di settore. Sono molti anni che gli importi dei diritti di segreteria non subiscono variazioni, inoltre sono state introdotte ipotesi di esenzione (ad esempio comunicazione della PEC, start up innovative). E' auspicabile per la Camera che i nuovi importi, nel tenere effettivamente conto dei costi dei processi, possano determinare un incremento del provento. Tuttavia, poiché non sono ancora noti né i nuovi importi, né la data di entrata in vigore, la stima viene effettuata sulle tariffe vigenti.

Nel periodo di riferimento del mandato le altre fonti di finanziamento sono rappresentate dai contributi per la realizzazione di progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere e da progetti europei, dai proventi per le locazioni degli immobili camerali oltre che da quelli residuali di natura commerciale.

Tra i proventi di terzi si collocano anche le risorse che saranno trasferite all'Ente in forza dell'Accordo con il Comune di Prato per l'attuazione del D.M. 5.8.2022 per la quota di competenza del 2024 (1,5 milioni) e che trovano corrispondenza nella voce di costo "Interventi economici". La voce comprende quindi il ristoro degli oneri sostenuti per la gestione dell'accordo, per la quota parte di competenza del 2024 (60 mila euro). In relazione ai programmi finanziabili con il Fondo Perequativo 2023_2024, al momento non sono noti i tempi di presentazione delle candidature tantomeno gli importi dei contributi per ciascun progetto, pertanto non è ipotizzabile alcuna stima.

Saranno monitorate con attenzione le politiche di tariffazione per le attività svolte dalla Camera, a partire dalla valorizzazione dell'uso degli spazi delle sedi camerali, nel rispetto di quanto disposto dalla lett. f) dell'art. 2 della legge 580/93, così come novellata dal DLgs 219/16 in materia di attività da svolgere in regime di libera concorrenza.

La categoria dei proventi comprende anche quelli di natura finanziaria e straordinaria. Entrambe queste categorie hanno assunto un ruolo determinante contribuendo al conseguimento di risultati economici d'esercizio positivi. Tali proventi non sembrano tuttavia potersi riproporre a livelli significativi nei prossimi anni, per cui ne verrà evidenziato il ruolo di volta in volta in fase di quantificazione delle risorse annuali. I proventi finanziari – derivanti da eventuali dividendi da partecipazioni (essenzialmente Toscana Aeroporti Spa e Tecnoholding) – sono stimati prudenzialmente, sulla base delle informazioni in possesso dell'Amministrazione sull'andamento delle società.

Per quanto riguarda gli interessi attivi, si tiene conto della risibile redditività delle giacenze in Tesoreria Unica.

Gli impieghi delle risorse – La mancata piena attuazione della riforma e delle fonti di finanziamento fa sì che l'ente, da alcuni anni, debba garantire l'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali con minori proventi della gestione corrente rispetto al fabbisogno.

Di conseguenza, si rende necessario contenere al massimo i costi di funzionamento, con l'obiettivo di reperire quante più risorse possibili da destinare a interventi a favore delle imprese; tutto ciò con un occhio attento al mantenimento, nel medio periodo, di una sostenibilità economico-finanziaria che non mini le basi per una sopravvivenza anche nel lungo termine. L'azione di contenimento delle spese di funzionamento, tuttavia, portata avanti da anni sulla base di precise indicazioni programmatiche, è resa sempre più difficoltosa dall'approssimarsi a un livello minimo indispensabile per l'operatività della struttura su entrambe le sedi. Inoltre, le politiche nazionali di contenimento della spesa pubblica, attuate da diversi anni, hanno generato obblighi di riversamento al bilancio dello Stato di buona parte delle risorse "risparmiate" dagli Enti, con il risultato per il singolo Ente di "neutralizzare" gli sforzi profusi. Rilevante, infine, la circostanza che le Camere di Commercio siano incluse tra i pochi Enti pubblici ancora obbligati al versamento delle imposte locali sugli immobili di proprietà: il carico fiscale a carico degli Enti camerali, derivante dall'assoggettamento alle imposte sui redditi, all'IMU e alla TARI, è un costo particolarmente gravoso e non comprimibile.

Gli oneri previsti per il 2024 sono stabili, nonostante l'inflazione e l'aumento dei costi energetici, grazie a un costante impegno per l'attuazione del complesso processo di razionalizzazione della spesa avviato sin dal primo anno di vita del nuovo Ente camerale. I costi di **funzionamento** sono mantenuti nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di razionalizzazione della spesa pubblica, fermo restando l'indicazione di operare costantemente per produrre economie.

Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'Ente perché i cosiddetti "risparmi", almeno fino al 2022, dovevano essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio; tali risparmi quindi non migliorano il saldo economico della Camera e non possono essere resi disponibili per interventi a sostegno del territorio e delle imprese.

Più precisamente, con riferimento all'obbligo di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni normative sul contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che il giudizio di legittimità costituzionale si è concluso vittoriosamente: con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, pubblicata

nella Gazzetta Ufficiale - sezione Corte Costituzionale - del 19 ottobre 2022, sono state integralmente accolte le eccezioni di illegittimità costituzionale sollevate. In particolare, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008; dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010; dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012; dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014 nella parte in cui le citate disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dal 1^a gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. In conseguenza di quanto sopra esposto le somme relative ai contenimenti di spesa per le annualità sopra richiamate che la Camera di Commercio aveva versato, determineranno un provento straordinario per il triennio 2023-2025, ossia per il periodo in cui è previsto il loro riversamento da parte dello Stato. La quota relativa al versamento dell'annualità 2017 è stato introitato dalla Camera nel corso dell'anno 2023.

L'Ente ha infine aderito a una azione collettiva del sistema camerale volta al recupero e alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio in riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022 (oggetto di una nuova previsione normativa ma basata sugli stessi presupposti oggetto della sentenza e dichiarati illegittimi), che sono state nei rispettivi anni riversate al bilancio dello Stato; la somma derivante invece dai risparmi di spesa conseguiti nel 2023, nelle more della definizione della posizione delle Camere di Commercio, non è stata versata ma prudenzialmente accantonata. L'eventuale risultato positivo dell'azione giudiziari intentata per il recupero degli anni 2020/2022 potrebbe determinare ulteriori proventi straordinari sul bilancio dell'esercizio di competenza; nel frattempo però le somme da versare dovranno essere stanziare annualmente a bilancio e accantonate in attesa di una futura pronuncia.

Tutto ciò rende complesso comunque assicurare la riduzione dei costi al livello minimo richiesto dalle norme di contenimento, senza provocare ricadute sull'efficienza e qualità dei servizi offerti alle imprese.

I costi di funzionamento sono inoltre incrementati dai compensi agli organi introdotti dal Decreto Milleproroghe per l'anno 2022 e disciplinati con successivo Decreto Interministeriale del 13.03.2023 e pubblicato in G.U. il 28 aprile 2023. Gli importi relativi ai compensi saranno stabiliti con Delibera di Consiglio, su proposta della Giunta e previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sul fronte del **personale**, è atteso il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Area dirigenziale per il triennio 2019-2021 e del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2022-2024. Gli oneri previsti tengono prudenzialmente conto dell'attesa novella contrattuale. Al 1° ottobre 2023 il personale di ruolo in servizio è pari a n. 82 unità: dalla sua costituzione, avvenuta il 1° ottobre 2020, la nuova Camera ha perso

undici unità di personale e non ha registrato nessun nuovo inserimento, fatta salva l'assunzione di un dirigente di ruolo in sostituzione della figura dirigenziale a termine.

Come già illustrato nella sezione precedente, in attuazione delle prescrizioni del piano occupazionale contenuto nel PIAO, si procederà con le procedure concorsuali per il reclutamento di nuove risorse e si procederà inoltre ai passaggi tra Aree secondo le procedure previste dall'art. 52, comma 1-*bis*, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001 e/o dall'art. 13 comma 6 e seguenti e dall'art. 15 del CCNL FL 16.11.2022, allocando a tale fine le risorse nel limite massimo consentito dalle disposizioni legislative e contrattuali.

Le politiche del personale dovranno essere improntate alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione.

L'Ente dispone di **risorse di natura immobiliare** e finanziaria. La Camera è proprietaria delle due sedi, dell'auditorium di Via Pelagatti a Prato, del complesso immobiliare dei magazzini generali di Via Nicastro e di un terreno in viale Montegrappa, entrambi siti nel comune di Prato, e dell'ex vivaio di Villanova località Faltugnano nel comune di Vaiano. Nell'ottica di razionalizzazione della spesa corrente e di valorizzazione del patrimonio, potranno essere valutate iniziative di dismissione degli immobili non adibiti allo svolgimento delle funzioni istituzionali e di rilascio dei locali in affitto a uso magazzino e archivio.

L'Ente dispone di un sistema di **partecipazioni** che – in ottemperanza a quanto previsto dal Legislatore con il TU in materia di società a partecipazione pubblica – dovrà essere oggetto di attenta verifica e di puntuale monitoraggio periodico.

La presenza della Camera in Centro Firenze per la Moda Italiana comporta la corresponsione della quota associativa deliberata dall'assemblea, che attualmente è fissata in euro 60 mila annui, mentre l'adesione a ISNART comporta una quota associativa annua di euro tremilaquattrocentoquaranta; è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana, a Unioncamere Toscana e a Infocamere oltre alla quota di adesione al Fondo di Perequazione nazionale gestito da Unioncamere.

Sulla base di quanto rilevato, dunque, in assenza di partite straordinarie allo stato non prevedibili, il pareggio del bilancio deve essere garantito, a norma del regolamento di contabilità di cui al D.P.R. n. 254/2005, mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili (e nei limiti di essi).

Ciò nella consapevolezza che la solida struttura patrimoniale e la confortante situazione della liquidità camerale consentono di programmare bilanci in disavanzo senza compromettere l'equilibrio patrimoniale di medio-lungo periodo.

Le linee di attività per l'anno 2024

Come già evidenziato in premessa, in continuità con quanto realizzato nel corso degli anni precedenti e nel rispetto di quanto definito all'interno delle Linee del nuovo Piano strategico pluriennale, si inserisce il percorso ipotizzato dalla Camera di Commercio di Pistoia-Prato per il prossimo esercizio.

Le attività che saranno messe in campo nel corso del 2024 sono declinate, quale aggiornamento e specifica del programma pluriennale di attività 2021-2025 approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6/2020 del 02.12.2020, nel rispetto degli ambiti strategici e dei correlati obiettivi strategici ivi individuati e di seguito riepilogati:

- AMBITO STRATEGICO 1 - Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese;
- AMBITO STRATEGICO 2 - Semplificazione amministrativa ed e-government;
- AMBITO STRATEGICO 3 - Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse;

e degli otto obiettivi strategici:

1. Digitalizzazione, nuove tecnologie ed innovazione
2. Internazionalizzazione
3. Cultura e Turismo
4. Competitività delle Imprese, Sostenibilità ambientale ed Economia circolare
5. Imprenditorialità, lavoro e occupazione
6. Legalità e Armonizzazione del mercato
7. L'e-government per la competitività delle imprese
8. L'ottimizzazione organizzativa e gestionale.

La programmazione tiene conto delle risorse economiche disponibili e dello scenario economico di contesto che presenta ancora forti elementi di incertezza alla luce del perdurare della situazione legata alla fase post pandemica, cui si aggiungono le fluttuazioni dei costi delle materie prime e dell'energia innescate dal conflitto russo-ucraino.

I progetti strategici del sistema camerale

Il 2024 rappresenterà il secondo anno di attuazione dei **progetti finanziati a mezzo della maggiorazione del diritto annuale per il triennio 2023-2025** il cui iter di approvazione, così come definito dall'art. 18 c. 10 della L. 580/1993 e s.m.i., si è concluso con la pubblicazione, in data 17 aprile 2023, del decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 23 febbraio 2023.

Con tale decreto è stato autorizzato l'incremento del diritto annuale nella misura stabilita dal Consiglio camerale con deliberazione n. 9/22 del 25 ottobre 2022 per la realizzazione dei **quattro progetti prioritari di sistema**, individuati da Unioncamere e declinati in un'ottica di continuità con la programmazione del triennio precedente, con un'attenzione particolare agli aspetti della digitalizzazione e della transizione ecologica che, pur con intensità diverse, assumono una valenza trasversale rispetto a tutte le progettualità:

- “La doppia transizione: digitale ed ecologica”;
- “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.”;
- “Formazione e lavoro”;
- “Turismo”.

Le linee di attività riferibili a ciascun progetto saranno collocate nell'ambito dell'obiettivo strategico a ciascuno di essi maggiormente pertinente, pur dovendosi tener conto degli aspetti a valenza trasversale prima richiamati.

Nel 2024 troveranno altresì la loro conclusione i **programmi a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022** cui la Camera ha aderito:

- a) Sostegno al turismo (programma regionale coordinato da Unioncamere Toscana);
- b) Infrastrutture (programma regionale coordinato da Unioncamere Toscana);
- c) La sostenibilità ambientale: transizione energetica (programma regionale coordinato da Unioncamere Toscana);
- d) Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro;
- e) Internazionalizzazione.

Anche in questo caso i programmi sono stati definiti in sostanziale continuità con la precedente gestione progettuale tranne il programma relativo alla sostenibilità ambientale, incentrato sulla tematica delle Comunità Energetiche Rinnovabili e complementare al progetto finanziato con la maggiorazione del diritto annuale “La doppia transizione: digitale ed ecologica” più sopra citato.

Alla data di predisposizione della presente relazione non sono noti i **programmi relativi alla successiva annualità del Fondo**. L'eventuale adesione a tali programmi sarà valutata dalla Giunta a seguito della predisposizione dei relativi prototipi tenendo conto:

- della coerenza delle tematiche inerenti i programmi proposti con gli obiettivi strategici dell'Ente;
- delle attività da realizzare nell'ambito di ciascun programma;
- delle risorse rese disponibili;

- dei criteri per l'adesione che dovranno essere precisati da parte di Unioncamere.

Gi ambiti strategici

Si indicano di seguito, per ciascun ambito strategico, le progettualità da mettersi in campo nel 2024.

Le diverse iniziative devono essere lette nel loro complesso, data la **natura trasversale** di alcune tematiche quali quelle già ricordate della digitalizzazione e della transizione digitale cui si aggiungono innovazione, competitività, cultura e istruzione, che rientrano tra gli assi portanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

AMBITO STRATEGICO 1 - Promozione e sostegno allo sviluppo e alla competitività del territorio e del sistema delle imprese

Tale ambito ricomprende tutte le linee dirette di azione/intervento volte allo sviluppo e alla promozione del territorio e del sistema delle imprese della circoscrizione di riferimento.

1.1 Sostegno alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico del sistema delle imprese

Nel solco delle attività già svolte in precedenza, a seguito della riforma del 2016 è stato richiesto al sistema camerale un deciso impegno sul versante della digitalizzazione che, a livello locale, supera la barriera dei processi interni di efficientamento dell'Ente diventando strumento chiave di sviluppo del sistema economico della circoscrizione di riferimento, e in relazione al quale la Camera di Commercio è stata chiamata ad assumere un ruolo di primo piano nell'accompagnare le imprese a conoscere e sfruttare a pieno le potenzialità dell'economia digitale.

L'impegno camerale ha portato alla costituzione di una rete capillare di "Punti Impresa Digitale" che, implementando ulteriormente la loro operatività, possono dare un contributo decisivo a una delle maggiori sfide dettate dallo scenario di contesto che caratterizza l'attuale momento storico: **promuovere un'economia sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese.**

Le imprese sono infatti chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile: le soluzioni *green* e digitali diventano due elementi imprescindibili per la tenuta del nostro sistema produttivo. Tale paradigma non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione.

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA "LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA"

Proprio partendo da tali considerazioni Unioncamere ha individuato, nell’ambito dei programmi prioritari per il triennio 2023-2025 da finanziarsi mediante la maggiorazione del diritto annuale successivamente approvati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, una nuova progettualità che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della “doppia transizione” che, è opportuno ribadire, rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il progetto, che ha visto il suo avvio nel 2023, prevede la realizzazione di una serie di azioni riconducibili a quattro linee strategiche che saranno progressivamente implementate nel corso del triennio progettuale compatibilmente con le risorse finanziarie e umane effettivamente disponibili:

A) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO DELLE PMI IN MATERIA DIGITALE E GREEN

Nel contesto di forte cambiamento che le imprese stanno affrontando, assumono un ruolo centrale le competenze e le abilità digitali e green, fondamentali per ripensare i sistemi di produzione e per renderli sempre più sostenibili, inclusivi e resilienti. Esse rivestono un ruolo centrale sia nella ridefinizione dei modelli di offerta delle imprese, quanto nella riprogettazione dei sistemi organizzativi imposta dalle nuove modalità di lavoro, al fine di colmare i ritardi significativi che si registrano rispetto al contesto europeo ed internazionale.

Nel quadro sopra richiamato il PID della Camera di Commercio può giocare un ruolo fondamentale sia proseguendo le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese già intraprese con successo in materia di digitalizzazione, sia affiancando attività formative mirate, volte a favorire l’adozione di tecnologie digitali e innovative capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e sviluppo contenuti nel PNRR.

Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati potranno essere affiancate alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell’offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese (ad esempio library digitale - “PID-Academy” per mettere a sistema i contributi formativi provenienti dai diversi territori creati sulla base di format definiti a livello centrale e laboratori fisici per “far toccare con mano” le tecnologie prima di procedere all’investimento).

B) CREAZIONE E SVILUPPO DI ECOSISTEMI DIGITALI E GREEN

Per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni digitali e green delle imprese, è necessario rafforzare la partnership con i principali Enti di Ricerca italiani per facilitare

l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, indispensabile anche alla doppia transizione. Sarà pertanto fondamentale individuare e definire delle **filiere locali dell'innovazione**, costituite da attori pubblici (Università, Centri di Ricerca, Centri di Trasferimento Tecnologico, Istituti Tecnici Superiori) e privati (start-up innovative, FabLab, grandi imprese, ecc.), capaci di facilitare la creazione di un contesto collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale e green nei quali il PID potrà svolgere a pieno le funzioni di orientamento e di indirizzamento delle imprese.

C) POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI ASSESSMENT COME FATTORI ABILITANTI DELLA DOPPIA TRANSIZIONE

Prima di avviare un qualsiasi percorso di innovazione è indispensabile individuare il livello di partenza, ovvero il proprio punto di inizio senza la conoscenza del quale ogni percorso di cambiamento potrebbe risultare inefficace perché troppo ambizioso o troppo modesto. Proprio per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, sono stati realizzati dei pacchetti di strumenti di assessment dedicati a imprese e lavoratori per supportarli nella conoscenza del livello di maturità digitale (SELF4.0 e ZOOM 4.0), del livello sicurezza informatica dei dati (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index) e delle competenze digitali (Digital Skill Voyager).

Nell'ottica della doppia transizione si dovranno affiancare ai sistemi di assessment digitale strumenti capaci di valutare il posizionamento delle imprese sui criteri ESG - Environmental Social Governance, aiutandole ad adottare processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-credizio.

Il PID potrà, attraverso specifici tool di assessment, supportare le imprese nella valutazione del proprio livello di sostenibilità, utile a restituire una fotografia oggettiva e quanto più possibile veritiera del livello di compliance ai principali criteri e riferimenti internazionali sul tema della sostenibilità. Lo strumento, inoltre, prenderà in considerazione anche lo sviluppo digitale dei processi come fattore abilitante verso la trasformazione sostenibile.

D) ACCOMPAGNAMENTO DELLE IMPRESE IN MATERIA DI DIGITALE E GREEN E COUNSELING PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PUBBLICI

Per accompagnare le imprese nella doppia transizione, il PID dovrà assumere il ruolo di "acceleratore" fornendo servizi sempre più specializzati e customizzati per la digitalizzazione e per la "sostenibilità digitale". Questo comporterà un'evoluzione delle funzioni del PID, affiancando a quelle consolidate di primo orientamento e re-indirizzamento un servizio di "counseling" specialistico.

In particolare rientrano in questa linea di intervento:

- azioni di supporto alle imprese nella selezione delle tecnologie e dei partner più adatti a realizzare l'innovazione e definire strategie aziendali coerenti con le tendenze tecnologiche;

- promozione delle comunità energetiche;
- accompagnamento delle imprese del territorio con servizi informativi e formativi sulle opportunità di finanziamento disponibili.

Tale linea d'azione trova forti sinergie con il programma a valere sul Fondo di Perequazione 2021-2022 "La transizione energetica" per il quale si rinvia al paragrafo destinato alla sostenibilità ambientale.

Le attività progettuali, peraltro, non potranno prescindere da forme di adeguato sostegno economico alle imprese mediante l'erogazione di voucher da coordinarsi con gli incentivi messi a disposizione dal PNRR e da altri fondi pubblici, al fine di evitare inutili sovrapposizioni. Tale modalità operativa, di carattere generale, dovrà essere tenuta presente con riferimento a tutti gli interventi posti in essere dall'Ente.

ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI PRATO E LA CAMERA DI COMMERCIO DI PISTOIA-PRATO PER LA GESTIONE DEI BANDI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DEL SETTORE TESSILE DEL DISTRETTO INDUSTRIALE PRATESE RELATIVAMENTE A MISURE PREVISTE DAL D.M. 5.8.2022

Nel 2024 proseguirà la realizzazione delle attività previste dalla convenzione stipulata in data 30 dicembre 2022 tra l'Ente camerale e il Comune di Prato relativamente alla gestione dei bandi pubblici per la concessione dei contributi alle imprese di cui al D.M. 5 agosto 2022, attuativo dell'art. 1 commi 658 e 659 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

La citata Legge 234/2021 attribuisce al Comune di Prato un contributo straordinario di 10 milioni di euro per il sostegno diretto alle imprese del settore tessile del distretto industriale pratese (che comprende tutti i comuni della provincia di Prato, i comuni di Montale, Agliana e Quarrata della provincia di Pistoia e i comuni di Calenzano e Campi Bisenzio della provincia di Firenze).

Il suddetto importo è così ripartito: 8 milioni di euro per sostenere progetti delle imprese, da distribuire tramite appositi bandi (gestiti dall'Ente camerale in virtù della convenzione più sopra richiamata); 2 milioni di euro per realizzare progetti di sistema di interesse per il distretto.

L'attività è realizzata di concerto con l'Amministrazione comunale nonché con il tavolo di coordinamento istituito nell'ambito di un apposito protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Amministrazione comunale stessa e le parti sociali.

L'allocazione di massima dei contributi diretti alle imprese è stata individuata dalla Giunta camerale con Deliberazione n. 7/23 del 26 gennaio 2023, così come modificata con Deliberazione n. 66/23 del 5 luglio 2023, recependo i requisiti e i criteri non modificabili stabiliti dal Decreto nonché le indicazioni espresse dal tavolo di coordinamento sopra citato.

In particolare nel 2023 la Camera ha provveduto a emanare n. 2 bandi per complessivi 6,5 milioni di Euro: il primo ha visto l'assegnazione di contributi per 4 milioni di Euro per il finanziamento di **progetti di efficientamento energetico** che dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data del provvedimento di assegnazione, ovvero entro il 2 agosto 2025, mentre il secondo, cui è stata destinata una dotazione finanziaria di 2,5 milioni di Euro e si trova attualmente nella fase di ricezione delle domande di contributo, è finalizzato al cofinanziamento di progetti volti alla realizzazione di **programmi di investimento finalizzati al miglioramento della sostenibilità socio-ambientale della produzione e/o alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa**.

Il 2024, oltre alla gestione di eventuali richieste di erogazione delle agevolazioni a valere sui bandi citati, vedrà la pubblicazione di due ulteriori bandi con una dotazione finanziaria di 750.000,00 Euro ciascuno:

- un bando per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica;
- un bando per il cofinanziamento di programmi di investimento volti al rafforzamento della filiera produttiva.

SERVIZIO DI CONSULENZA BREVETTUALE

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato svolge un ruolo attivo nella tutela della proprietà industriale rappresentando l'anello di congiunzione tra le imprese e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – UIBM nel processo di divulgazione della materia della proprietà industriale attraverso **attività di consulenza diretta** e la **ricezione di alcune tipologie di domande**.

In tale ottica proseguirà il servizio di consulenza brevettuale realizzato sulla base di una convenzione regionale tra Unioncamere Toscana e i consulenti in proprietà industriale aderenti all'iniziativa, attraverso il quale le imprese del territorio possono usufruire di un primo orientamento gratuito in ambito di valorizzazione e tutela di marchi e brevetti, cui si potranno aggiungere iniziative informative/formative in materia che appaiono complementari e sinergiche alle azioni da svolgersi nell'ambito del progetto nazionale di sistema "La doppia transizione: digitale ed ecologica".

I temi della digitalizzazione e dell'innovazione sono infatti da porsi in stretta correlazione con la promozione della diffusione degli strumenti di tutela della Proprietà Industriale e, in particolare, della tutela del marchio che rappresenta l'identità e il valore di un'azienda che, con l'avvento del mondo digitale, può essere messo a rischio da molteplici minacce, tra cui la contraffazione, la falsificazione e la diffamazione online. E' pertanto fondamentale che le aziende, opportunamente supportate, adottino strategie preventive per tutelare il marchio, dalla registrazione al monitoraggio costante della presenza online.

Benefici attesi:

- *accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green;*
- *incrementare il raccordo tra imprese e mondo della ricerca al fine di favorire la “doppia transizione” attraverso le tecnologie digitali;*
- *valorizzare la capacità innovativa delle PMI;*
- *favorire lo sviluppo di una strategia di tutela brevettuale in senso ampio da parte delle PMI accrescendone la capacità competitiva e valorizzandone l'identità.*

1.2 Sostegno al sistema delle imprese con politiche di internazionalizzazione

Come è noto nel corso degli anni le Camere di Commercio si sono sforzate di supportare le imprese nei loro processi di penetrazione verso i mercati esteri, organizzando iniziative ad alto valore aggiunto in autonomia o in collaborazione con altri enti. Il mutato contesto normativo, sia in termini di contrazione delle risorse disponibili, sia con riferimento alle nuove attribuzioni ha imposto un ripensamento delle attività camerali rivolte all'export.

Il novellato art. 2 della legge 580/93, al comma 1 lett. d) prevede, infatti, che le Camere di Commercio svolgano funzioni di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali e che, inoltre, collaborino con ICE, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti per favorire la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative, vietando altresì la realizzazione di attività promozionali direttamente svolte all'estero. Inoltre, il Decreto 7 marzo 2019 prevede tra i servizi da fornire sul territorio nazionale da parte delle Camere di Commercio, con riferimento alle funzioni promozionali, quelli di formazione, informazione e assistenza all'export, confermandone pertanto la centralità nell'ambito delle iniziative di supporto delle piccole e medie imprese, che assume ancora maggiore importanza alla luce dell'attuale scenario di contesto.

Il cambiamento dello scenario internazionale, la crisi “energetica” e il perdurare della situazione legata alla fase post pandemica, hanno infatti determinato un nuovo assetto globale che impone al sistema produttivo nuove sfide utili per competere nell'attuale contesto economico caratterizzato dall'incremento del costo delle materie prime e dell'energia. In tale ambito, il sistema camerale deve sostenere le imprese e i territori di riferimento per rilanciare la ripresa post pandemica, dando slancio a produzione e investimenti e soprattutto valorizzando le iniziative volte a favorire gli scambi internazionali.

Le attività saranno realizzate anche in collaborazione con società di sistema a livello nazionale e/o regionale, al fine di garantire l'uniformità dei servizi resi ai diversi livelli territoriali, nonché con le

Associazioni di categoria portatrici delle istanze delle imprese del territorio e veicoli di conoscenza insostituibili per la programmazione e realizzazione delle attività.

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA “PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI: I PUNTI S.E.I.”

L’obiettivo principale del sistema camerale rimane quello di rinforzare la presenza all’estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell’individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti e/o nello scouting di nuovi mercati, nonché nella prosecuzione delle attività volte a individuare, formare e avviare all’export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette “potenziali esportatrici”) e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

Insieme all’assistenza alle imprese sui mercati internazionali appare altresì fondamentale creare e consolidare le condizioni di competitività del territorio, con azioni e strumenti a supporto dell’attrattività degli ecosistemi e dell’attrazione di investimenti dall’estero, condizioni di cui beneficiano in primis le PMI, grazie alle partnership dirette e agli effetti dell’indotto.

Il progetto, finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale, si pone l’obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un’offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia “fisica” che “virtuale”) ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco d’intesa con i principali attori preposti al tema della promozione.

In quest’ottica un ruolo è rivestito dai Punti SEI (Sostegno all’Export dell’Italia) localizzati presso le Camere di Commercio in una logica di presenza, vicinanza e ascolto, che rappresentano lo strumento per la realizzazione delle attività progettuali sintetizzabili nei seguenti tre macroambiti strettamente collegati tra loro:

A) SCOUTING, ASSESSMENT E PRIMA ASSISTENZA

L’obiettivo che si intende perseguire è quello di valutare - attraverso strumenti di assessment on-line e off-line - il grado di “prontezza” all’export delle MPMI anche sul digitale, attraverso forme di analisi dei bisogni e autovalutazione (ivi incluso i bisogni tecnologici per meglio competere sui mercati internazionali) e tool di analisi delle opportunità di mercato (export report di settore/prodotto) con la possibilità di ricevere poi un piano personalizzato di “Export Kick-off”.

B) SERVIZI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

Dall'Export Kick off si passerà alla definizione di un "calendario di azioni" che preveda per ciascuna azienda una serie di attività volte ad accrescere le competenze in tema di internazionalizzazione e a sviluppare e/o rafforzare il proprio business all'estero.

Tale percorso potrà riguardare, tra l'altro, servizi on line e off line di informazione e orientamento ai mercati, corsi e seminari (business focus su tematiche specifiche, country presentation,, ecc.), incontri con potenziali partner (incoming buyer, incontri B2B virtuali e in presenza e brokerage event, ecc.) anche in un'ottica di filiera, supporto alla digitalizzazione (partecipazione alle piattaforme di commercio elettronico B2BC e ai marketplace B2B, ecc.), diffusione degli strumenti per la trade facilitation (es. AEO, strumenti finanziari internazionali, FTA).

Di carattere più generalizzato sono invece i servizi di orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio internazionale. Nello specifico potranno essere realizzati servizi di supporto quali:

- servizi dedicati di assistenza on line, telefonica o in presenza, per risposte a quesiti circostanziati su problematiche legate ai mercati internazionali (specificità dei mercati di sbocco, temi doganali, etichettatura prodotti, formalità per la spedizione all'estero dei prodotti, ecc.);
- servizi integrati di certificazione, tra cui:
 - un servizio di rilascio dei documenti sempre più orientato alla digitalizzazione e a una futura completa dematerializzazione, secondo standard uniformi riconosciuti a livello internazionale;
 - formazione e assistenza sugli applicativi di sistema per la domanda online dei certificati per stimolare l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalle Camere e verificarne l'efficacia. In questo quadro potrà essere valutata la sperimentazione del Carnet ATA elettronico, con l'obiettivo a tendere dell'estensione a tutti gli operatori interessati della nuova modalità di fruizione del Carnet elettronico;
 - diffusione di standard di certificazione dell'origine condivisi a livello internazionale (ICC Network e marchio di qualità internazionale, cui la Camera ha aderito nel 2023), con conseguente vantaggio degli operatori economici per l'accesso dei propri prodotti sui mercati di destinazione.

C) INTERAZIONE CON GLI ATTORI DEL SISTEMA PUBBLICO NAZIONALE E REGIONALE E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI PER COMPETENZA SULLE RISORSE DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA (2021-2027) PER UN RACCORDO COSTANTE E SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E PER FAVORIRE LA COMUNICAZIONE ALLE IMPRESE

I Punti SEI potranno prevedere ulteriori azioni di comunicazione, informazione e assistenza sui seguenti macro temi:

- attrattività dei territori, attrazione di investimenti e filiere integrate;

- mappatura, diffusione della conoscenza e accesso alle opportunità degli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione e per gli investimenti;
- primo orientamento e monitoraggio di bandi e gare d'appalto (Servizio Eu Tender)
- voucher/contributi alle imprese per l'utilizzo di servizi integrati all'export in favore delle PMI che intendano avviare o rendere più stabile e continuativa la propria presenza sui mercati internazionali.

PROGRAMMA "INTERNAZIONALIZZAZIONE" A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI PEREQUAZIONE 2021-2022

In un'ottica di complementarità con il progetto di cui al punto precedente la Camera ha aderito al programma "Internazionalizzazione" a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022 che – in continuità con le precedenti annualità - si articola a livello territoriale nelle seguenti linee di attività:

- Scouting territoriale
- Iniziative di assessment, orientamento e prima assistenza alle imprese
- Assistenza alle imprese per l'utilizzo dei servizi finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero.

Il programma si pone i seguenti obiettivi:

- aumentare il numero delle imprese esportatrici e far crescere il volume dell'export italiano, proseguendo nel rafforzamento della rete delle Camere di Commercio, elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero, attraverso interventi consolidati e innovativi (per contenuto o modalità erogazione) rivolti alle PMI potenziali e occasionali esportatrici quale target principale di progetto (si tratta di un elemento distintivo rispetto al progetto finanziato con la maggiorazione del diritto annuale il cui target prioritario è costituito dalle imprese che già esportano);
- incrementare la competitività delle imprese, sia accompagnando le imprese a vendere all'estero attraverso le classiche azioni di promozione, sia rafforzandone le competenze (anche attraverso gli strumenti definibili digitali) nonché facilitando le occasioni per partecipare alle linee di finanziamento comunitarie e gare d'appalto europee e internazionali;
- sviluppare competenze specifiche nel sistema camerale in grado di canalizzare ed utilizzare le opportunità dei Fondi strutturali 2021-2027, PNRR e strumenti finanziari nazionali (ICE, SACE, SIMEST e MAECI).

PROGETTO ENTERPRISE EUROPE NETWORK

Unioncamere Toscana, quale partner di un più ampio raggruppamento, ha partecipato al bando europeo *Single Market Programme* nel cui ambito riceve finanziamento il progetto Enterprise Europe Network anni 2022-2025.

A seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto da parte della Commissione Europea è stato sottoscritto, nel corso del 2022, il "Consortium Agreement" che regola i rapporti fra i sette partner del Consorzio Italia Centrale (Sviluppumbria S.p.a., Confindustria Toscana, Eurosportello Confesercenti, Linfa Azienda Speciale Camera di Commercio delle Marche, Associazione Compagnia delle Opere di Pesaro, Camera di Commercio dell'Umbria, Unioncamere Toscana), coordinato da Sviluppumbria S.p.a.

Per quanto riguarda la Toscana, la concreta erogazione dei servizi previsti dal progetto EEN, che si concluderà in data 30.06.2025, è affidata alle singole Camere di Commercio in base a un rapporto convenzionale con Unioncamere Toscana.

In particolare le Camere di Commercio, inclusa la Camera di Pistoia-Prato, erogano servizi a titolo gratuito alle piccole e medie imprese dei rispettivi territori che vertono sui temi dell'internazionalizzazione e non solo (altri temi toccati dal progetto sono l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità) impiegando personale interno il cui costo è parzialmente finanziato a carico del progetto stesso.

I servizi, che devono essere in linea con gli standard EEN (programmazione servizio, monitoraggio e valutazione servizio, proposta eventuali altri servizi, visual identity), sono finalizzati a consentire un risultato positivo in termini di impatto in capo alle imprese beneficiarie (incremento della quota di mercato e del fatturato, ottimizzazione dei costi di processo, creazione o mantenimento di posti di lavoro, miglioramento della qualità del prodotto o del processo, introduzione di nuovi prodotti o servizi) attraverso accordi di partenariato (commerciale, industriale, finanziario, di ricerca) e servizi di consulenza avanzata (risoluzione di problematiche complesse, avvio di nuovi processi aziendali, innovazioni di prodotto o di processo, attività di ricerca, strumenti di finanza agevolata).

Benefici attesi:

- *aumentare il numero delle imprese esportatrici;*
- *incrementare il volume dell'export;*
- *favorire partenariati e/o accordi commerciali con imprese di altri paesi.*

1.3 Incremento e rafforzamento dell'attrattività del territorio

La valorizzazione del territorio rappresenta una delle chiavi di successo attuali e potenziali più rilevanti della circoscrizione territoriale dell'Ente camerale e rappresenta, pertanto, una priorità che, alla luce delle funzioni riconosciute al sistema camerale, dovrà trovare la sua declinazione in azioni volte prioritariamente a valorizzare il patrimonio culturale e a sviluppare e promuovere il turismo, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

Si tratta, come si è già avuto modo di osservare all'indomani della riforma, della formalizzazione di una funzione già svolta dal sistema camerale, che trova una limitazione nel divieto di svolgere attività promozionali dirette all'estero, e che richiede, ancor più che in passato, lo svolgimento in un'ottica integrata al fine di innescare un effetto moltiplicatore sull'intero sistema economico, valorizzando non solo le attrattive culturali in senso stretto ma anche gli elementi ambientali, la manifattura legata ai saperi del territorio, il design, le arti visive, l'agroalimentare di qualità e il commercio, il tutto in una prospettiva di sviluppo sostenibile (la sostenibilità ambientale rappresenta un fattore indispensabile per mantenere un vantaggio competitivo nel lungo periodo, stante che il turismo – nell'accezione allargata anzidetta - può portare benessere e ricchezza solo se sostenibile), pur nella consapevolezza delle difficoltà insite nell'attuale situazione di contesto.

Le attività poste in essere dalla Camera di Commercio trovano il loro fondamento, in particolare, nell'art. 2, c. 2, lett. d-bis della L. 580/1993 così come modificata con la riforma del 2016 e vedono nella collaborazione con le Regioni un valore strategico per assicurare la convergenza degli interventi sul territorio, collaborazione che trova la sua implementazione in primo luogo nell'attuazione dei progetti nazionali di sistema (attività finanziate con la maggiorazione del diritto annuale e programmi a valere sul Fondo nazionale di perequazione).

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA "TURISMO"

Al fine di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di Commercio il progetto individua tre linee prioritarie nell'ambito delle quali dovranno trovare collocazione le azioni messe in campo dall'Ente camerale:

A) DARE CONTINUITÀ ALLE PROGETTUALITÀ E ALLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI GIÀ AVVIATE

In un'ottica di consolidamento delle progettualità già avviate sul territorio potranno essere realizzate iniziative in raccordo con la Regione, i Comuni e altri Enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori stessi.

In particolare potrà essere valutata la partecipazione a iniziative di Toscana Promozione Turistica, Agenzia regionale di promozione turistica, nonché a progetti di promozione turistico-culturali coerenti

con le linee di indirizzo definite a livello di Ambiti Turistici Omogenei di cui alla Legge Regionale n. 24 del 18/05/2018, anche mediante la formula della compartecipazione finanziaria.

B) PROMUOVERE LO STRUMENTO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE E DEGLI ATTRATTORI CULTURALI

Le destinazioni turistiche sono uno strumento strategico per dare una governance ai territori, anche promuovendo la nascita e lo sviluppo delle DMO qualora ne ricorrano i presupposti, così da facilitare la definizione di pacchetti di prodotti e servizi turistici. In tale ambito, la Camera di Commercio potrà svolgere un ruolo di animazione territoriale, facilitando il confronto tra le imprese e gli altri stakeholder del territorio per lo sviluppo di progetti di filiera (turismo-artigianato di qualità-agroalimentare-cultura), con la finalità di integrare e valorizzare, anche in modalità innovative, l'offerta turistica locale.

Una specifica declinazione potrà riguardare la valorizzazione dei siti Unesco meno noti.

C) POTENZIARE LA QUALITÀ DELLA FILIERA TURISTICA

La Camera fornirà assistenza alle imprese in termini di trasferimento delle competenze (capacity building) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche, anche valorizzando le iniziative ed i disciplinari di certificazione del progetto "Ospitalità italiana" in continuità con l'attività avviata nel 2022 e proseguita in occasione della prima annualità dell'attuale triennio progettuale.

Potranno essere previsti interventi finanziari (voucher/cofinanziamento di progetti) a favore delle P.M.I. appartenenti alla filiera turistica e/o soggetti collettivi, tenendo conto anche delle azioni di cui alle linee prioritarie di progetto A) e B).

PROGRAMMA "SOSTEGNO DEL TURISMO" A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI PEREQUAZIONE 2021-2022

Nel 2024 vedrà la sua conclusione il progetto coordinato da Unioncamere Toscana realizzato nell'ambito del programma "Sostegno del turismo" a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022.

Obiettivo del programma per il sostegno del turismo è dare attuazione alle priorità strategiche individuate dal Piano triennale del sistema camerale² per la promozione della filiera turistica. Si tratta di linee progettuali rafforzate dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel mese di agosto del 2022 con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il progetto prevede tre linee di attività rientranti nell'ambito degli obiettivi programmatici individuati con il suddetto protocollo:

² Piano triennale del sistema camerale 2022-2024 approvato dall'Assemblea Unioncamere del 29 ottobre 2021.

1. consolidare il ruolo delle Camere di Commercio nel presidio dell'informazione economica attraverso l'implementazione di strumentazioni tecniche e metodologiche che favoriscano una osservazione economica di livello nazionale integrata dal monitoraggio territoriale;
2. diffondere format di sperimentazione per monitorare e intervenire sul potenziale delle destinazioni turistiche e supportare lo sviluppo e la valorizzazione dei loro punti di forza;
3. monitorare le esigenze di micro e piccole imprese per fornire loro assistenza, con attività di trasferimento delle competenze (*capacity building*) per la crescita e l'efficientamento di impresa quale attività complementare e sinergica con quelle previste nell'ambito della linea C) del programma nazionale "Turismo" di cui al paragrafo precedente.

Il progetto si concluderà con l'organizzazione, a livello regionale, della "Giornata del turismo" nel corso della quale saranno presentati i dati tratti dall'Osservatorio sull'economia del turismo delle Camere di Commercio.

Particolare attenzione verrà data al tema della valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo culturale, con l'obiettivo di incentivare il dialogo tra istituzioni e imprese culturali e turistiche, con la prospettiva di attivare politiche e modelli di governance comuni che vadano a beneficio di tutte le parti interessate nei territori, promuovendo e preservando al contempo gli elementi culturali.

L'evento sarà organizzato in maniera tale da rappresentare anche un'opportunità di consolidamento del network di destinazione con la partecipazione di imprese e stakeholder del territorio.

Progetto "Vetrina Toscana"

Proseguirà anche nel 2024 la realizzazione delle iniziative legate all'attuazione del progetto coordinato dalla Regione Toscana (che ne assicura anche il cofinanziamento) unitamente a Unioncamere Toscana denominato "Vetrina Toscana".

La Regione prosegue nell'opera di consolidamento del percorso avviato nel 2022 volto alla revisione e al rilancio del progetto, nato nel 2000 per valorizzare l'identità territoriale attraverso produzioni tipiche, produttori, ristoranti e botteghe.

In particolare il progetto ha visto la propria evoluzione grazie a specifiche azioni di promozione e comunicazione realizzate in collaborazione con Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana finalizzate a rafforzare la valorizzazione dell'attrattore enogastronomico nell'ambito della qualificazione dell'offerta turistica, con particolare attenzione all'identità dei territori, alle produzioni di qualità e alle tradizioni culinarie toscane, favorendo un forte legame tra la filiera dell'accoglienza regionale

e la produzione agroalimentare, la commercializzazione dei prodotti regionali negli esercizi di prossimità e la ristorazione.

Nel 2024 vedranno la loro conclusione i due progetti territoriali presentati dall'Ente camerale nel 2023 e ammessi a cofinanziamento ("Offerta turistica ed enogastronomica del territorio pratese"; "Offerta turistica ed enogastronomica del territorio pistoiese").

La Camera parteciperà alla progettualità 2024/2025 qualora riproposta dalla Regione Toscana.

ULTERIORI ATTIVITÀ

Proseguirà la collaborazione della Camera nell'ambito del **progetto "Noi che il Centro"**, progetto del Comune di Prato finalizzato alla creazione di reti collaborative e alla realizzazione di attività per valorizzare gli spazi del centro storico attraverso interventi e iniziative che coinvolgono tutti coloro che frequentano, vivono e lavorano in quest'area con l'obiettivo comune di valorizzarne la bellezza, la vivibilità e la fruibilità in ogni ambito.

L'Ente camerale aderisce, inoltre, al **progetto "TIPO – Turismo Industriale Prato"** promosso dal Comune di Prato, nella sua qualità di Comune capofila dell'ambito turistico area pratese, unitamente alla Fondazione Museo del Tessuto Prato e alla Fondazione CDSE Centro di Documentazione Storico-Etnografica, che si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio mediante la realizzazione di azioni volte alla promozione di iniziative di valorizzazione del "turismo industriale", mettendo a disposizione i propri canali di comunicazione per contribuire alle azioni di comunicazione e diffusione del progetto stesso.

Proseguirà altresì la partecipazione al **"Tavolo permanente della Cultura della provincia di Pistoia"** costituito allo scopo di censire i beni culturali della provincia e definire priorità di intervento nell'ambito di una visione più generale di sviluppo del territorio intercettando, ove esistenti, forme di finanziamento di specifici progetti.

La Camera rimane aperta ad ulteriori forme di collaborazione con gli Enti del territorio, anche nell'ottica di cui alla linea A) del progetto nazionale di sistema "Turismo", con particolare riferimento alle progettualità attivate dagli ambiti turistici omogenei costituiti sul territorio.

Benefici attesi:

- *consolidare e valorizzare l'attrattività dei territori;*
- *facilitare l'integrazione tra gli strumenti della programmazione territoriale, la gestione degli attrattori culturali e le filiere del Made in Italy;*
- *potenziare la qualità della filiera turistica.*

1.4 Incremento e rafforzamento della competitività del sistema delle imprese

1.4.1 Sostenibilità ambientale

Nel 2023, in stretta correlazione con il progetto finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale “La doppia transizione: digitale ed ecologica” (si veda paragrafo 1.1 della presente sezione), è stato avviato il progetto coordinato da Unioncamere Toscana realizzato nell’ambito del **programma “La transizione energetica” a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022**.

Il progetto, oltre a mettere a disposizione un servizio di consulenza gratuito in ambito energetico rivolto a tutte le aziende toscane, che potranno essere assistite anche nell'individuazione delle principali opportunità di finanza agevolata per realizzare i propri investimenti, è diretto a favorire la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili mediante la raccolta e la diffusione di buone pratiche (use case) nonché, qualora se ne ravvisino le condizioni, all’attivazione di almeno un tavolo di progettazione territoriale finalizzato alla costituzione di una CER.

Analogamente agli altri progetti rientranti nei programmi a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022 il progetto dovrebbe concludersi entro il 31 marzo 2024, senza possibilità di proroga. Si dovrà tuttavia tener conto del fatto che, ad oggi, non risulta ancora completato il quadro normativo di riferimento in materia che rende di difficile attuazione le attività progettuali.

Ambiente ed economia circolare

Il concetto di **economia circolare** risponde al desiderio di crescita sostenibile di fronte alla pressione sempre maggiore cui il mercato e i consumi sottopongono le risorse mondiali e l’ambiente. Finora l’economia tradizionale ha funzionato con un modello lineare di “produzione-consumo-smaltimento”, dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a “fine vita”. La transizione verso un’economia circolare sposta l’attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare, e riciclare i materiali e i prodotti esistenti: quello che normalmente consideriamo come “rifiuto” può essere trasformato in risorsa. Ogni fase del ciclo produttivo deve, quindi, essere ripensata e riorganizzata: dalla progettazione, alla fabbricazione, fino alla distribuzione, il consumo, con la raccolta del rifiuto e il suo riuso/riciclaggio. Spesso le imprese mostrano ancora scarsa consapevolezza, conoscenze o la capacità di mettere in pratica le soluzioni che l’economia circolare prospetta. Le Camere di Commercio possono svolgere un ruolo importante di interfaccia tra il mondo delle imprese e la Pubblica Amministrazione centrale e locale: Ministero dell’Ambiente, Regioni, Arpa. La riforma camerale ha infatti confermato, oltre alle competenze amministrative in materia ambientale attribuite dalla normativa, la possibilità di intraprendere azioni di supporto alle PMI per il

miglioramento delle condizioni ambientali. Proprio per questo, appare importante colmare il gap di conoscenze prima evidenziato mediante interventi di tipo formativo/informativo a carattere capillare.

Proseguirà inoltre l'attività derivante dalla legge 70/94 relativa al Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (**MUD**), consistente nella ricezione delle domande e nella trasmissione dei dati alle istituzioni competenti; nella gestione del Registro Rifiuti per le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (**RAEE**), del Registro Rifiuti di Pile e Accumulatori, nonché nelle altre attività previste dalla vigente normativa.

Sul fronte delle **tipicità**, le attività di controllo e certificazione sulle produzioni vitivinicole saranno ancora svolte da **Toscana Certificazione Agroalimentare**, organismo di controllo e certificazione, con il quale è stata stipulata una convenzione pluriennale che scadrà il 31 dicembre 2023. L'accordo disciplina l'utilizzo della Commissione di Degustazione per l'analisi dei vini a denominazione di origine operante presso la Camera, e lo svolgimento delle funzioni di segreteria da parte del personale camerale. Dopo il periodo di stop legato all'emergenza sanitaria, nel corso del 2022 sono riprese le attività della Commissione, che sono proseguite nel corrente anno, in attesa del rinnovo della convenzione sopra citata.

Presso la Camera di Commercio è altresì operante un **Panel di assaggio dell'olio** di oliva vergine ed extravergine, operante ai sensi del Regolamento CE 2568/91; in attesa della valutazione relativa al Ring Test 2023, il Panel nell'anno prossimo realizzerà le sedute di assaggio necessarie al mantenimento dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata dal Ministero competente. In materia oleicola da segnalare anche il concorso **Oleum Nostrum**, che rappresenta un momento importante di confronto per le produzioni del territorio pratese e un evento di promozione per le stesse.

La Camera valuterà infine la possibilità di dare ulteriore impulso ai propri servizi informativi e di assistenza nei confronti delle imprese del territorio, garantendo il proprio supporto ad iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici locali. Presso la Camera è infatti attivo uno **sportello in materia di etichettatura** (realizzato in convenzione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino) con lo scopo di mettere a disposizione delle imprese della provincia un servizio di primo orientamento, al fine di supportarle nell'assolvimento degli obblighi specifici previsti dalla legge. Nel 2023 la Camera ha provveduto al rinnovo della convenzione con il Laboratorio, estendendo la competenza dello sportello anche al settore non alimentare, nella convinzione di offrire alle imprese un servizio ad alto valore aggiunto.

Proseguirà la gestione dei marchi collettivi **Cardato** e **Cardato Recycled**, che valorizzano la produzione cardata tipica del distretto pratese con la misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). I marchi sono rilasciati dalla Camera di Commercio e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria. Si ricorda che la certificazione rilasciata dalla Camera ha consentito l'accesso ai finanziamenti del bando della Regione Toscana "Aiuti alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) produttrici di prodotti tessili cardati",

approvato con Decreto Dirigenziale del 18 Dicembre 2014 n. 6459, pubblicato sul BURT n. 3 del 21/01/2015.

Benefici attesi:

- *aiutare le imprese a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile;*
- *favorire l'attivazione di un modello di governance "partecipata" delle comunità energetiche*
- *incrementare il numero delle PMI che adottano approcci di tipo green;*
- *valorizzare le produzioni tipiche del territorio.*

1.4.2 Infrastrutture

Come indicato nell'ambito del programma di mandato la Camera di Commercio, raccogliendo le istanze del mondo imprenditoriale e in raccordo con le Associazioni di rappresentanza delle stesse, dovrà agire nelle competenti sedi istituzionali, per quanto in suo potere, al fine di sollecitare la realizzazione delle opere ritenute di interesse strategico per lo sviluppo del sistema economico locale nell'ambito delle funzioni propositive riconosciute dalla legge, anche al fine di attrarre sul territorio specifiche fonti di finanziamento a ciò destinate.

Quanto sopra muovendo dalla considerazione secondo la quale la competitività delle imprese passa prima di tutto dallo sviluppo del sistema di trasporto e delle reti viarie di comunicazione e, più in generale, dalla disponibilità di un sistema di infrastrutture adeguate.

Al fine di avviare un percorso coerente con le finalità più sopra esposte, la Camera ha partecipato al progetto finanziato dal Fondo di perequazione 2019-2020 "Infrastrutture" che ha portato, tra l'altro, alla redazione di un "libro bianco" sulle priorità infrastrutturali per il sistema economico toscano presentato alla Regione Toscana.

Il libro bianco è stato realizzato coinvolgendo a più riprese imprese e Associazioni di categoria registrando, nel territorio di competenza, un forte interesse.

In considerazione di tale interesse la Camera ha aderito al progetto coordinato da Unioncamere Toscana realizzato nell'ambito del **programma "Infrastrutture" a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022**, predisposto in continuità con la precedente annualità, che si concluderà nel 2024 con

l'aggiornamento del "libro bianco", all'esito del percorso partecipativo attualmente in corso, e con la sua presentazione in occasione della realizzazione di un evento finale a livello regionale rientrando nella seconda edizione del roadshow camerale sui temi infrastrutturali.

Benefici attesi:

- *consolidamento del ruolo strategico della Camera di Commercio nella promozione dello sviluppo infrastrutturale del territorio;*
- *incremento della competitività delle imprese a fronte di miglioramenti del sistema infrastrutturale.*

1.4.3 – Credito

La scarsità di risorse economiche disponibili non consente un intervento diretto in materia di finanza aziendale.

L'intervento camerale, anche per il 2024, dovrà pertanto incentrarsi sul **consolidamento degli sportelli informativi in materia di opportunità finanziarie** il cui ruolo risulta peraltro fondamentale nell'attuazione delle progettualità di cui alla presente sezione della relazione che prevedono attività informative e di supporto nei confronti delle imprese e degli aspiranti imprenditori. Tali sportelli forniscono, in particolare, informazioni sulle agevolazioni e opportunità finanziarie di natura locale, regionale, nazionale e comunitaria, anche mediante la produzione di newsletter e la diffusione mediante gli ordinari canali di comunicazione dell'Ente.

Una volta conclusa la fase formativa, la cui realizzazione è prevista negli ultimi mesi dell'anno in corso, gli sportelli potranno avvalersi altresì della piattaforma in fase di predisposizione da parte di Unioncamere in attuazione del protocollo sottoscritto nel giugno 2022 con la Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di informare e accompagnare le imprese all'utilizzo delle risorse del PNRR.

Il nuovo servizio - svolto in collaborazione con Promos Italia, Dintec, Assocamerestero, Unioncamere Bruxelles e Innexa oltre a partner privati - si fonda, in particolare, sulla realizzazione di un portale telematico che opererà in raccordo con le piattaforme governative attualmente attive (www.incentivi.gov.it del MIMIT e www.export.gov.it del MAECI) e sarà messo a disposizione delle Camere di Commercio per orientare e informare le imprese sui diversi incentivi nazionali, locali e comunitari di finanza innovativa e complementare.

Fidi Toscana mantiene la propria presenza su Prato attraverso lo sportello aperto presso i locali dell'Ente.

Benefici attesi:

- *favorire l'accesso delle imprese e degli aspiranti imprenditori alle diverse forme di agevolazione.*

1.4.4 – Osservatorio economico di Area vasta

A seguito della riorganizzazione dei servizi dell'Ente camerale avvenuta nel corso del 2021 è stato costituito l'Osservatorio economico di Area vasta con lo scopo di realizzare indagini congiunturali sui principali fenomeni che caratterizzano il sistema imprenditoriale del territorio di competenza nonché del suo posizionamento in ambito regionale, nazionale e internazionale.

L'Osservatorio produce numerosi report su richiesta di Amministrazioni locali, Forze dell'ordine, altri Enti pubblici e privati nonché analisi utilizzate al fine di indirizzare la politica camerale.

I principali report sono resi fruibili a mezzo dei canali istituzionali dell'Ente al fine della loro valorizzazione anche in chiave di programmazione territoriale allargata.

1.5 Promozione dell'alternanza scuola lavoro, l'orientamento alle professioni e le politiche attive del lavoro

La riforma ha riconosciuto e ampliato il ruolo del sistema camerale sui temi dell'orientamento al lavoro e alle professioni, da esplicarsi attraverso:

- la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, del registro nazionale dell'alternanza scuola-lavoro previsto dalla L. 107/2015;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (ora percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento);
- il supporto all'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro;
- il supporto ai processi di placement svolti dalle università.

La Camera si pone pertanto, quale obiettivo, il potenziamento delle iniziative volte a favorire la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, anche mediante la

corresponsione di incentivi economici alle imprese ospitanti, nonché il sostegno a iniziative di terzi, la certificazione delle competenze e i processi di placement proponendosi come possibile punto di raccordo tra esigenze delle imprese del territorio in termini di figure professionali e offerta formativa con l'obiettivo di facilitare la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro.

Da non trascurare inoltre il ruolo che la Camera può svolgere rinviorendo e sostenendo la voglia di fare impresa e le attitudini imprenditoriali/imprenditive che nel nostro Paese, nonostante la pluralità di imprese, si sono estremamente ridotte nel tempo e pongono un serio problema di ricambio generazionale particolarmente sentito a livello territoriale.

CONSOLIDAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE FRA I SOGGETTI CHE OPERANO NEL “SISTEMA SCUOLA” E NEL “SISTEMA LAVORO”

Al fine di corrispondere a pieno al ruolo riconosciuto al sistema camerale è stato necessario creare una rete territoriale fra tutti i soggetti che operano nel “sistema scuola” e nel “sistema lavoro” onde favorire azioni sinergiche attuando, a seguito dell'accorpamento delle Camere di Prato e di Pistoia, una capillare opera di consolidamento al fine di potenziare le relazioni su entrambi i territori di riferimento, anche alla luce della richiesta della Regione Toscana di costituire dei tavoli di confronto provinciali quali “strumento per l'attuazione di una strategia condivisa per lo sviluppo economico, sociale, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'alta formazione, della ricerca e volta a favorire la transizione dalla scuola al mondo del lavoro”.

In tale ottica nel 2021 la Camera ha aderito al “Patto locale per lo sviluppo delle competenze”, promosso dal Comune di Prato nell'ambito della più ampia strategia “Prato Circular City” e che vede l'adesione anche di Regione Toscana e delle parti sociali. Analogo patto è stato stipulato nel 2023 con riferimento al territorio provinciale di Pistoia, con il coordinamento dell'amministrazione provinciale e il supporto della Camera di commercio per quanto riguarda l'elaborazione delle necessarie analisi di contesto.

Nell'ambito del quadro sopra delineato è stato avviato un progetto specifico finalizzato, da una parte, a supportare i tavoli locali costituiti su input della Regione e, dall'altra, a realizzare una serie coordinata di interventi formativi/informativi che vedano il coinvolgimento di tutte le parti interessate.

Il progetto ha visto la creazione di un gruppo di lavoro, coordinato dalla Camera di Commercio e composto da soggetti in rappresentanza del “sistema scuola”, del “sistema impresa” e degli organismi pubblici e privati del territorio quale luogo di studio e di confronto a supporto del patto provinciale, nonché la definizione di un “catalogo di pacchetti formativi/informativi” da proporre a titolo gratuito alle scuole che ne faranno richiesta grazie alle conoscenze e alle competenze messe a disposizione dai partecipanti al progetto.

Il 2024 rappresenterà l'anno di piena attuazione del progetto quale cornice alle ulteriori attività svolte sulle tematiche del lavoro e della formazione da parte della Camera.

PROGETTO NAZIONALE DI SISTEMA “FORMAZIONE E LAVORO”

Il progetto intende agire in primis sull'importanza dell'acquisizione e del rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell'avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro.

In tal senso, sarà poi necessario poter comprovare le competenze acquisite nel proprio percorso di “learning by doing”: a tal fine il sistema camerale intende supportare un processo di certificazione delle competenze che punti a sviluppare e a far emergere tutte quelle caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale).

Il progetto prevede quattro linee strategiche di azione la cui attuazione, con particolare riferimento alla linea A), non potrà che essere progressiva nell'ambito dell'intero triennio progettuale – dato il carattere ancora sperimentale dell'iniziativa – e non potrà comunque prescindere dalla realtà territoriale che vede la Regione Toscana fortemente impegnata sulle medesime tematiche e con la quale si dovrà, pertanto, ricercare la massima sinergia possibile anche al fine di superare le forti difficoltà riscontrate nel primo anno del triennio progettuale nel raccogliere adesioni da parte sia delle scuole che delle imprese:

A) CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI PARTE TERZA NEI PCTO

Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire da: turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), mecatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, mecatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento. moda) e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani).

Nel mese di giugno si è aggiunto il percorso di PCTO finalizzato alla certificazione delle “Competenze di cittadinanza per le transizioni e il futuro” con un focus su green e sostenibilità.

Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal sistema camerale con l'individuazione degli stakeholder di riferimento.

Per la realizzazione di queste attività sono già state sottoscritte, dalla stessa Unioncamere, intese con Federmeccanica, FIPE, Confindustria moda. Accordi con altre associazioni di categoria potranno essere siglati in seguito.

Nelle attività un ruolo centrale viene assunto dai PCTO che diventano l'esperienza formativa (co-progettata) per il cui tramite gli studenti fanno esperienza sul campo e maturano competenze in contesti non formali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo step successivo.

A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti - che avranno concluso positivamente queste esperienze formative – potranno infatti attivare il servizio di certificazione delle competenze garantito dal sistema camerale che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale “terza”, l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (placement), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni “garantite” dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

Alla Camera è richiesta, oltre ad attività di supporto al modello nazionale appena descritto, l'attivazione di appositi tavoli operativi con la finalità strategica di predisporre azioni di animazione del territorio con il coinvolgimento degli stakeholder, sviluppare filiere collaborative a supporto delle transizioni scuola-lavoro ed evidenziare sinergie interne alla Camera e buone pratiche. Tale attività si integra perfettamente con il percorso previsto nell'ambito del progetto di consolidamento della rete territoriale fra i soggetti che operano nel “sistema scuola” e nel “sistema lavoro”

Nell'ambito della presente linea è altresì prevista l'emanazione di bandi finalizzati alla concessione di voucher destinati alle imprese ospitanti studenti impegnati nella certificazione delle competenze, al fine di supportare l'azione dei tutor aziendali dedicata all'osservazione sul campo degli studenti.

B) SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE ITS ACADEMY

Per favorire il trasferimento capillare di competenze e innovazione ai sistemi produttivi locali, il sistema intende rafforzare la propria presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy, promuovere tale offerta formativa a vantaggio di micro, piccole e medie imprese, incentivare lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS, condividere contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese del network territoriale (ivi inclusa la condivisione e l'analisi dei dati

delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior³), realizzare servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello) che raccorda tempi di studio, formazione e lavoro e animare azioni di placement; supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero; sostenere azioni di networking tra stakeholder.

C) IMPRESE INNOVATIVE E START UP INNOVATIVE

Rientrano nella presente linea la promozione di attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditive (connesse con le "nuove competenze trasversali": digitali e green), fare esperienza di impresa agita; lo sviluppo di modelli di certificazione/attestazione delle competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche esperite; la realizzazione di percorsi di informazione e comunicazione orientativa sui modelli di start up e imprese innovative e imprese sociali; l'animazione della piattaforma camerale per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese). Si veda in proposito il paragrafo seguente.

Ciò al fine di contrastare la tendenza alla riduzione della base imprenditoriale giovanile che, se non contrastata con efficaci politiche già dagli anni della formazione scolastica, potrebbe produrre effetti indesiderati sul sistema economico complessivo.

D) STORIE DI ALTERNANZA E FORMAZIONE DUALE

Il Premio "Storie di alternanza" è un'iniziativa di Unioncamere per dare visibilità a racconti di alternanza e/o apprendistato realizzati nell'ambito di percorsi di formazione ITS, di percorsi duali o di PCTO, elaborati e realizzati con il contributo di docenti, studenti e giovani degli Istituti Tecnici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione e dei Centri di formazione professionale, con la collaborazione dei tutor esterni/aziendali.

Annualmente Unioncamere emana un apposito bando a livello nazionale con la possibilità di prevedere anche specifiche attività a livello territoriale a cura della Camera di Commercio.

SERVIZIO NUOVE IMPRESE

Le azioni di orientamento e sensibilizzazione approntate dal Servizio Nuove Imprese operante presso entrambe le sedi della Camera prevedono l'attivazione del personale del servizio, ma anche il ricorso a

³ Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e con l'Unione Europea, realizza, a partire dal 1997, insieme alle Camere di Commercio, il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior, che ha l'obiettivo di monitorare le prospettive domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese.

competenze professionali esterne in grado di arricchire il percorso di accompagnamento dell'aspirante imprenditore, suddiviso nelle seguenti fasi:

1. Accoglienza e analisi del progetto imprenditoriale
2. Orientamento
3. (Eventuale) incontro di approfondimento con un esperto selezionato secondo il caso e su tematiche specifiche
4. Follow Up

Al fine di implementare e dare nuovo impulso alle attività del servizio, la Camera ha aderito al **programma “Competenze per le imprese: orientare i giovani per il mondo del lavoro” a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2021-2022.**

Il programma, avviato nel 2023, prevede la realizzazione di una serie di attività volte a ridefinire il modello di servizio offerto e dotare gli operatori di nuovi strumenti che saranno operativi anche successivamente alla conclusione del progetto stesso (marzo 2024).

In particolare il progetto, declinato nelle sue fasi operative, prevede:

- la collaborazione alla costruzione di un hub digitale a livello nazionale mediante la condivisione di informazioni, aggiornamenti, materiali tecnici rivolti ad aspiranti imprenditori predisposti sulla base di standard condivisi, video di storytelling imprenditoriale e/o altri materiali comunicativi di prima informazione e orientamento al fare impresa;
- l'introduzione, nell'ambito del servizio di accompagnamento degli aspiranti imprenditori offerto dallo sportello, dei principi del Business Model Canvas, finalizzati ad evidenziare criticità e aree chiave, cui si dovrebbe dare particolare importanza, in un progetto imprenditoriale;
- la formazione degli operatori su tematiche specifiche in modo da consentire agli stessi di gestire direttamente attività di formazione/informazione alle imprese.

L'hub digitale prevede anche la realizzazione di una sezione riservata agli operatori volta a favorire l'interscambio di informazioni e il supporto tecnico reciproco della rete dei referenti degli sportelli nonché la costruzione di un database di link a siti istituzionali specialistici di interesse per l'attività imprenditoriale.

Proseguirà, inoltre, la collaborazione con gli Ordini professionali (Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Consulenti del Lavoro) per l'erogazione del **“servizio di informazione e primo orientamento a favore di aspiranti imprenditori e aspiranti imprenditrici”** che offre agli aspiranti imprenditori delle province di Pistoia e di Prato l'opportunità di ricevere una consulenza gratuita di primo orientamento da parte di un professionista individuato nell'ambito degli iscritti agli Ordini professionali citati che hanno sottoscritto apposita convenzione, con particolare riferimento alle seguenti materie:

- adempimenti amministrativi necessari per avviare l'impresa (apertura Partita Iva; iscrizione INPS, INAIL, ecc.);
- requisiti professionali e autorizzazioni necessari per iniziare l'attività;
- possibili forme giuridiche dell'iniziativa imprenditoriale;
- analisi della fattibilità economica del progetto d'investimento;
- informazioni sulla normativa previdenziale in materia di rapporti di lavoro, di costi ed obblighi previdenziali per l'impresa e per i suoi dipendenti.

COMITATO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Particolare attenzione sarà rivolta, oltre alle imprese giovanili il cui sostegno rientra tra le azioni più sopra indicate, alle imprese femminili tramite le azioni di divulgazione e di animazione che saranno messe in campo dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile che si pone come soggetto attivo dello sviluppo locale con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e contribuire, in questo modo, alla crescita e all'aumento di competitività dei sistemi produttivi locali.

Il Comitato, anche a seguito dell'attività di analisi che le è propria, potrà proporre alla Camera la realizzazione di azioni di sensibilizzazione, divulgazione e formazione, anche in collaborazione e in coordinamento con la "Rete italiana dei Comitati per l'imprenditoria femminile".

Benefici attesi:

- *migliorare il matching tra esigenze delle imprese in termini di professionalità e programmi formativi;*
- *contrastare la riduzione della base imprenditoriale giovanile;*
- *favorire iniziative di educazione all'imprenditorialità;*
- *sviluppare e qualificare la presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria.*

1.6 Promozione del grado di trasparenza, conoscenza, legalità e tutela del mercato

LA SOLUZIONE ALTERNATIVA DELLE CONTROVERSIE (ADR)

Presso la Camera di Commercio di Pistoia-Prato è attivo un servizio di mediazione, gestito da un Organismo che è iscritto al numero 38 dell'elenco tenuto dal Ministero della Giustizia.

Basandosi su una procedura unica a livello nazionale, semplice, rapida ed economica, la mediazione offre assistenza a cittadini e imprese per avviare con sicurezza la risoluzione stragiudiziale delle controversie.

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs 149/2022 e in attesa dell'emanazione dei relativi decreti attuativi, l'Organismo procederà all'attuazione delle previste novità normative.

Sarà inoltre implementata una collaborazione istituzionale con il Tribunale di Prato, l'Università degli studi di Firenze e gli Ordini professionali dei Commercialisti e degli Avvocati di Prato, per il coordinamento delle attività e la valorizzazione delle best practices in materia di mediazione bancaria e rapporti con le procedure da sovraindebitamento, già formalizzata in un apposito Protocollo d'Intesa stipulato nel corrente anno.

Per quanto concerne la camera arbitrale, dopo aver proceduto all'approvazione dei nuovi Statuto e Regolamento e delle relative tariffe, nonché alla revisione dell'elenco degli arbitri, l'Ufficio proseguirà nella gestione delle attività e delle istanze eventualmente presentate.

Presso la Camera opera inoltre l'Organismo di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento, iscritto al numero 148 del Registro degli OCC di cui all'art. 4 del DM 202/2014. L'estensione della competenza territoriale anche al territorio di Pistoia ha determinato un crescente impegno degli Uffici camerali, che hanno dovuto far fronte a numerose sollecitazioni provenienti dall'area allargata. A questo si aggiunga la necessità di adeguare le procedure alle novità normative introdotte dall'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, che ha impegnato gli Uffici nel corso dello scorso e del corrente anno.

Nel prossimo anno la Camera sarà impegnata a consolidare il servizio (anche con l'ausilio dei nuovi gestori appositamente inseriti nell'elenco in seguito a procedura selettiva), che rappresenta un valido aiuto per quei soggetti che non sono in grado di far fronte abitualmente ai propri debiti e che non possono accedere alle ordinarie procedure concorsuali.

SANZIONI E VIGILANZA

In seguito all'approvazione dei numerosi Protocolli d'Intesa tra Ministero per lo Sviluppo Economico e Unioncamere per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, la Camera nel corrente anno è stata impegnata in attività di vigilanza e controlli sulle imprese, nell'ambito del comparto moda (tessili e calzature). Si ricorda che le attività realizzate sono convenzionalmente disciplinate e prevedono un integrale rimborso dei costi sostenuti dalla Camera da parte di Unioncamere/MISE.

Le attività 2023 si sono concluse entro la metà del mese di settembre e – al momento – non sono state ancora ipotizzate le linee prioritarie d'intervento per l'anno venturo. È comunque prevedibile che, una volta individuate, la Camera procederà alla realizzazione delle attività previste.

Proseguirà infine l'attività di vigilanza nei confronti dei Magazzini Generali, di cui al R.D.L. 1 luglio 1926, N. 2290 e al R.D. 16 gennaio 1927, N. 126.

Si dà altresì atto che le Camere di Commercio svolgono le attività di controllo previste dal DPR 17 febbraio 2003 n. 84 in materia di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto concerne la commercializzazione di autovetture nuove.

Proseguirà inoltre l'attività sanzionatoria ai sensi della legge 689/81, realizzata sia in conseguenza di accertamenti conseguenti alla gestione del Registro delle imprese e del REA, sia in collaborazione con gli organismi di vigilanza e le forze dell'ordine (Dogane, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, NAS). Nel corso del corrente anno l'Ufficio ha intensificato l'impegno nella gestione del pregresso, arrivando all'emanazione di circa 1.200 ordinanze. L'impegno proseguirà anche nell'anno prossimo, insieme con la collaborazione con gli organi accertatori esterni, che da sempre individuano la Camere di Commercio come un punto di riferimento per la gestione delle attività legate alla gestione della legge 689/81 e norme collegate. A tal proposito, si segnala il Protocollo d'Intesa stipulato con i Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Pistoia e Prato, finalizzato al contrasto alla commercializzazione di prodotti non conformi e pericolosi e all'abusivismo commerciale.

METROLOGIA

Nel corso degli ultimi anni le funzioni camerali in materia di metrologia legale sono molto cambiate. Da ultimo, il D.M. 93/2017 (entrato in vigore nel mese di marzo 2019), nell'introdurre la nuova disciplina sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa, ha indotto le Camere di Commercio a rimodulare le proprie attività in materia di controlli successivi, sia per quanto concerne la vigilanza e la sorveglianza sugli organismi che effettuano la verifica periodica, sia per quanto riguarda i controlli casuali e in contraddittorio.

Da sottolineare inoltre l'approvazione del DM 23 febbraio 2023, entrato in vigore il successivo 6 maggio, recante l'aggiornamento della disciplina in materia di tachigrafi e centri tecnici, che introduce numerose novità in materia e che impatta anche sulle attività delle Camere di Commercio; nel corso dell'anno prossimo l'Ufficio sarà pertanto impegnato anche all'adeguamento nei confronti della novella normativa.

Alla luce di quanto precede, proseguiranno e verranno intensificate (con un crescente impegno nella gestione delle ispezioni sul campo) le attività di controllo e rinnovo delle autorizzazioni rilasciate ai centri tecnici dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonché le attività amministrative e di controllo in materia di metalli preziosi.

Inoltre, nel tradizionale ruolo di supporto al sistema generale delle imprese, la Camera si propone di collaborare alla realizzazione di campagne di divulgazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori economici e ai consumatori finali, finalizzate alla consapevolezza dei rispettivi obblighi e diritti.

LEGALITÀ E ARMONIZZAZIONE DEL MERCATO

La trasparenza del mercato e lo sviluppo della cultura della legalità sono punti di forza decisivi per migliorare la competitività delle imprese ed eliminare le distorsioni che impediscono la correttezza delle transazioni economiche. Le attività di regolazione del mercato tendono a definire “le regole del gioco” entro le quali le imprese possono dispiegare liberamente le proprie potenzialità economiche, favorendo comportamenti a tutela dei soggetti più deboli, i consumatori, la diffusione di buone prassi e corrette pratiche commerciali. Determinante è rafforzare il ruolo della Camera nelle azioni volte a tutelare gli interessi dei consumatori e delle imprese e a garantire la trasparenza del mercato e la correttezza dei rapporti commerciali, individuati come cruciali per rafforzare la competitività delle imprese e accrescere la fiducia nel mercato stesso, anche attraverso servizi di informazione / formazione rivolti a consumatori.

Stante quanto precede, proseguirà pertanto l’impegno camerale in attività volte alla promozione della legalità e regolazione del mercato, quali (a titolo esemplificativo):

- Lo Sportello condominio che, grazie alla collaborazione con esperti della materia, si propone di indicare possibili soluzioni a controversie in ambito condominiale.
- L’attività della commissione per il controllo sulla presenza di clausole vessatorie in condizioni generali di contratto e documenti posti in pubblica consultazione da parte delle principali Authority nazionali (per la quale è stato approvato il nuovo Regolamento di disciplina), che ha esteso la propria competenza consultiva anche alla concorrenza sleale e alla costituzione di parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l’economia pubblica, l’industria e il commercio, diventando una vera e propria commissione per la tutela del mercato e della fede pubblica;
- Ai sensi del DPR 430/2001, le Camere di Commercio possono essere coinvolte nella gestione dei concorsi a premio, specificamente nella fase di individuazione dei vincitori tramite il funzionario camerale nominato responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica;
- Le attività finalizzate all’applicazione, ove necessario, di sanzioni disciplinari agli agenti di affari in mediazione, secondo quanto disposto dalle linee guida in materia approvate con deliberazione di Giunta n. 12 del 28/10/2020.
- Il tema della responsabilità sociale d’impresa (CSR) costituisce un importante filone di intervento con la volontà di coniugare economicità e responsabilità sociale, continuando a promuovere attivamente la dimensione etica e sociale dell’impresa e del mondo economico, per stimolare e consolidare nel tempo una nuova modalità di rapporto tra impresa e società sempre più proiettata verso le esigenze dei portatori d’interessi interni ed esterni alle aziende. Verrà pertanto effettuata un’attenta valutazione in merito all’opportunità di razionalizzare l’offerta formativa al fine di renderla compatibile con le ulteriori incombenze gravanti sugli uffici.

Benefici attesi

- *sviluppo di un nuovo ruolo camerale nei rapporti con i consumatori*
- *incremento della trasparenza e legalità del mercato*
- *diffusione della cultura della legalità.*

AMBITO STRATEGICO 2 - Semplificazione amministrativa ed e-government

L'E-government, assecondando il ciclo di convergenza digitale tra processi amministrativi, servizi pubblici e nuove tecnologie e, con esso, la qualità del cambiamento organizzativo-gestionale, favorisce l'efficacia dell'azione amministrativa e costituisce la base per realizzare un piano di profonda interoperabilità e cooperazione tra le istituzioni.

L'E-government conduce alla semplificazione amministrativa, intesa come possibilità per gli utenti di usufruire delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più chiara, efficiente e trasparente: obiettivo il cui raggiungimento tuttavia è complesso per la Pubblica Amministrazione, poiché implica una revisione progressiva e totale di tutti i suoi processi, che vanno ripensati e ritradotti in funzione del cittadino.

Nel processo di informatizzazione che ormai da qualche anno interessa la Pubblica Amministrazione, la Camera di Commercio si colloca in un ruolo di primo piano nell'erogazione di servizi pubblici telematici, nell'ottica di modernizzazione delle procedure degli adempimenti e di riduzione dei tempi della burocrazia: l'attività, compresi i processi interni, può dirsi prevalentemente dematerializzata; i livelli di qualità erogata, in termini di risposta all'utenza esclusivamente tramite canale informatico, costantemente monitorati, rappresentano punte di eccellenza, anche grazie alla presenza di personale professionalmente formato e a un'organizzazione flessibile, per garantire il rispetto degli standard di erogazione.

L'informatizzazione e la digitalizzazione insieme a nuovi interventi normativi consentono di effettuare il miglioramento della qualità delle informazioni e della pubblicità legale del Registro delle imprese, il primo esempio di registro pubblico delle imprese totalmente telematico.

La Camera di Commercio intende inoltre potenziare la conoscenza da parte degli operatori e delle imprese delle informazioni anche economiche contenute nelle visure del Registro delle imprese, tenuto conto che tramite la piattaforma online 'impresa.italia.it', l'imprenditore può accedere gratuitamente, tramite l'identità digitale Spid o la CNS, a tutta la documentazione ufficiale della propria impresa e scaricare le visure.

La CCIAA intende inoltre incrementare e favorire, attraverso l'utilizzo degli attuali strumenti informativi, l'interoperabilità del Registro delle imprese italiano con i Registri delle imprese dell'Unione Europea, diffondendo la conoscenza del portale BRIS - Business Registers Interconnection System che garantisce l'accesso alle informazioni sulle società registrate negli Stati membri e rende possibile la comunicazione elettronica tra tutti i Registri delle imprese dell'UE, che possono scambiarsi informazioni sulle succursali estere e sulle fusioni transfrontaliere di società. Grazie a questo sistema, i cittadini, le imprese e le autorità nazionali possono cercare, attraverso il portale europeo della giustizia elettronica, informazioni depositate dalle società nei Registri nazionali. Questo nuovo sistema migliorerà la comunicazione tra i Registri, consentendo loro di scambiarsi informazioni attendibili sulle imprese.

Un'altra semplificazione che vede coinvolto il sistema camerale riguarda il rilascio alle imprese che ne siano prive del **domicilio digitale** che la legge ha identificato con il cassetto digitale dell'imprenditore. L'iniziativa permetterà a tutti gli imprenditori di avere a disposizione uno strumento digitale nel quale potranno custodire tutti i documenti di loro interesse e nel quale riceveranno gli atti e i documenti ufficiali che dovessero essere a loro notificati.

Importante punto di forza è lo sviluppo delle strategie dell'Agenda Digitale, per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione e favorire l'innovazione, la crescita e la competitività, mediante la diffusione di strumenti e di cultura digitale per lo sviluppo di competenze digitali in imprese ed utenti. A questo proposito è importante mantenere un'alta propensione a integrare i servizi, renderli completamente digitali e soprattutto fruibili on-line, consentendone l'accesso mediante le piattaforme SPID/CIE.

Si ritiene che con idonei accorgimenti le imprese potrebbero accedere a un patrimonio informativo importante, con un sensibile risparmio di risorse e di tempo, grazie agli strumenti digitali oggi disponibili; si pensi al fascicolo informatico di impresa – la cui formazione e gestione è attribuita alle Camere di Commercio – nonché alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, per accedere alla quale il sistema camerale si è impegnato a realizzare un'unica interfaccia semplificata e che consentirà alle imprese di accedere ai propri dati detenuti dai maggiori Enti Pubblici (Inps, Inail, Anagrafe tributaria ecc. ecc.).

Sempre in questa ottica si pone anche l'introduzione della procedura della "stampa in azienda" dei certificati di origine (su formulari ufficiali e su foglio bianco) come modello standard e non più sperimentale, senza vincoli o requisiti particolari per i soggetti richiedenti.

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio informativo del Registro delle imprese

L'art. 21 del Decreto Antiriciclaggio ha previsto che i soggetti interessati comunichino la titolarità effettiva al Registro delle imprese: a far data dal 10 ottobre si stima che circa 13.000 tra imprese e gli altri soggetti dovranno iscrivere e successivamente aggiornare l'informazione nelle apposite Sezioni, la Sezione speciale dei trust e degli istituti giuridici affini e la Sezione autonoma per le società e le Persone Giuridiche Private, del Registro delle imprese della Camera di Pistoia-Prato. Le imprese che non adempiranno entro tale termine saranno soggette a sanzioni amministrative. Si tratta di una nuova funzione attribuita alle Camere di Commercio, con un impatto sull'organizzazione e sulla qualità delle informazioni contenute nel Registro delle imprese e sul bilancio camerale di grande rilevanza.

Benefici attesi

- *Messa a regime del Registro dei Titolari Effettivi*

Semplificazione e sburocratizzazione degli adempimenti amministrativi per il sistema delle imprese

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva ad una burocrazia più aperta, più amica, che vede con minor sospetto l'attività d'impresa.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà a supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese, in continuità con l'apposito servizio avviato negli anni scorsi, al fine di mantenere un elevato livello di emissioni di identità digitali SPID, CNS e firme digitali, carte tachigrafiche, e di promuovere e attivare servizi quali il cassetto digitale dell'imprenditore, i libri digitali, il servizio per la gestione virtuale di formulari e registri rifiuti, la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche emesse dalle PMI, la procedura telematica di stampa in azienda, che consente alle imprese di stampare direttamente nelle loro sedi, i certificati di origine e i visti richiesti, eliminando la necessità di recarsi presso gli sportelli camerali per il ritiro degli stessi.

E' importante mantenere la certezza e la veridicità dei dati del Registro, attraverso iniziative strutturali e straordinarie di pulizia sulla base dei nuovi requisiti fissati dalla legge ed attraverso l'ampliamento dei poteri attribuiti alla figura del Conservatore.

Nel corso dell'anno si effettueranno le attività di verifica relative alla nomina degli organi di controllo ex art. 379 del Codice della Crisi nonché quelle relative agli omessi depositi dei bilanci, anche sulla scorta di eventuali indicazioni e/o elenchi forniti da soggetti terzi.

La Camera proseguirà l'ormai consolidata progettazione e attuazione di azioni che mirano a semplificare e velocizzare le procedure per l'utente esterno in prospettiva anche di un sempre maggiore gradimento dei

servizi offerti.

In tale prospettiva la Camera attiverà il nuovo servizio SARI – Supporto specialistico Registro Imprese che consentirà alle imprese di accedere, gratuitamente e in autonomia, a tutte le informazioni e alla modulistica necessarie per la predisposizione delle pratiche telematiche, e di interagire con quesiti scritti attraverso un web form.

Tra i principali interventi:

- azioni di efficientamento dei processi dei servizi dalla Camera, con piani di miglioramento specifici;
- azioni di implementazione della digitalizzazione dei servizi camerali;
- erogazione del servizio online “iscrizione esami mediatori” implementato con il progetto PNRR “Servizi e cittadinanza digitale” – Misura 1.4.4. “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE”;
- implementazione dell’attività di miglioramento della qualità dei dati del Registro delle imprese;
- attivazione servizio SARI – Supporto Specialistico Registro Imprese;
- cancellazioni d’ufficio delle imprese non più operative dal Registro;
- cancellazione massiva di indirizzi PEC non valide finalizzati alla assegnazione d’ufficio di domicili digitali attestati presso il cassetto digitale dell’imprenditore;
- assegnazione d’ufficio di domicili digitali alle imprese che ne sono sprovviste e contestuale irrogazione della sanzione prevista dall’art. 37 del DL 76/2020 conv. in L. 120/2020;

Benefici attesi

- *diminuzione degli oneri amministrativi che frenano lo sviluppo*
- *semplificazione e sburocratizzazione dei processi*
- *incremento dei servizi digitali erogati alle imprese*
- *riduzione dei tempi dei procedimenti diretti alle imprese*
- *migliorare la qualità dei dati del Registro Imprese*
- *migliorare la rappresentazione del sistema economico territoriale*

Il nuovo codice e la prevenzione delle crisi di impresa

Il nuovo Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza, entrato in vigore il **15 luglio 2022**, disciplina anche tutta la citata materia del sovraindebitamento, in precedenza regolata dalla legge extracodicistica n. 3 del

2012, e soprattutto il recente istituto della **Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa**, introdotto nel nostro ordinamento dal decreto legge 24 agosto 2021 n. 118, ed **entrato in vigore il 15 novembre 2021**.

La finalità del nuovo percorso negoziato è quella di *“fornire alle imprese in difficoltà nuovi strumenti per prevenire l’insorgenza di situazioni di crisi o per affrontare e risolvere tutte quelle situazioni di squilibrio economico-patrimoniale che, pur rivelando l’esistenza di una crisi o di uno stato di insolvenza, appaiono reversibili”*. Possono accedere alla procedura di Composizione negoziata tutte le imprese iscritte al Registro delle imprese, comprese le ditte individuali e le società agricole. Il percorso, oltre a essere riservato e **stragiudiziale**, è esclusivamente di tipo **volontario**, quindi attivabile solo dalle imprese che decidono di farvi ricorso.

Il presupposto oggettivo, che va da uno stato di pre-crisi fino a una situazione prossima o addirittura di insolvenza, purché ancora reversibile, rappresenta certamente uno degli aspetti più interessanti e, al tempo stesso, critici, del nuovo istituto. Inoltre, si tratta di uno strumento innovativo, che deve ancora mostrare a pieno le proprie potenzialità, seppur l’ultimo report redatto da Unioncamere (settembre 2023), evidenzia come il tasso di successo dell’istituto **a livello nazionale** sia cresciuto in maniera esponenziale nel tempo, tanto che nell’ultimo trimestre una composizione negoziata su quattro si è chiusa con un esito favorevole. Unioncamere fornisce assistenza tecnica alle Camere di Commercio che devono erogare il servizio, con particolare riferimento alla Piattaforma telematica nazionale che rappresenta il perno della procedura, alla gestione degli elenchi degli esperti e delle Commissioni che li nomineranno e all’animazione dei tavoli istituzionali con i vari *stakeholders*.

La Camera di Commercio di Pistoia-Prato, oltre alla gestione delle istanze afferenti all’ambito territoriale di competenza, fornisce il servizio di consulenza e di prima assistenza agli imprenditori e ai consulenti che si approcciano all’istituto, al fine di supportarli nel predisporre l’avvio e il corretto sviluppo del percorso.

L’azione della Camera si focalizzerà nei seguenti interventi:

- attuazione della normativa in materia di prevenzione delle crisi di impresa;
- implementazione di strumenti digitali volti a favorire l’acquisizione, da parte delle imprese, di una maggiore consapevolezza circa l’equilibrio economico-finanziario della propria impresa e dei segnali che possono precocemente individuare situazioni di crisi;
- diffusione del servizio.

Benefici attesi

- *favorire la conoscenza delle imprese dei nuovi strumenti per la gestione delle crisi di impresa*

AMBITO STRATEGICO 3 - Ottimizzazione della struttura, dell'organizzazione e delle risorse

In questi primi anni post accorpamento l'Ente, al fine di perseguire le più efficienti condizioni gestionali, ha avviato un complesso processo che – a partire dalla ridefinizione della propria struttura organizzativa nel 2021 – vuole cogliere le opportunità offerte dalla “fusione” delle due realtà camerali in termini di valorizzazione delle competenze, delle aspettative e delle vocazioni professionali delle risorse umane e di capitalizzazione delle best practices, un percorso che dovrà essere completato nel corso del 2024.

La Camera di Commercio, anche attraverso la messa a regime degli opportuni strumenti di controllo di gestione, continuerà a monitorare e affinare risorse e strumenti per garantire una sostanziale sostenibilità sia dal punto di vista patrimoniale che finanziario, nell'ottica di continuare a mettere a disposizione del tessuto economico, in chiave di progettualità e professionalità gestionale, le proprie risorse tecniche.

Occorre garantire l'evoluzione di un'architettura organizzativa in grado di supportare al meglio il perseguimento delle strategie camerali e di comunicare efficacemente il momento di "cambiamento" del sistema, mediante una struttura snella, flessibile, coerente con le risorse economiche disponibili.

In questa prospettiva si colloca l'approccio del Lean Thinking e i concetti e le pratiche della Lean Organization, volti al miglioramento delle modalità di funzionamento del sistema organizzativo: la Camera di Commercio ha ormai impostato un sistema di gestione dei processi che tiene costantemente sotto controllo la loro capacità di raggiungere gli obiettivi (efficacia), così come la loro capacità di ottimizzare l'utilizzo di risorse e quindi il loro costo (efficienza). Entro la fine del mandato la Camera di Commercio intende proseguire nella riprogettazione dell'organizzazione delle attività e dei servizi camerali, basandoli per così dire sul modello “servizi digitali”, nonché della propria struttura, anche individuando nel lavoro agile una ulteriore modalità organizzativa che potrà affiancarsi a quella tradizionale, dopo un periodo sperimentale e previa realizzazione degli interventi finalizzati all'adeguamento delle dotazioni logistiche e tecnologiche, fermo restando la costante e continua attenzione al mantenimento, anzi al miglioramento di elevati standard di qualità, efficacia ed efficienza dei servizi resi.

La sfida da vincere è quella della Digital Transformation, vale a dire un insieme di cambiamenti prevalentemente tecnologici, culturali, organizzativi, creativi e manageriali, associati con le applicazioni di tecnologia digitale. Agendo in maniera organica e combinata su questi elementi, la transizione digitale va oltre la semplice adozione di nuove tecnologie e permette di erogare servizi e rendere accessibili dati e informazioni; l'implementazione delle tecnologie digitali nei sistemi organizzativi può aumentare gli standard del livello di servizio e la trasparenza, migliorare le interazioni con gli stakeholders, stimolare l'innovazione, migliorare il processo decisionale e aumentare l'efficienza generale.

Il processo di “Transizione Digitale” ha dunque come obiettivo la realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire

una relazione trasparente e aperta con i propri interlocutori e un elevato grado di interoperabilità. In quest'ottica è fondamentale massimizzare l'integrazione nei sistemi informativi degli strumenti di firma elettronica e dei sistemi di identità digitale.

In questo contesto, l'aspetto tecnologico gioca un ruolo fondamentale. La gestione e fruizione dei dati, la condivisione delle informazioni sia internamente che esternamente, la diversificazione delle modalità di erogazione dei servizi, con particolare attenzione alla modalità digitale, sono gli aspetti più caratterizzanti di una Pubblica Amministrazione efficiente, efficace e digitale. Seguire costantemente le evoluzioni tecnologiche, metterle a disposizione dell'organizzazione, delle imprese e dei cittadini può consentire un miglioramento continuo sia per i "processi" interni che per la qualità dei servizi erogati.

Dal punto di vista interno è di fondamentale importanza avere una infrastruttura tecnologica adeguata e robusta, con rigorosi protocolli per la sicurezza informatica, il disaster recovery e la business continuity. Parimenti importante è la crescente professionalizzazione di tutto il personale nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Gli ambiti che devono essere costantemente presidiati riguardano le integrazioni tra le banche dati, la loro disponibilità in cloud, l'utilizzo di interfacce e applicativi gestionali sempre più intuitivi e rispondenti alle necessità, la propensione a una gestione documentale pressoché completamente dematerializzata, con la progressiva introduzione della Piattaforma Notifiche Digitali, più puntuale ed efficace ai fini di una migliore condivisione delle informazioni e della massima trasparenza.

Il "sistema informativo", inteso come gestione e organizzazione delle informazioni con riguardo sia agli ambiti strumentali (software, dispositivi, fascicoli, documenti) che relazionali (flussi, procedure, responsabilità), deve essere pensato e gestito con l'obiettivo ambizioso di ottimizzare l'efficienza gestionale, massimizzare l'efficacia strategica e operativa e incrementare i livelli di qualità erogata e percepita; ciò, ovviamente, valorizzando le risorse di sistema e nel rispetto di un dialogo continuo con le singole realtà territoriali, perseguendo l'integrazione delle potenzialità esistenti come volano per una rinnovata e più ampia visione strategica.

Riorganizzazione dei servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi/efficienza

L'attenzione alla qualità dei servizi offerti, che da sempre ha improntato l'operato della Camera, ha consentito negli anni di raggiungere elevati standard per quanto riguarda il rispetto dei tempi procedurali, nell'evasione delle pratiche e nelle risposte fornite agli utenti. Oggi ancor più, con gli ultimi interventi del legislatore, si impone come imperativo lo sviluppo della cultura della performance ed una maggiore integrazione tra la dimensione economico-finanziaria della gestione e le altre dimensioni. Non ultimo appare quanto mai necessario coinvolgere l'intero personale nell'intento del miglioramento della performance dell'ente, avendo di vista il benessere organizzativo e la promozione di politiche di pari

opportunità.

Per garantire standard di qualità dei servizi erogati sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti saranno implementate metodologie di rilevazione di customer satisfaction, con un monitoraggio costante e una progressiva estensione della misurazione della qualità percepita, utilizzando i feedback per migliorare l'efficienza dei servizi.

Le novità apportate dal D.lgs. 150/2009, come modificato dal D.lgs. 74/2017, introducono nel nostro ordinamento la valutazione partecipativa, ossia una forma di valutazione della performance che avviene nell'ambito di un rapporto di collaborazione tra amministrazioni e cittadini: con essa la partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance da mero principio si trasforma in effettivo processo gestionale, per cui l'utente/stakeholder diviene a tutti gli effetti un co-valutatore delle attività e dei servizi di cui beneficia, anche ai fini del miglioramento organizzativo.

La nuova Camera dovrà impegnarsi in azioni di efficientamento dei propri processi interni in ottica di continuo miglioramento con impatto sui servizi erogati.

L'innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi strategici, che la Camera si è prefissati, ed è in tale direzione che verranno indirizzati gli sforzi nel corso del 2024, confermando l'obiettivo trasversale della digitalizzazione dei processi di lavoro e dei servizi all'utenza. In tale ambito, l'Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di trasformazione digitale, e continuerà il percorso volto all'innalzamento delle competenze digitali del personale camerale; la reingegnerizzazione dei processi lavorativi in chiave digitale; la creazione di nuovi servizi camerali c.d. "full digital"; la creazione di nuove modalità digitali di fruizione dei servizi camerali tradizionali.

La Camera quindi continuerà nell'impegno profuso per una gestione orientata al risultato e alla sua misurazione, per migliorare il livello di performance, razionalizzando e quindi integrando l'intero impianto concettuale, metodologico e procedurale alla base dei sistemi di pianificazione e controllo in essere, così da ottimizzarne l'azione verso i bisogni delle imprese e del territorio e da favorire un utilizzo ottimale delle risorse a propria disposizione, anche mediante momenti istituzionali di incontro con gli attori interni ed esterni (programmazione partecipata), in un'ottica di cooperazione e condivisione dei risultati.

La corretta implementazione del Ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione della performance, garantisce un costante monitoraggio che consente di programmare azioni specifiche atte a migliorarne le prestazioni. Inoltre, proseguirà la fase di applicazione degli indicatori di sistema elaborati da Unioncamere e volti a misurare su piani multidimensionali i livelli di servizio delle Camere.

Anche in tema di privacy i concetti di compliance ed accountability sono alla base del trattamento dei dati personali che la Camera di Commercio è chiamata a gestire: il principio di accountability impone agli enti

una gestione dei dati responsabile che tenga conto dei rischi connessi all'attività svolta e che sia idonea a garantire la piena conformità del trattamento dei dati personali ai principi sanciti dal Regolamento europeo e dalla legislazione nazionale.

Benefici attesi

- *semplificazione e miglioramento dei processi interni in termini di efficacia ed efficienza;*
- *implementazione di strumenti idonei a migliorare la programmazione e l'accountability della Camera.*

Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo

In un contesto quale quello attuale le politiche di gestione delle risorse umane rivestiranno un ruolo fondamentale anche al fine di incrementare l'efficienza dei processi aziendali, con effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi offerti e della produttività dell'amministrazione.

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione del capitale umano, la pianificazione della formazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti camerali dovrà tener conto delle conoscenze/competenze necessarie ad allineare cultura e comportamenti ai cambiamenti in atto. Le attività formative pertanto continueranno a costituire un'indispensabile leva strategica per la crescita delle professionalità interne, privilegiando anche modalità informali e non strutturate di apprendimento (tutoring, peer review, focus group, affiancamento, ecc.) che creano indispensabili occasioni di confronto tanto tra colleghi appartenenti al sistema camerale quanto con quelli di altre realtà amministrative.

Sarà inoltre sempre più rilevante sviluppare una politica di knowledge management in grado di impiegare efficacemente il patrimonio di competenze presenti nell'organizzazione, accrescendo in tal modo il senso di appartenenza e responsabilizzando i dipendenti camerali rispetto alle logiche dell'apprendimento.

Particolare attenzione sarà posta al potenziamento e allo sviluppo delle soft skills del personale e all'accrescimento delle competenze digitali, tanto più necessarie ad accompagnare la transizione digitale dei processi e dei servizi. L'evoluzione del mondo del lavoro rende infatti più che mai attuale e necessario porre maggiore attenzione alle competenze trasversali, intese come il set di comportamenti organizzativi che rappresentano l'espressione delle capacità trasversali e delle attitudini individuali rilevanti per svolgere "con successo" il proprio ruolo. Saranno altresì realizzati interventi di formazione diretta e campagne di sensibilizzazione al personale sull'uso intelligente e razionale dell'energia sul luogo di lavoro.

La Camera di Commercio impronta la propria politica di gestione delle risorse umane sulla costante

attenzione per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro: un contesto lavorativo improntato al benessere dei lavoratori rappresenta infatti un elemento imprescindibile per garantire il miglior apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

Per il miglioramento del clima organizzativo interno e della qualità della salute, fisica e mentale, nel luogo di lavoro, e per la rimozione di eventuali ostacoli alla piena attuazione delle pari opportunità, saranno individuate e realizzate azioni migliorative del clima interno e una concreta politica volta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione delle Pari Opportunità, anche mediante il rafforzamento del ruolo del CUG, e a diffondere una cultura manageriale di genere. Nel corso dell'anno si ripeterà l'indagine di benessere organizzativo: un importante momento di diagnosi organizzativa, che permette di "scattare" una fotografia di come i dipendenti percepiscono l'organizzazione e che misura il livello di soddisfacimento dei bisogni e aspettative delle risorse umane all'interno della stessa, facendo emergere gli aspetti positivi, ma anche le eventuali criticità sulle quali intervenire. Tale analisi non deve considerarsi un punto di arrivo, bensì è soltanto l'avvio di un processo di continuo miglioramento.

In particolare, la Camera rafforzerà il proprio intervento in termini di:

- percorsi di formazione mirati sui temi dell'innovazione della digitalizzazione e di quelli che si rendono necessari per l'implementazione delle competenze e la crescita del personale;
- percorsi di accrescimento e di partecipazione alla costruzione della programmazione della Camera ;
- continuità agli interventi/azioni proposti da Unioncamere a livello di sistema;
- piena attuazione del Piano azioni positive;
- realizzazione dell'indagine di benessere organizzativo;
- attuazione delle pari opportunità.

Benefici attesi

- *sviluppo del capitale umano in termini di nuove competenze acquisite*
- *valorizzazione delle risorse umane*

Trasparenza e anticorruzione

Gli interventi normativi degli anni scorsi (L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016) hanno ridefinito gli adempimenti pubblicitari in tema di trasparenza ex art. 11 D. Lgs. 150/2009, richiedendo alle amministrazioni pubbliche una particolare attenzione alle informazioni da pubblicare sui propri siti web,

secondo un rinnovato modo di intendere i rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione: la trasparenza amministrativa ha come finalità di sostenere il miglioramento della performance, migliorare l'*accountability* dei manager pubblici, abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra cittadini e PA, attivare un nuovo tipo di "controllo sociale" (accesso civico), favorire la prevenzione della corruzione. Costante sarà l'impegno a realizzare concretamente la trasparenza amministrativa, principalmente attraverso l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con il bilanciamento attento dell'esigenza da un lato del fare dell'Amministrazione una vera e propria 'casa di vetro' per tutti gli stakeholder, dall'altro del tutelare la riservatezza.

In materia di contrasto alla corruzione, la Camera proseguirà nella diffusione all'interno di un'ottica di miglioramento continuo, prevalentemente tramite la formazione del personale ritenuta di importanza fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi. Pertanto, oltre all'elaborazione e approvazione degli strumenti normativamente previsti (sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" all'interno del PIAO, da approvare entro il mese di gennaio), sarà necessario procedere a un attento monitoraggio delle attività programmate in modo da verificare se le misure di prevenzione della corruzione inserite nel Piano siano efficaci e idonee per lo scopo per cui sono state pensate.

Inoltre sarà necessario prevedere lo svolgimento di cicli formativi obbligatori sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, sia a seguito di assunzione, sia in caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, la cui durata e intensità dovrà essere proporzionata al grado di responsabilità.

Benefici attesi:

- *accrescimento del grado di trasparenza.*
- *consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica*

Economicità, efficienza ed efficacia della gestione

Il contesto economico, politico-istituzionale e normativo nel quale l'Ente dovrà operare nei prossimi anni sarà certamente ancora caratterizzato dall'esigenza di bilanciare il rispetto di elevati standard di sicurezza e di efficienza nell'assolvimento delle funzioni istituzionali con quella di contenere le spese, specie quelle di funzionamento, entro determinati limiti.

La riduzione delle risorse a disposizione - a cominciare dal taglio del diritto annuale in aggiunta ai costanti interventi legislativi di contenimento della spesa pubblica - necessita, anche per la Camera, di una gestione mirata e attenta che permetta di tenere sotto controllo la tenuta del bilancio, con la necessità di garantire servizi e investimenti efficienti per il supporto al sistema delle imprese locali.

In via generale, l'Ente continuerà a investire sulla qualità ed efficienza dei servizi dalla macchina camerale, sia con riferimento ai servizi obbligatori o prioritari sia a quelli non prioritari che vengono resi al territorio.

Relativamente agli oneri, già in questi primi anni di vita del nuovo ente, la Camera ha conseguito una riduzione dei costi di funzionamento, favorita anche dall'utilizzo degli strumenti gestionali disponibili - quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking nell'ambito di cluster omogenei. A tal fine sarà possibile anche avvalersi dei dati informativi presenti sul Sistema integrato di Unioncamere e dei relativi report del controllo di gestione. Dovrà essere mantenuto un processo di monitoraggio continuo al fine di individuare margini di ulteriore contenimento.

L'analisi dei dati dovrà essere affiancata:

- da un'attenta valutazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi necessari, che sfrutti al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato anche grazie al ricorso alle centrali di committenza (convenzioni Consip, centrali regionali), al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, al confronto competitivo;
- da una revisione dei processi interni finalizzata ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche in funzione della massima efficienza.

La politica di integrazione dei servizi tra le due sedi ha già determinato una apprezzabile razionalizzazione negli acquisti con conseguente risparmio di tempo negli affidamenti e spesso nei relativi costi. Tuttavia, dovranno essere individuati ulteriori spazi di miglioramento, per poi programmare gli opportuni interventi di razionalizzazione mediante specifici piani, anche pluriennali, in grado di permettere il conseguimento di ulteriori risparmi, anche se di importi non rilevanti, combinati a un più efficiente utilizzo di servizi.

In considerazione dello straordinario incremento dei costi energetici, dovranno essere oggetto di un attento monitoraggio le azioni poste in essere in attuazione sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di promozione di un uso intelligente e razionale dell'energia.

Per quanto attiene alle entrate, le principali linee direttrici sulle quali è necessario operare sono chiare.

In primo luogo, occorre consolidare quanto già fatto in coerenza con l'articolato della riforma del sistema camerale, perseguendo l'acquisizione di nuovi proventi attraverso la progettualità collegata ai Fondi perequativi Unioncamere, ai Fondi Comunitari, alla collaborazione con gli enti locali, con le fondazioni e l'università e quant'altro; in tale ambito, assume fondamentale rilievo un positivo rapporto con le organizzazioni associative imprenditoriali, per assicurare la massima sinergia per la gestione partecipata di eventi ed interventi a favore delle imprese.

In secondo luogo, dovranno trovare continuità le azioni poste in essere negli ultimi esercizi e finalizzate a stimolare l'utilizzo degli strumenti per la regolarizzazione spontanea delle situazioni di irregolarità nel versamento del diritto annuale, che hanno prodotto risultati apprezzabili; a tale scopo è necessario proseguire e intensificare il dialogo con l'utenza in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto e dell'immagine della Camera quale Ente impositore (attenuando la percezione negativa dell'esattore e valorizzando la funzione informativa dell'attività), nonché della prevenzione del contenzioso tributario potenziale.

In tale ambito si darà continuità ad azioni:

- di ricerca e reperimento nuove risorse;
- di riduzione e contenimento dei costi di struttura;
- per migliorare la riscossione del diritto annuo;
- di implementazione delle progettualità a finanziamento europeo.

Benefici attesi:

- *incremento delle risorse a disposizione per lo sviluppo del territorio.*
- *equilibrio ed efficienza nella gestione delle risorse*

Razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio della Camera (portafoglio partecipazioni – razionalizzazione immobili)

In ottica di razionalizzazione ed efficientamento la Camera prosegue nell'azione di ottimizzazione del patrimonio attraverso:

- il presidio della gestione delle partecipazioni, con informativa costante alla Giunta;
- il completamento del processo di razionalizzazione degli immobili in locazione.

Entro il 31 dicembre si provvederà al Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie come prevede l'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. con riferimento ai dati al 31/12/2022 e se ne darà attuazione nel corso del 2024.

Relativamente agli immobili destinati alla resa diretta di servizi, costituiti dalle due sedi di Pistoia e di Prato, sarà curata la programmazione e la gestione degli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari, in ottica sia di garanzia dell'adeguatezza dello stato di conservazione degli immobili, con riferimento alla

sicurezza ed all'accessibilità e fruibilità da parte di utenti esterni ed interni, che di sostenibilità economica, energetica e ambientale. Particolare attenzione, in ordine ai predetti valori, sarà dedicata ad un piano di razionalizzazione degli spazi interni – intervento inteso ad assicurarne la coerenza con il nuovo modello di organizzazione caratterizzato da “servizi digitali” e strutturazione di un modello di Digital Workplace – e alla razionalizzazione dell'archivio documentale della sede di Pistoia.

La Camera di Commercio, oltre a essere un luogo aperto al dialogo e al confronto, è anche uno spazio fisico con l'auditorium della sede di Prato, sempre più veicolo della sua immagine e del territorio. Uno spazio che rende l'Ente un polo attrattivo che contribuisce allo sviluppo del turismo congressuale pratese. Analogamente si opererà per valorizzare gli spazi pubblici della sede di Pistoia.

Benefici attesi:

- *razionalizzazione delle partecipate in linea con la normativa e l'azione strategica della Camera*
- *valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera in linea con gli indirizzi dell'organo politico*
- *valorizzazione dell'Auditorium e degli spazi pubblici delle sedi camerali*
- *ottimizzazione degli immobili in locazione termini di razionalizzazione dei costi e fruibilità degli stessi.*

Comunicazione istituzionale

La Camera di Commercio viene da un periodo molto particolare, caratterizzato da un lato dalla nascita del nuovo Ente, dove si sta lavorando per trovare un equilibrio armonico, efficiente ed efficace tra le precedenti strutture organizzative delle due sedi, e dall'altro dagli effetti della pandemia e della guerra in Ucraina, che hanno colpito l'Ente ma soprattutto il sistema imprenditoriale delle nostre province.

Da un punto di vista di comunicazione esterna, occorre continuare a lavorare per rafforzare la visibilità del nostro nuovo Ente e ribadirne il ruolo, quello di essere un riferimento per il mondo imprenditoriale, risvegliando così l'interesse generale delle imprese, e da quello di comunicazione interna, cercare di creare tra le due sedi un clima sempre più armonioso e un contesto collaborativo tra i colleghi, che miri a rafforzare il senso di appartenenza al nuovo Ente, al fine di migliorarne i processi di lavoro interni e la circolazione delle informazioni.

L'obiettivo prioritario della strategia di comunicazione sarà quello di sviluppare una relazione sempre più diretta, semplice ed efficace tra la Camera di Commercio e le imprese, i cittadini, gli stakeholders. Per raggiungerlo la Camera di Commercio continuerà a privilegiare le relazioni bidirezionali con l'utenza, dai

mezzi di comunicazione standard (telefono, email, appuntamenti di persona) alla rete e i social network.

L'azione della Camera si focalizzerà sui seguenti interventi:

- **Informazione e comunicazione su web** - Per accorciare le distanze con le imprese, aumentare la loro fiducia e rendere la figura della Camera di commercio più “a portata d’impresa” e di smartphone, l’Ente è presente anche sul web e sui social. Oggi giorno l’utilizzo della rete rappresenta una scelta strategica obbligata. Il sito web è lo strumento informativo più importante per l’Ente, in quanto garantisce informazioni e dialogo con tutti gli stakeholders della Camera di commercio. E’ lo strumento più utilizzato dagli utenti, anche grazie ai link e ai rilanci che sono effettuati dagli altri strumenti di comunicazione.

Un comitato di redazione del sito web, coordinato dall’Ufficio Relazioni Esterne, implementa e aggiorna la struttura e i contenuti del sito istituzionale della Camera di commercio di Pistoia-Prato, progettato e realizzato lo scorso anno. Gli interventi di implementazione della struttura del sito istituzionale hanno lo scopo di migliorare l’accessibilità e l’organizzazione dei contenuti e di incrementare i servizi online offerti all’utenza.

Il comitato di redazione si avvale, inoltre, delle Linee guida editoriali per la pubblicazione sul sito web istituzionale per regolamentare l’attività editoriale.

In un’ottica di miglioramento continuo del sito istituzionale sono monitorati i giudizi espressi dall’utenza sulle varie pagine del sito attraverso l’applicativo “Mettiamoci la Faccia”.

- **Canali Social** - I social network sono canali multimediali di rilevanza strategica nella comunicazione moderna; la Camera di commercio pertanto utilizza per informare, comunicare e ascoltare quelli di maggiore utilizzo da parte della propria utenza e degli stakeholder. Il loro obiettivo primario è quello di diffondere i contenuti presenti sul sito web istituzionale, informando gli utenti su servizi, progetti e iniziative.

Attualmente sono attivi i seguenti canali social: Facebook; Instagram; Twitter; Youtube.

Tutti i canali sono costantemente aggiornati e sistematicamente monitorati.

Ogni profilo social dovrà inserire al suo interno le social media policy adottate dalla Camera di commercio.

Nella logica di sviluppo e per ampliare il pubblico di riferimento della comunicazione istituzionale, al fine di consolidare la presenza della Camera di commercio nell’universo della comunicazione digitale, è in corso di valutazione l’apertura di nuovi account social istituzionali e l’ottenimento del riconoscimento dell’autenticità della pagina Facebook e del profilo Instagram (ottenimento badge di verifica).

- **Comunicazione interna** - Infine la intranet camerale, quale strumento utile a rendere operativa la correlazione tra comunicazione interna e esterna. Durante l'anno 2023 è stato realizzato un intervento di progettazione editoriale che, dopo una fase iniziale di condivisione e consultazione interna, ha portato alla ristrutturazione della nuova intranet, con la riorganizzazione dei contenuti.

La nuova intranet sarà implementata con varie sezioni, grazie alle quali ogni dipendente potrà informarsi sull'insieme delle attività svolte dall'Ente, sia a rilevanza interna che a rilevanza esterna. Sulla nuova intranet saranno disponibili materiali riguardanti il personale, applicativi per l'operatività di uffici di supporto interno, ma anche il servizio di rassegna stampa e una bacheca.

- **Email marketing** - Un'attenzione particolare continuerà a essere posta alle attività di DEM (Direct Email Marketing) tramite la piattaforma camerale di CRM, che consente di "tracciare" gli utenti e gli stakeholder della Camera di Commercio e di veicolare le informazioni in modo mirato.

Continua, pertanto, il lavoro di collaborazione tra gli addetti alla comunicazione e gli altri uffici camerali: non è infatti più sufficiente informare, ma è necessario coinvolgere e stimolare comportamenti proattivi.

- **Newsletter** - La Newsletter camerale "Obiettivo Impresa", che è stata oggetto di un restyling durante il 2023, è uno strumento che raggiunge un numero notevole di utenti e che contiene informazioni sulle iniziative camerali, le scadenze, i servizi e l'indicazione dei bandi regionali e comunitari ritenuti più interessanti per le imprese del territorio. Questo strumento, particolarmente apprezzato dall'utenza, si conferma ad oggi come uno strumento di grande efficacia, che permette di raggiungere il pubblico in maniera concreta.

- **URP** – La Camera di commercio di Pistoia-Prato vuole essere sempre più un ente aperto all'ascolto dei bisogni del territorio e in particolare delle sue imprese.

Come ogni anno è svolta l'indagine di Customer Satisfaction, che rappresenta un importante strumento di misurazione della qualità percepita dagli stakeholder camerali.

Durante l'anno si continuerà a prestare attenzione, in ottica strategica, all'ascolto delle discussioni che interessano la Camera di commercio, soprattutto in rete. Sarà valutata l'implementazione di ulteriori azioni di ascolto dell'utenza per rilevare i bisogni emergenti e il miglioramento della percezione del ruolo istituzionale.

Continua, inoltre, l'azione di presidio sia della casella di posta dedicata all'ufficio Relazioni con il Pubblico, smistando tempestivamente, agli uffici competenti, le richieste che giungono da parte degli utenti, che delle eventuali segnalazioni/reclami che giungono dal modulo di Reclamo e Suggerimenti.

- **Eventi** – La Camera di commercio organizza e partecipa ad eventi esterni con lo scopo di rafforzare la strategia identitaria individuata come preminente.

In un’ottica di miglioramento continuerà il lavoro di raccolta dei questionari di valutazione delle iniziative seminariali e formative realizzate e sarà valutata la raccolta dei questionari di valutazione rivolti ai clienti utilizzatori degli spazi camerali per proprie iniziative.

Le attività di comunicazione, come tutte le altre, necessitano per migliorare di un monitoraggio sistematico e puntuale. Tra le attività valutative occorre ricordare prima di tutto l’indagine di Customer Satisfaction, che rappresenta un importante strumento di misurazione della qualità percepita dagli stakeholder camerali, la gestione dei reclami e dei suggerimenti, i questionari di valutazione delle iniziative seminariali e formative realizzate, e i questionari di valutazione rivolti ai clienti utilizzatori degli spazi camerali per proprie iniziative.

Benefici attesi:

- *accrescimento del grado di conoscenza dei servizi camerali*
- *miglioramento dell’efficacia della comunicazione interna ed esterna*
- *monitoraggio e valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.*

Allegato 1 alla Relazione Previsionale e Programmatica 2024
ANALISI CONTESTO ECONOMICO

SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1 Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2023

Nel corso della prima parte del 2023 l'economia mondiale ha mostrato una certa capacità di resistenza e adattamento al conflitto in Ucraina che dura ormai da oltre un anno e mezzo. Nella nota di aggiornamento del *World Economic Outlook*, pubblicata a fine luglio, il Fondo Monetario Internazionale ha confermato il

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2023)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2023	
	Stime	Previsioni			
	2022	2023	2024	2023	2024
MONDO	3,5	3,0	3,0	0,2	0,0
Economie avanzate	2,7	1,5	1,4	0,2	0,0
USA	2,1	1,8	1,0	0,2	-0,1
Area Euro	3,5	0,9	1,5	0,1	0,1
Germania	1,8	-0,3	1,3	-0,2	0,2
Francia	2,5	0,8	1,3	0,1	0,0
Italia	3,7	1,1	0,9	0,4	0,1
Spagna	5,5	2,5	2,0	1,0	0,0
Regno Unito	4,1	0,4	1,0	0,7	0,0
Giappone	1,0	1,4	1,0	0,1	0,0
Economie emergenti	4,0	4,0	4,1	0,1	-0,1
Russia	-2,1	1,5	1,3	0,8	0,0
Cina	3,0	5,2	4,5	0,0	0,0
India	7,2	6,1	6,3	0,2	0,0
Brasile	2,9	2,1	1,2	1,2	-0,3

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Luglio 2023)

progressivo rallentamento del prodotto mondiale - che nel 2023 dovrebbe assestarsi al +3,0% (rispetto al +3,5% del 2022) – ma il venir meno di alcuni elementi che rappresentavano un freno all'espansione, quali la pandemia e le restrizioni alle catene internazionali di approvvigionamento, ha comunque indotto gli analisti del Fondo a correggere leggermente al rialzo le precedenti stime formulate in primavera¹. In particolare, nel periodo a cavallo tra la fine del 2022 e i primissimi mesi del 2023, il PIL globale sarebbe stato trainato dai consumi, soprattutto di servizi, che dopo la contrazione occorsa

durante la pandemia hanno rapidamente recuperato in seguito alla rimozione delle restrizioni e grazie (anche) al sostegno esercitato dall'occupazione e dai risparmi accumulati dalle famiglie². Dal canto suo l'Unione Europea, attraverso un'efficace strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, è stata in grado di attenuare considerevolmente gli effetti sul prezzo del gas della riduzione dei flussi acquistati dalla Russia³. A fine luglio gli stoccaggi della UE hanno infatti raggiunto l'85 per cento della capacità, un livello mai registrato in questo periodo dell'anno escludendo il 2020, ossia durante la pandemia. Questo ha permesso al prezzo del gas di scendere al di sotto della quotazione registrata prima dello scoppio della guerra in Ucraina; in particolare, in luglio il prezzo medio del gas in Europa si è aggirato intorno ai 30 euro per MWh, circa un terzo del valore di gennaio 2022.

¹ Cfr. FMI IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Near-Term Resilience, Persistent Challenges*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, luglio 2023.

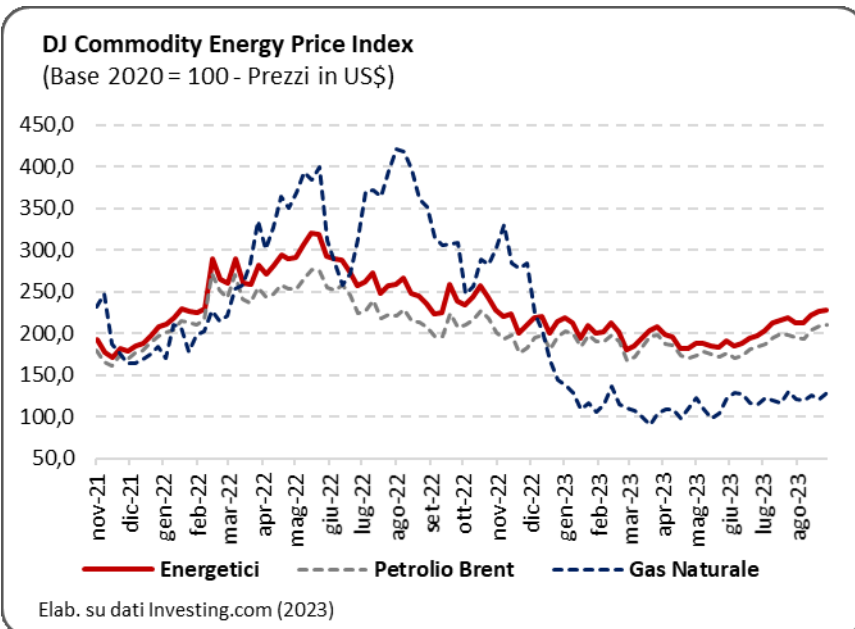
² Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2023.

³ Tra il quarto trimestre del 2021 e il secondo dell'anno corrente la quota delle importazioni provenienti dal corridoio a Est, che trasporta prevalentemente gas russo, si è infatti ridotta dal 29 all'8 per cento; per contro, la quota di gas naturale liquefatto, acquistato prevalentemente dagli Stati Uniti e dal Qatar, è passata dal 17 al 42 per cento. Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Cit.

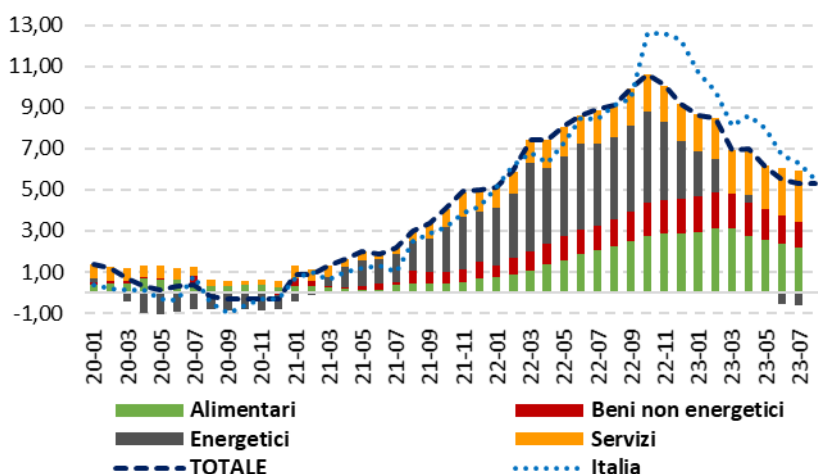
Il prezzo del petrolio è invece risultato più stabile, pur risentendo del rallentamento economico degli ultimi mesi. La relativa tenuta delle quotazioni sui mercati internazionali è stata determinata anche dalla decisione dei paesi appartenenti all'OPEC+ di limitare l'offerta con tagli alla produzione. Sul mercato valutario, infine, dopo il forte recupero avvenuto tra novembre e dicembre dello scorso anno, la moneta unica si è mantenuta all'interno della fascia di oscillazione compresa tra 1,05 e 1,10 dollari per euro.

Dopo un inizio del 2023 che si è quindi rivelato più robusto del previsto, sostenuto dal calo dei prezzi dell'energia e dalla riapertura della Cina, le previsioni più recenti sono invece orientate verso una crescita più contenuta per la seconda parte dell'anno. Come è noto, le preoccupazioni

maggiori provengono dal versante dell'inflazione: la corsa dei prezzi ha in effetti rallentato parecchio nel primo semestre e nell'Area euro si è assestata a luglio al +5,3%, ovvero esattamente la metà rispetto al picco (+10,6%) registrato a ottobre 2022. Tuttavia l'inflazione di fondo (calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) non accenna a diminuire e, in complesso, l'attuale andamento dei prezzi è ancora molto distante dalla soglia del 2 per cento che rappresenta il valore di riferimento in molte economie. Ciò,



ECONOMIA EUROPEA
Inflazione nell'area euro
(var. % annue e contributi)



evidentemente, induce le autorità monetarie a mantenere un orientamento spiccatamente restrittivo. L'aumento dei tassi di interesse registrato nella maggior parte delle principali economie dall'inizio del 2022 ha quindi determinato un deciso inasprimento delle condizioni creditizie che inevitabilmente frena la domanda in quanto incoraggia i risparmi e rende relativamente più costosi consumi e investimenti.

In complesso lo scenario di previsione per i prossimi mesi

appare dunque caratterizzato da una grande incertezza, determinata proprio dalle incognite legate all'incisività e alla rapidità di trasmissione degli effetti della politica monetaria, nonché alla persistenza dell'inflazione.

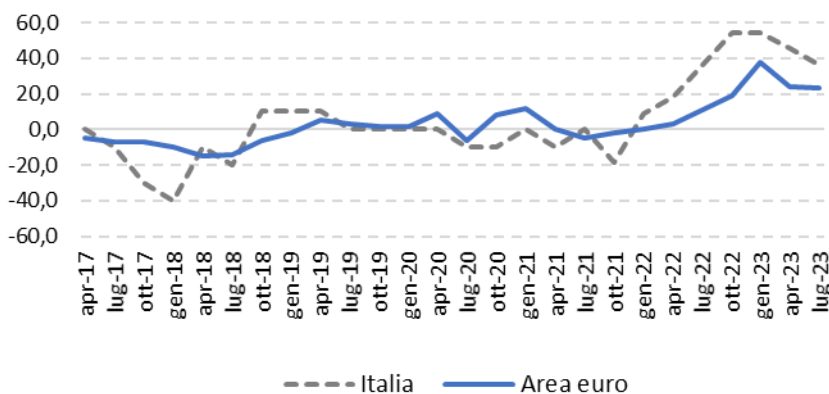
Le conseguenze negative dell'innalzamento dei tassi di interesse potrebbero infatti rivelarsi più pesanti del previsto e una prolungata persistenza dell'inflazione richiederebbe un ulteriore inasprimento delle politiche che, a sua volta, potrebbe esporre molte economie a importanti vulnerabilità di natura finanziaria. A ciò si aggiungono i rischi dettati dalla possibilità di un rallentamento più marcato del previsto in Cina (alle prese con difficoltà tanto cicliche, quanto strutturali) e di un continuo rincaro dei prezzi del petrolio.

Secondo le proiezioni diffuse a metà settembre dall'OCSE⁴, nel 2023 e nel 2024 la crescita del PIL globale rimarrà quindi al di sotto della media di lungo periodo, e si collocherà rispettivamente al 3,0% e al 2,7%.

ECONOMIA EUROPEA

Variazione delle condizioni creditizie alle imprese

(Perc.le netta di banche che riportano criteri più restrittivi^(*))



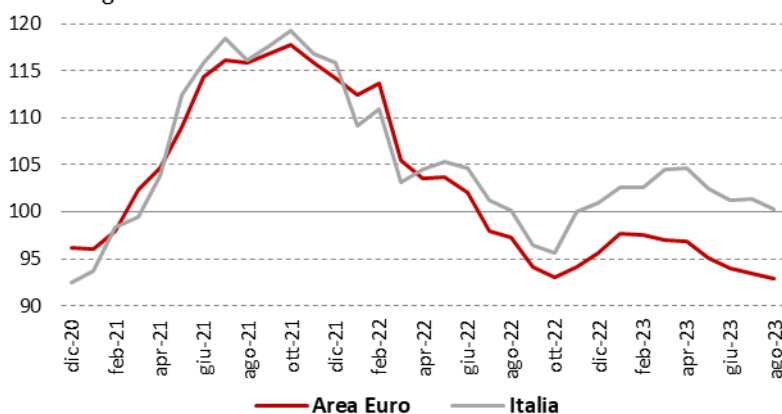
(*)Valori positivi indicano criteri più restrittivi
Elaborazioni su dati BCE - Bank Lending Survey (2023)

In particolare il Rapporto OCSE prevede che la crescita annuale del PIL negli Stati Uniti rallenti, passando

ECONOMIA EUROPEA

Economic Sentiment Indicator (ESI)

Dati destagionalizzati^(*)



(*)Long term average index 2000-2020 = 100
Elab. su dati Commissione Europea - Eurostat (2023)

dal 2,2 % dell'anno in corso all'1,3 % nel 2024, mentre nella zona euro, dove il livello della domanda è già debole, la crescita del PIL dovrebbe scendere allo 0,6 % nel 2023 per poi risalire all'1,1 % nel 2024⁵. Infine, sempre secondo le stime OCSE, la crescita in Cina dovrebbe essere frenata da una scarsa domanda interna e dalle tensioni strutturali dei mercati immobiliari e scendere al 5,1 % nel 2023 e al 4,6 % nel 2024.

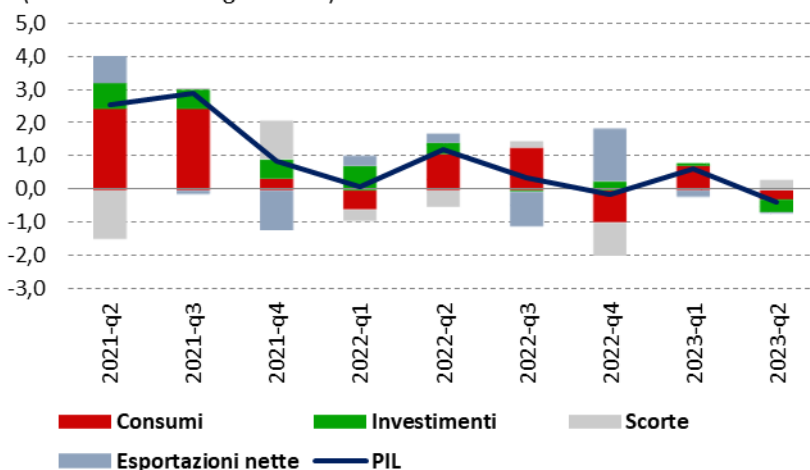
⁴ Cfr. OECD, Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio settembre 2023: *Far fronte a un'inflazione elevata e a una crescita debole*, Parigi, settembre 2023.

⁵ All'interno dell'area euro una revisione importante delle stime ha interessato l'Italia, la cui crescita 2023 dovrebbe aggirarsi attorno allo 0,8% (rispetto al +1,2% ipotizzato a giugno) e la Germania per la quale gli analisti OCSE si attendono ormai una recessione tecnica per l'anno in corso (-0,2%) e un recupero alquanto modesto nel 2024 (+0,9%). Cfr. OECD, Prospettive economiche dell'OCSE, Rapporto intermedio settembre 2023, Cit.

2 La congiuntura dell'economia italiana

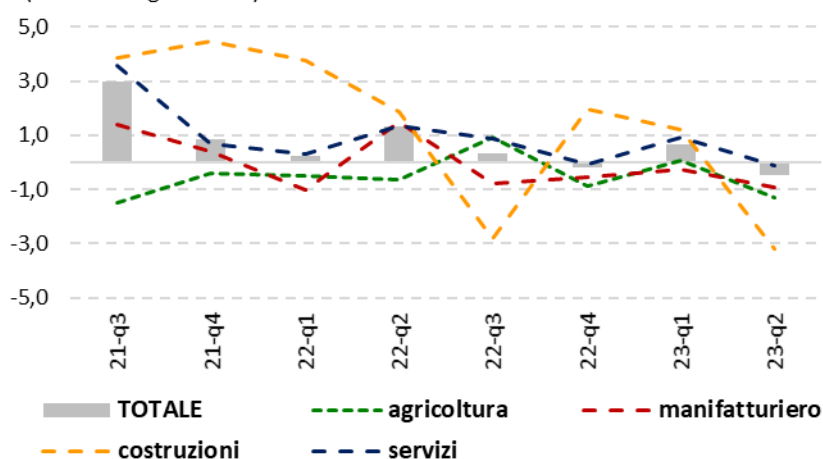
In linea con la frenata dell'economia internazionale registrata negli ultimi mesi anche in Italia la ripresa si è fermata: lo dimostrano la contrazione del Pil del secondo trimestre e le prime informazioni, piuttosto deludenti, sulle tendenze maturate nel corso dell'estate. I dati di contabilità nazionale diffusi dall'ISTAT a inizio settembre⁶ confermano infatti la flessione dell'economia italiana nel secondo trimestre dell'anno, risultata pari allo 0,4%, dato leggermente peggiore rispetto alla stima preliminare, che aveva previsto una riduzione dello 0,3%. In termini tendenziali la crescita si attesta invece allo 0,4%: il dato di giugno è risultato pertanto inferiore rispetto alla media degli ultimi trimestri e anche in questo caso la revisione è stata al ribasso rispetto alla stima preliminare (+0,6%).

ECONOMIA ITALIANA
PIL e contributi alla crescita
(valori % - dati congiunturali)



Elaborazioni su dati ISTAT (2023)

ECONOMIA ITALIANA
Valore aggiunto per branca di attività economica
(Var. % congiunturali)



Elaborazioni su dati ISTAT (2023)

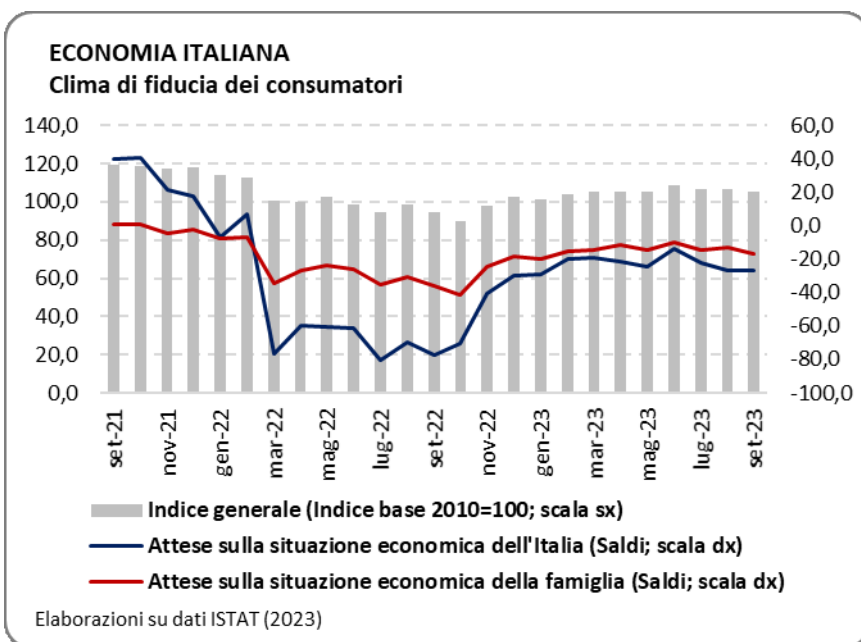
Alla base della contrazione del Pil vi è anzitutto la forte decelerazione della domanda aggregata che ha caratterizzato le componenti interne. I dati evidenziano infatti una certa stagnazione dei consumi (-0,3% la variazione congiunturale nel secondo trimestre 2023) e una flessione più marcata degli investimenti fissi lordi (-1,8%), voce all'interno della quale si registra un'ampia contrazione degli investimenti in costruzioni (abitazioni: -3,4%; fabbricati non residenziali e altre opere: -3,8%)⁷.

⁶ Cfr. ISTAT - *CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, Statistiche Flash, Roma 1 settembre 2023

⁷ La flessione degli investimenti in macchinari è stata invece relativamente contenuta (-0,2% in termini congiunturali), mentre gli investimenti in mezzi di trasporto, sebbene in frenata, risultano ancora in crescita (+1,6% la variazione sul primo trimestre; +19,5% la variazione tendenziale sul secondo trimestre 2022). Cfr. ISTAT - *CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera*, Cit.

Con riferimento ai consumi delle famiglie occorre inoltre osservare che la relativa stabilità in termini aggregati è la sintesi però di andamenti differenti fra le diverse voci della spesa, con una divergenza palese fra consumi di servizi (+2.4 per cento sul trimestre precedente e +3.6 per cento anno su anno) e consumi di beni (-1.8% sul trimestre precedente e -0.7% sul secondo trimestre 2022)⁸. La divaricazione tra consumi di beni e consumi di servizi, che ha caratterizzato in questa fase molte economie avanzate, rispecchia gli effetti degli aumenti dei prezzi e dei tassi di interesse sui primi cui si contrappone la spinta esercitata dalle riaperture post-covid sui secondi. Dato che la domanda di beni va peggio di quella di servizi, la flessione del Pil è quindi dovuta soprattutto alla frenata del comparto manifatturiero. A ciò si è poi aggiunta nel secondo trimestre una forte contrazione delle costruzioni. In effetti, tra aprile e giugno il valore aggiunto delle costruzioni e dell'industria in senso stretto hanno registrato i cali congiunturali maggiori (rispettivamente -3,2% e -0,9%)⁹. Nei servizi, invece, la flessione del valore aggiunto è stata decisamente più modesta (-0,1% in termini congiunturali) e la contrazione riscontrata nel secondo trimestre segue comunque l'aumento significativo (+0,9%) maturato nel trimestre precedente.

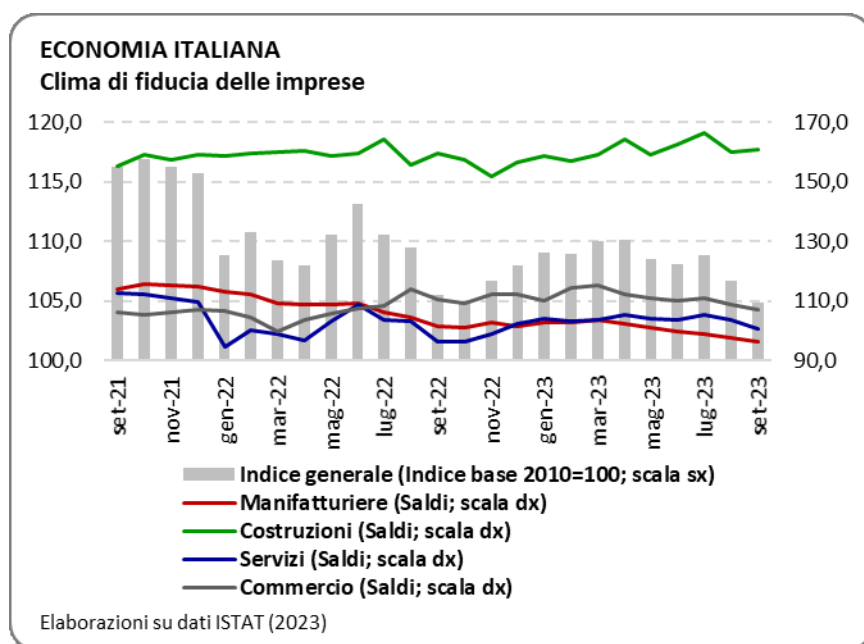
Alla frenata dell'attività industriale concorre anche l'indebolimento del commercio mondiale, di cui vi è riscontro nella flessione dell'export di beni (-3,2% la variazione in valore nel secondo trimestre rispetto al primo). Il contributo delle esportazioni nette alla crescita è tuttavia risultato nullo nel trimestre perché la caduta della domanda ha determinato una contestuale flessione delle importazioni (-3,5%)¹⁰.



⁸ All'interno dei consumi di beni, si è spento il ciclo dei semidurevoli e soprattutto è entrata in recessione la domanda di non durevoli, a cominciare dalla spesa per generi alimentari. Cfr. REF-RICERCHE, *Recessione industriale*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXX, n. 16, Milano, 4 settembre 2023

⁹ Cfr. ISTAT – *NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA*, n. 8, Roma, agosto 2023

¹⁰ La contrazione del valore delle importazioni è riconducibile soprattutto alla caduta dei costi delle stesse dovuta all'andamento delle quotazioni del gas naturale. Questo fatto, a fronte di una sostanziale invarianza dei prezzi delle esportazioni, ha migliorato le ragioni di scambio e, per questa via, comportato un recupero significativo del saldo della bilancia commerciale che, nel secondo trimestre, ha registrato un avanzo pari a circa due punti di Pil. Si tratta di un recupero impressionante considerato che nell'estate 2022, nel pieno della crisi energetica, il disavanzo si era portato al 4 per cento del Pil. Sul punto cfr. REF-RICERCHE, *Recessione industriale*, Congiuntura Ref., cit.



Date le tendenze della prima parte dell'anno, la crescita "acquisita" in Italia nel 2023 è dello 0,7 per cento. Alla luce della fase di relativa debolezza che diversi indicatori evidenziano per la seconda metà dell'anno¹¹, è probabile che su tale valore si posizionerà a consuntivo l'incremento medio dell'anno in corso. Peraltro, anche l'eredità statistica che il 2023 potrebbe trasmettere al 2024 sarebbe modesta, non distante da zero: questo condizionerà quindi anche i risultati per il prossimo anno per

il quale i principali centri di ricerca concordano nel prevedere un incremento del Pil inferiore all'1 per cento¹². Si tratta, evidentemente, di una significativa revisione al ribasso delle stime di crescita rispetto agli scenari formulati prima dell'estate. Detto in altre parole, la fase favorevole, in cui l'Italia aveva evidenziato un differenziale di crescita positivo rispetto a Germania e Francia, sembrerebbe ormai terminata.

¹¹ I risultati delle inchieste di agosto mostrano infatti un generalizzato peggioramento della fiducia: tra le imprese l'indice si è attestato sul valore più basso da novembre 2022 (104,9) e, dopo il calo di agosto, l'indice di fiducia dei consumatori è diminuito anche a settembre (105,4) riflettendo un diffuso peggioramento delle opinioni sulla situazione economica generale. Cfr. ISTAT – *NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA*, cit.

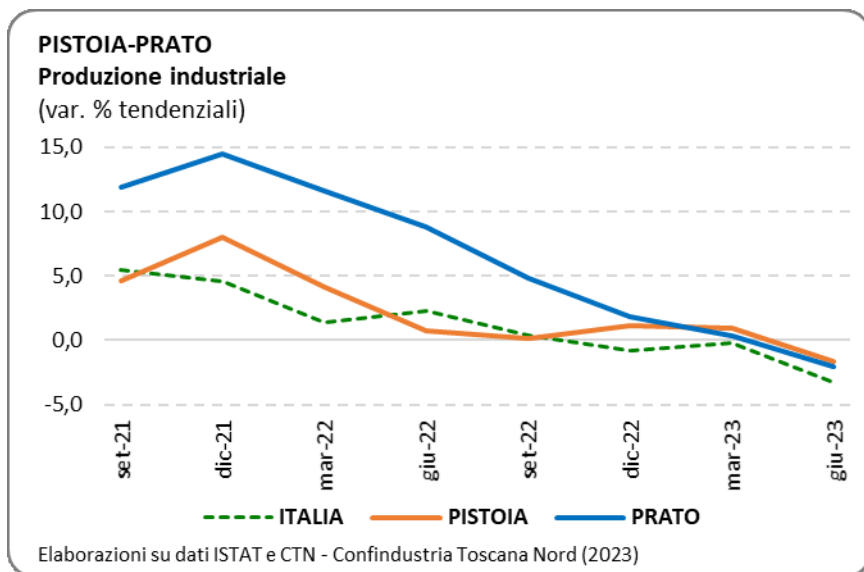
¹² Il quadro tracciato nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia Finanza (Nadef), approvato dal Consiglio dei Ministri a fine settembre, rivede lo scenario di previsione fissato ad aprile ridimensionando le stime di crescita dell'economia. Secondo la Nota, infatti, quest'anno il Pil si fermerà al +0,8% (dal +1% previsto ad aprile), mentre nel 2024 sarà dell'1,2% (dal +1,5% del Def). Cfr. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – *DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023 – Nota di aggiornamento*, Roma, 27 settembre 2023.

3 La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato

3.1 Quadro di sintesi

Durante la prima parte del 2023 i segnali di rallentamento del ciclo che avevano cominciato a manifestarsi nel quarto trimestre 2022 si sono progressivamente concretizzati anche nelle provincie di Pistoia e di Prato.

Per quanto concerne il comparto industriale, le indicazioni raccolte grazie alle indagini congiunturali condotte sul territorio¹³ evidenziano una frenata dei livelli di produzione abbastanza significativa, sebbene



probabilmente di entità minore rispetto a quanto registrato a livello nazionale. Dopo un primo trimestre durante il quale la produzione industriale dell'area ha mantenuto un andamento sostanzialmente stazionario, la dinamica negativa si è in effetti accentuata nel secondo, con una variazione tendenziale (tra aprile e giugno) pari a -1,6% a Pistoia e a -2,0% a Prato. Tra le pieghe dei dati aggregati si celano comunque situazioni abbastanza diverse nell'ambito di ciascun settore, così

come tra settore e settore. In generale, come già anticipato nel rapporto di aprile, è possibile affermare che in *"un periodo caratterizzato da forti variazioni dei prezzi, con un impatto importante sia sui costi aziendali che sui ricavi, l'andamento della produzione andrebbe letto alla luce delle politiche aziendali, che possono aver privilegiato l'equilibrio di bilancio anche, eventualmente, a scapito delle quantità prodotte"*¹⁴. A ciò si aggiunga che sulla tenuta dei livelli produttivi esercitano un ruolo talvolta determinante le capacità (o possibilità) di trasferire a valle, in tutto o in parte, gli aumenti registrati dal lato dei costi. In linea di principio, poi, quest'ultimo aspetto dovrebbe penalizzare in misura maggiore i produttori di fase e/o di beni intermedi.

Scendendo un po' più nel dettaglio, in provincia di Pistoia, i dati pongono in evidenza l'accelerazione nella meccanica (+5,2% la variazione tendenziale nel secondo trimestre)¹⁵ e un parziale recupero della trasformazione alimentare che, dopo la pesante flessione del 2022 (-5,5%) e un primo trimestre ancora molto debole (-1,5%), tra aprile e giugno è tornata in territorio positivo (+4,5%).

¹³ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 47, luglio 2023.

¹⁴ Sul punto, cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

¹⁵ Il settore metalmeccanico pistoiese continua a crescere soprattutto grazie al contributo della produzione di mezzi di trasporto. L'evoluzione positiva riflette una crescita significativa del portafoglio ordini (soprattutto dall'estero) e gli effetti prolungati di commesse la cui durata supera il singolo trimestre. Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

Negli altri settori dell'apparato industriale pistoiese i dati relativi al secondo trimestre riflettono invece una frenata dei livelli produttivi più o meno pronunciata. Il comparto moda sembra aver risentito in modo relativamente maggiore del peggioramento del quadro congiunturale e presenta andamenti negativi nel tessile (-1,5%), nell'abbigliamento e maglieria (-3,5%) e soprattutto nel cuoio e calzature (-11,7%). In flessione anche i livelli produttivi nella carta-cartotecnica (-3,2% il dato tendenziale) e, dopo un primo trimestre decisamente brillante (+26,1%), nell'industria del mobile (-3,1%) settore, quest'ultimo, che si caratterizza da tempo per una significativa divergenza tra gli ordini provenienti dall'estero, in flessione, e la domanda interna, in crescita. La produzione è infine in contrazione anche nel comparto della chimica, plastica e lavorazione di minerali non metalliferi (-6,9% nel primo trimestre e -4,5% nel secondo) riflettendo le peculiarità proprie di settori essenzialmente specializzati nella fabbricazione di beni intermedi il cui andamento risulta legato in modo

**PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali
nell'industria manifatturiera**

(Var. tendenziali annue)

	2022	2023	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	+1,5	+0,9	-1,6
Alimentare	-5,5	-1,5	+4,5
Tessile	+1,8	-7,8	-1,5
Abbigliamento e maglieria	+4,2	+2,1	-3,2
Cuoio e calzature	+5,4	-7,0	-11,7
Mobile	-2,4	+26,1	-3,1
Meccanica	+2,5	+4,0	+5,2
Chimica e plastica	+0,9	-6,9	-4,5
Carta e cartotecnica	+3,1	-5,5	-3,2
Altro	-4,5	-7,4	-1,6
ORDINI ESTERO	+2,0	-1,9	+0,4
ORDINI ITALIA	-0,2	-1,1	+1,6
EXPORT MANIFATT.	+31,7	+32,1	+16,0
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+10,1	+21,7	+15,4

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2023)

diretto alle prospettive della situazione economica nel suo insieme.

Anche in provincia di Prato, dopo un biennio di graduale ma costante ripresa, i dati evidenziano un deterioramento dei livelli di attività (-2,0% la variazione tendenziale aggregata nel secondo trimestre) e una diminuzione degli ordini, soprattutto nella componente estera (-4,0%). Segna il passo infatti la produzione tessile, anche se la battuta d'arresto registrata nel Distretto laniero (-5,6% tra aprile e giugno 2023) è molto meno pronunciata dell'analoga contrazione riscontrata a livello nazionale (-11,8%). Tra i comparti si segnalano la brusca frenata della produzione di filati (-10,1% rispetto al secondo trimestre 2022)¹⁶ e una

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali
nell'industria manifatturiera**

(Var. tendenziali annue)

	2022	2023	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	+6,8	+0,3	-2,0
Tessile	+8,7	-2,1	-5,6
Filati	+13,4	-4,4	-10,1
Tessuti	+8,6	+1,4	-3,1
Abbigliamento e maglieria	+3,4	+15,9	+8,7
Meccanica	+6,6	-1,1	-4,7
Altro	-1,1	+1,5	+6,7
ORDINI ESTERO	+7,8	-3,3	-4,0
ORDINI ITALIA	+6,7	+2,6	-0,2
EXPORT MANIFATT.	+17,5	+3,0	-5,7
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+12,2	+11,8	+10,4

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2023)

¹⁶ A Prato la produzione di filati era cresciuta in modo sostenuto nel 2021 (+18,7%) e nel 2022 (+13,4%) colmando il gap rispetto ai livelli pre-pandemici in modo relativamente veloce. Il dato relativo al secondo trimestre, invece, riflette con

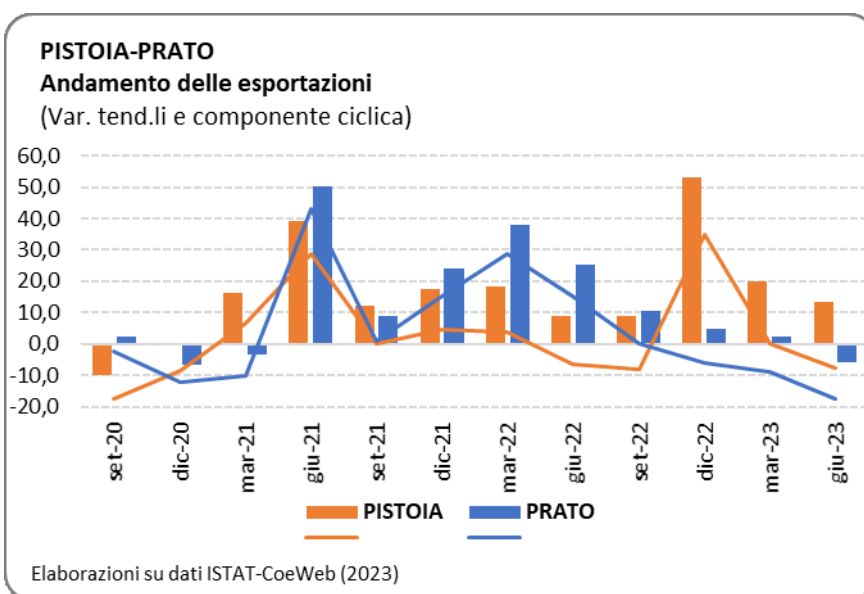
flessione relativamente più contenuta per ciò che concerne la produzione di tessuti (-3,1%). Alla riduzione nel tessile si contrappone invece il positivo andamento della produzione di articoli di abbigliamento e maglieria che, dopo il parziale rallentamento del 2022 (+3,1%), ha ripreso a correre nel corso dei primi sei mesi del 2023 (+15,9% la variazione tendenziale nel primo trimestre e +8,7% nel secondo). Contrariamente a quanto riscontrato a Pistoia la meccanica pratese, che si compone prevalentemente di aziende specializzate nella produzione di macchine per l'industria tessile, presenta invece un andamento tendenzialmente negativo: dopo i buoni risultati raccolti nel biennio 2021-2022 l'anno in corso è infatti iniziato in modo molto debole (-1,1% nel primo trimestre) ed è proseguito con un'ulteriore contrazione dei livelli produttivi nel secondo (-4,7% la variazione tendenziale a giugno 2023). Migliore infine la situazione negli "altri settori"¹⁷ dell'industria pratese che, dopo un 2022 non esaltante (-1,1%), hanno sperimentato una progressiva crescita dell'attività produttiva nel corso della prima parte del 2023 (+1,5% e +6,7% la variazione tendenziale della produzione rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre).

I risultati delle indagini quali-quantitative condotte presso le imprese industriali del territorio restituiscono quindi un quadro di progressivo deterioramento della congiuntura che in parte era forse nelle attese e che comunque appare sostanzialmente coerente con le dinamiche in atto a livello internazionale e nazionale descritte in precedenza.

Come abbiamo visto, inoltre, il quadro complessivo si compone di un insieme abbastanza eterogeneo di situazioni che possono di volta in volta riflettere l'esito di particolari (e forse sofferte) scelte aziendali, oppure essere il risultato di un differente grado di "esposizione" alle oscillazioni del ciclo. Alla luce degli elementi che caratterizzano l'attuale fase congiunturale è tuttavia possibile affermare che in generale, e al di là, appunto, di qualche dovuta

eccezione, la frenata dei livelli produttivi nell'industria è collegata in buona parte al peggioramento degli ordini esteri che durante il 2022 avevano invece rappresentato la componente relativamente più vivace.

In effetti i dati relativi agli scambi con l'estero durante i primi sei mesi del 2023 evidenziano un rallentamento del ciclo delle esportazioni in entrambe le provincie. A Pistoia, sebbene in frenata, la variazione tendenziale delle esportazioni è ancora positiva (+16,9% il dato aggregato riferito al primo semestre 2023) ma, come nel 2022, l'andamento complessivo risulta influenzato in modo determinante dalla crescita



ogni probabilità la forte diminuzione degli ordini esteri (-18,5%). Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

¹⁷ All'interno del gruppo "altri settori" figurano, in ordine di consistenza, imprese attive nella chimica e plastica, nella produzione di materassi e di mobili e nella trasformazione alimentare. cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2023*, cit.

PISTOIA-PRATO

Esportazioni di beni e servizi per destinazione

(mln. € e variazioni tendenziali annue)

	PISTOIA			PRATO		
	2022	2023 (gen. - giu.)		2022	2023 (gen. - giu.)	
	(V. %)	(mln. €)	(V. %)	(V. %)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	23,1	1.075,5	16,9	18,3	1.642,0	-2,1
Unione europea (27)	32,6	790,9	25,0	16,4	1.113,0	1,2
Area euro	35,4	654,8	27,9	15,1	882,8	0,1
Francia	4,6	180,1	11,9	9,1	248,2	-3,9
Germania	22,0	133,8	-6,3	15,2	253,2	3,1
Spagna	306,0	159,4	357,8	19,3	124,3	4,9
Paesi europei non Ue	5,3	284,6	-1,1	22,3	529,0	-8,2
Regno Unito	-4,0	50,9	-12,5	-1,0	65,7	-29,3
Stati Uniti	15,5	40,9	-6,1	24,9	66,7	-20,4
Giappone	23,9	6,4	14,2	41,9	15,0	-47,6
BRICS	-17,1	15,9	-11,9	-6,7	50,8	-8,0
Russia	-33,9	4,0	-30,7	-12,9	7,9	-38,4
Cina	-17,7	4,8	-27,3	-12,7	26,4	-10,7

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

esponenziale delle esportazioni di mezzi di trasporto (in particolare locomotori e materiale rotabile ferro-tranviario) destinate al mercato spagnolo¹⁸.

Ciò spiega, evidentemente, la crescita totale delle vendite di Pistoia sul mercato comunitario (+25,0%) ma, al di fuori di quest'ultimo, si registrano perlopiù variazioni negative, a cominciare da Regno Unito (-12,5%), Stati Uniti (-6,1%), Cina (-27,3%) e, per ovvie ragioni, Russia (-30,7%). Tra i principali mercati extra-UE

l'unica eccezione è rappresentata dalle esportazioni destinate al Giappone che, dopo aver chiuso il 2022 in

PROVINCIA DI PISTOIA

Principali prodotti esportati

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2022	2023 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
AA013-Piante vive	-8,2	241,8	-1,9	22,5
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	676,9	129,2	1214,7	12,0
CG222-Articoli in materie plastiche	24,6	66,8	-9,2	6,2
CB152-Calzature	40,1	57,8	1,5	5,4
CB139-Altri prodotti tessili	6,7	52,9	-5,7	4,9
CA108-Altri prodotti alimentari	28,6	46,9	35,0	4,4
CM310-Mobili	-6,3	35,9	-12,2	3,3
CC172-Articoli di carta e di cartone	28,2	33,6	-16,5	3,1
CB141-Articoli di abbigliamento	13,6	29,7	-1,6	2,8
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-4,6	25,6	29,3	2,4
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	25,4	24,3	33,7	2,3
CB132-Tessuti	14,5	21,0	-1,3	2,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

¹⁸ Come già rilevato con riferimento alla produzione, le principali variabili del comparto metalmeccanico pistoiese dipendono in modo determinante dai risultati del settore dei mezzi di trasporto e, pertanto, riflettono spesso lo sviluppo di commesse di lunga durata. Il balzo delle esportazioni registrato nel periodo a cavallo tra il quarto trimestre 2022 e il secondo trimestre 2023 si spiega con l'importante commessa (oltre 320 milioni di euro) di locomotori e materiale rotabile ferro-tranviario, proveniente dalla Spagna ed evasa da un'azienda leader del settore che, come è noto, ha insediato uno dei più importanti stabilimenti produttivi sul territorio della provincia di Pistoia.

terreno ampiamente positivo (+23,9%), hanno continuato a crescere anche durante i primi sei mesi del 2023 (+14,2%).

Per quanto riguarda i principali prodotti esportati dalle aziende presenti sul territorio della provincia di Pistoia, al di là del balzo delle vendite riconducibili alla meccanica ed elettronica di cui abbiamo già discusso, i dati evidenziano l'andamento positivo delle esportazioni di prodotti alimentari (+26,4% in totale tra gennaio e giugno 2023) e una sostanziale tenuta delle esportazioni del comparto moda (+4,3%). Negli altri settori l'andamento delle vendite all'estero ricalca invece in modo abbastanza fedele le tendenze in atto sul versante della produzione industriale e vede pertanto flessioni più o meno marcate: carta e cartotecnica (-4,9%), chimica, farmaceutica e plastica (-8,5%) e industria del mobile (-12,2%). Per ciò che concerne infine le piante vive che, con oltre 240 milioni di euro tra gennaio e giugno 2023, rappresentano la voce più importante tra esportazioni di Pistoia, la riduzione registrata nel primo semestre (-1,9%), per quanto modesta, peggiora ulteriormente il già deludente risultato del 2022 (-8,2%).

PROVINCIA DI PRATO

Principali prodotti esportati

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2022	2023 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	11,4	503,6	-3,1	30,7
CB132-Tessuti	22,6	349,8	1,5	21,3
CB139-Altri prodotti tessili	22,8	153,0	-10,8	9,3
CB143-Articoli di maglieria	6,1	134,6	-2,4	8,2
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	51,7	102,1	15,3	6,2
CB131-Filati di fibre tessili	17,7	90,8	-17,7	5,5
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-2,3	56,9	16,1	3,5
CG222-Articoli in materie plastiche	9,4	23,5	-9,7	1,4
CK284-Macchine utensili	51,7	19,8	32,3	1,2
CK282-Altre macchine di impiego generale	178,7	19,8	7,7	1,2
CE201-Prodotti chimici, materie plastiche e gomma	31,2	19,4	1,1	1,2
CM310-Mobili	-10,6	16,3	-25,4	1,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2023)

In provincia di Prato la frenata è invece già ben visibile: -2,1% la variazione totale delle esportazioni in valore tra gennaio e giugno 2023, a fronte del +18,3% ottenuto come media nel 2022. L'andamento delle vendite sul mercato comunitario è ancora leggermente positivo (+1,2%), sebbene i risultati raccolti all'interno dell'area euro siano modestissimi (+0,1%) e presentino una diminuzione delle esportazioni verso la Francia abbastanza pronunciata (-3,9%). Al di fuori del mercato UE, invece, le cose peggiorano sensibilmente con contrazioni a due cifre presso tutti i principali mercati di sbocco. All'attesa riduzione delle esportazioni destinate al mercato russo (-38,4%) si aggiungono infatti l'andamento pesantemente negativo delle vendite destinate al Regno Unito (-29,3%), agli Stati Uniti (-20,4%), al Giappone (-47,6%) e, per il secondo anno consecutivo, alla Cina (-10,7%). Tra i principali prodotti esportati occorre anzitutto registrare la flessione nel tessile (-5,2% la variazione totale dei primi sei mesi 2023). Tra le diverse attività tessili, inoltre, è presente una certa eterogeneità che conferma, nella sostanza, le indicazioni raccolte dal lato della produzione industriale: alla parziale tenuta delle esportazioni tessuti (+1,5%) si contrappongono infatti le forti diminuzioni che hanno interessato i filati (-17,7%) e la categoria degli altri prodotti tessili (-10,8%). Sempre rimanendo all'interno del comparto moda (-4,0% la variazione totale aggregata) si riducono, dopo un 2022

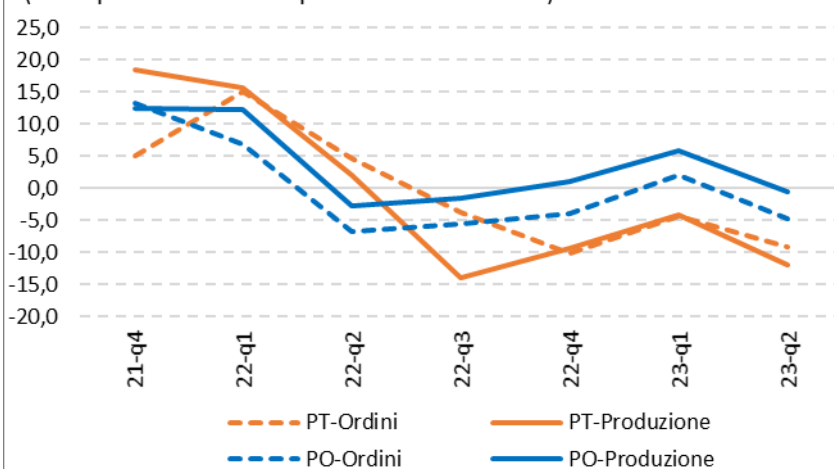
più che soddisfacente, anche le esportazioni di articoli di abbigliamento (-3,1%) e maglieria (-2,4%). Per quanto riguarda invece principali prodotti che si collocano al di fuori della filiera tessile e abbigliamento i dati sugli scambi con l'estero della provincia di Prato restituiscono una fotografia che si mantiene, al momento, abbastanza positiva: durante la prima parte dell'anno in corso sono infatti cresciute le esportazioni di prodotti chimici, farmaceutici, plastica e gomma (+5,4%), dell'industria meccanica ed elettronica (+15,6%) e, soprattutto del settore della carta-cartotecnica che, tra gennaio e giugno ha raddoppiato i volumi di export rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 12,5 milioni di euro, +102,0%).

In conclusione, e al di là delle inevitabili differenze che caratterizzano qualsiasi realtà più o meno complessa e articolata, il contesto generale descritto in questa sede non asseconda certamente la crescita. All'interno del comparto industriale dell'area, quindi, serpeggia un certo pessimismo in termini di previsioni sull'andamento della produzione nei prossimi mesi e sullo sviluppo del portafoglio ordini, che presenta in genere saldi ampiamente negativi soprattutto con riferimento alla componente estera.

PISTOIA-PRATO

Previsioni nel comparto industriale

(Saldo previsioni crescita-previsioni diminuzione)



Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord (2023)

3.2 Focus: La demografia imprenditoriale

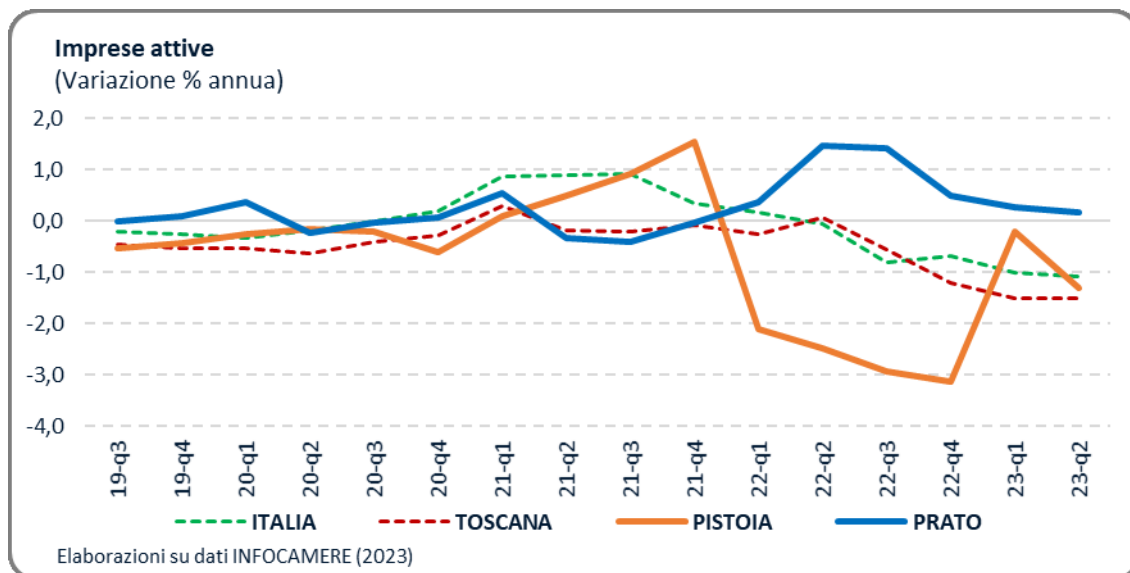
- la consistenza delle imprese attive nelle province di Pistoia e Prato a fine giugno 2023 è risultata pari a 56.216 unità. Di queste 27.067 hanno sede legale in provincia di Pistoia e le restanti 29.149 in provincia di Prato;

PISTOIA-PRATO						
Imprese attive al 30/06/2023						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 30/06/2022)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	3.114	-1,7	568	0,4	3.682	-1,4
Industria	3.654	-4,0	8.378	-0,5	12.032	-1,6
Industrie alimentari e delle bevande	267	-0,7	152	-1,9	419	-1,2
Industrie tessili	546	-6,5	1.729	-3,7	2.275	-4,4
Confezione di articoli abbigliamento	406	-5,8	4.619	1,1	5.025	0,5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	243	-11,6	188	5,0	431	-5,1
Industrie del legno e del mobile	482	-4,7	171	-1,7	653	-4,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	128	-1,5	122	-2,4	250	-2,0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.137	-1,0	916	-1,0	2.053	-1,0
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	90	-4,3	90	-3,2	180	-3,7
Altre industrie e public utilities	355	-3,5	391	-3,0	746	-3,2
Costruzioni	4.481	0,2	3.785	0,0	8.266	0,1
Commercio	6.547	-2,1	7.001	-0,2	13.548	-1,1
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	768	-0,5	632	-1,4	1.400	-0,9
Commercio all'ingrosso	2.514	-2,5	3.717	-0,1	6.231	-1,1
Commercio al dettaglio	3.265	-2,1	2.652	0,0	5.917	-1,2
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	1.906	-3,0	1.408	3,2	3.314	-0,5
Servizi	7.352	0,5	7.992	0,6	15.344	0,5
Servizi informatici e delle telecom.ni	240	0,4	286	3,6	526	2,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	832	3,4	973	0,6	1.805	1,9
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.009	-0,7	3.693	1,0	6.702	0,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	539	0,7	472	-2,7	1.011	-0,9
Servizi finanziari e assicurativi	707	0,9	594	-1,0	1.301	0,0
Servizi dei media e della comunicazione	375	-0,5	449	-0,4	824	-0,5
Servizi alle persone	1.650	1,2	1.525	0,9	3.175	1,1
Imprese non classificate	13	44,4	17	70,0	30	57,9
TOTALE	27.067	-1,3	29.149	0,2	56.216	-0,5
TOSCANA	--	--	--	--	345.184	-1,5
ITALIA	--	--	--	--	5.121.221	-1,1

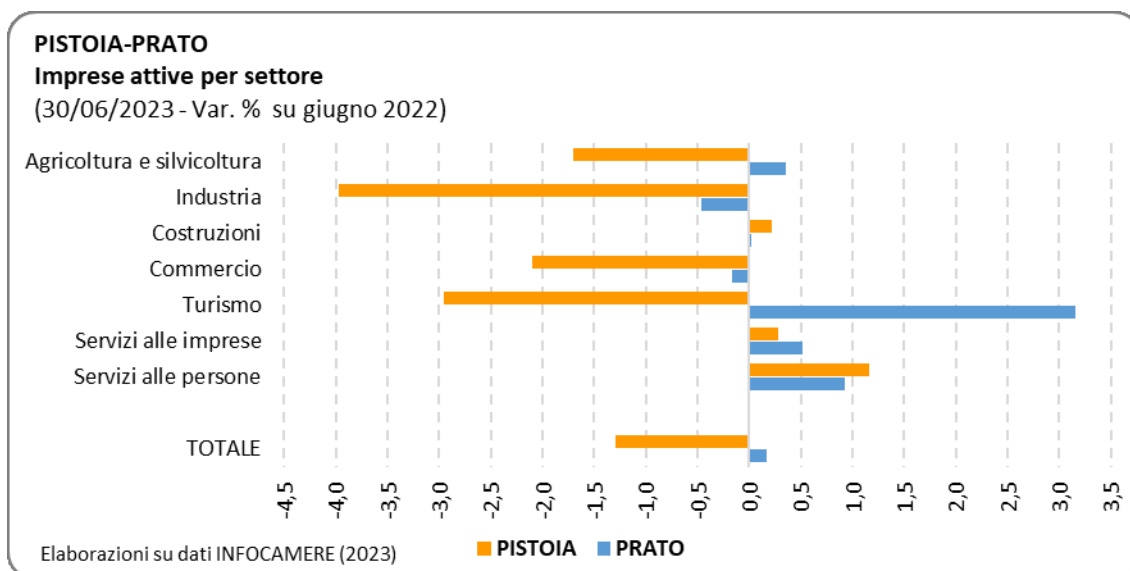
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- la variazione aggregata rispetto a giugno 2022 è stata leggermente negativa (-0,5%), ma il risultato dell'area è comunque migliore sia rispetto alla media della Toscana (-1,5%), sia rispetto a quella nazionale (-1,1%);
- la parziale tenuta della base imprenditoriale complessiva delle due province è il risultato di una moderata crescita in provincia di Prato (+0,2%) e di una contrazione abbastanza pronunciata in provincia di Pistoia (-1,3%);

- in provincia di Pistoia prosegue la flessione in agricoltura (-1,7%) e si riduce sensibilmente la consistenza delle imprese attive nel comparto manifatturiero (-4,0% in termini aggregati). In diminuzione anche il commercio, tanto nella componente degli esercizi al dettaglio (-2,1%), quanto in quella del commercio all'ingrosso (-2,5%). Negativo e in peggioramento anche l'andamento nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-3,0%);



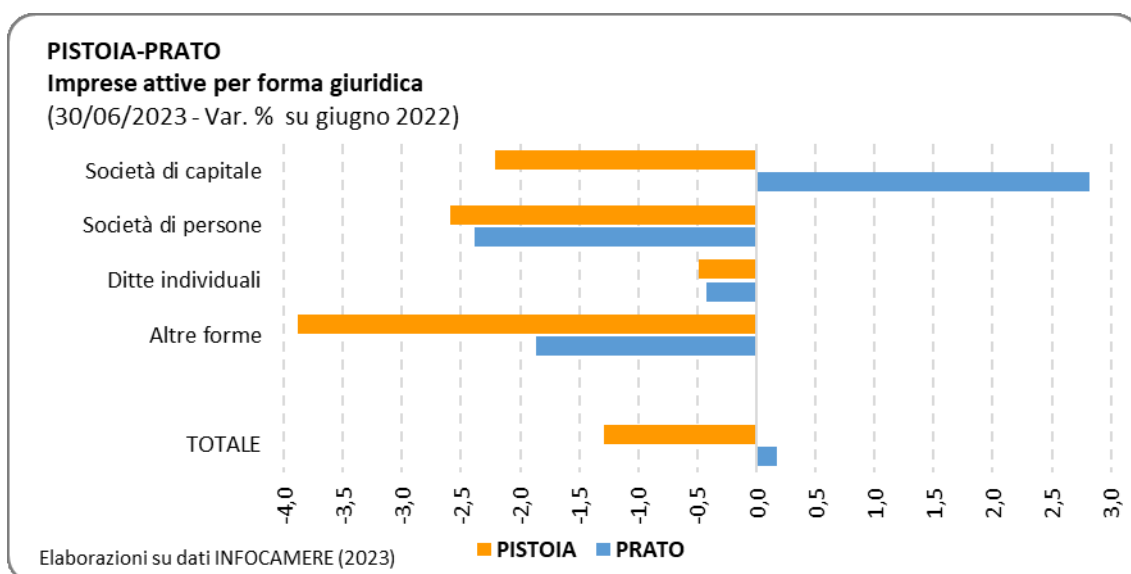
- dopo il balzo riscontrato nel primo trimestre (+1,7%), rallenta la crescita le costruzioni (+0,2%) così come, sempre con riferimento alla provincia di Pistoia, rimane in complesso stabile il comparto dei servizi (7.352 imprese attive a fine giugno 2023, +0,5% rispetto a giugno 2022); all'interno dei servizi si registrano risultati relativamente migliori nella componente "servizi alla persona" (+1,2%) mentre, rispetto al primo trimestre (+1,6%), si arresta la crescita nei "servizi alle imprese" (+0,3%);



- in provincia di Prato la tenuta del tessuto imprenditoriale riscontrata a livello aggregato (+0,2%) è il frutto di oscillazioni molto contenute all'interno di ciascun comparto. Anche in questo caso si arresta la crescita nelle costruzioni (+0,0%), così come variazioni assai modeste caratterizzano l'agricoltura (+0,4%) e il commercio (-0,2%). Nei servizi (+0,6% in totale) si registra un andamento relativamente migliore nei servizi informatici e delle comunicazioni (+3,6%) e nei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (+1,0%), mentre flettono il comparto dei trasporti, logistica e magazzinaggio (-2,7%) e i servizi

finanziari e assicurativi (-1,0%). Contrariamente a quanto avvenuto in provincia di Pistoia, a Prato crescono invece in modo sostenuto i servizi turistici di alloggio e di ristorazione (+3,6%)¹⁹;

- nel manifatturiero pratese (-0,5% livello aggregato) gli unici comparti in crescita sono quelli della pelletteria (+5,0%)²⁰ e delle confezioni di articoli di abbigliamento (+1,1%); permangono invece le difficoltà del settore tessile (-3,7% al 30/06/2023 rispetto a giugno 2022) cui si aggiungono le contrazioni nell'industria della trasformazione alimentare (-1,9%), in quella del legno e del mobile (-1,7%), della carta, cartotecnica e stampa (-2,4%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-3,2%). Negativo infine anche il saldo delle imprese attive nel settore della meccanica-elettronica (-1,0%);
- sotto il profilo dello sviluppo del tessuto imprenditoriale per forma giuridica a Pistoia l'andamento è risultato negativo per tutte le principali categorie. Dopo numerosi trimestri di crescita ininterrotta sorprende, in particolare, la flessione delle società di capitale (-2,2%) che si aggiunge quindi alla contrazione delle altre forme (*in primis* cooperative e consorzi, -3,9%) e delle società di persone (-2,6%). Relativamente più contenuta, invece, la riduzione del numero delle ditte individuali attive (15.962 al 30/06/2023, -0,5% rispetto a giugno 2022);



- al contrario, in provincia di Prato i dati del secondo trimestre 2023 confermano, nella sostanza, le tendenze più recenti: come osservato più volte in passato, infatti, la tenuta della base imprenditoriale è da ricondursi esclusivamente allo sviluppo delle società di capitale (+2,8% la variazione tendenziale rispetto al secondo trimestre 2022), mentre flettono, anche in questo caso, le società di persone (-2,4%) e le altre forme (-1,9%). In linea con l'andamento di Pistoia, infine, il saldo delle ditte individuali (15.984 le attive; -0,4%);

¹⁹ La crescita è riconducibile soprattutto allo sviluppo delle strutture ricettive (113 imprese attive, +8,7% rispetto a giugno 2022); di entità minore, ma comunque positivo, anche l'andamento nei servizi di ristorazione (+2,2%).

²⁰ Il settore della pelletteria pratese è in crescita costante dal primo trimestre 2021.

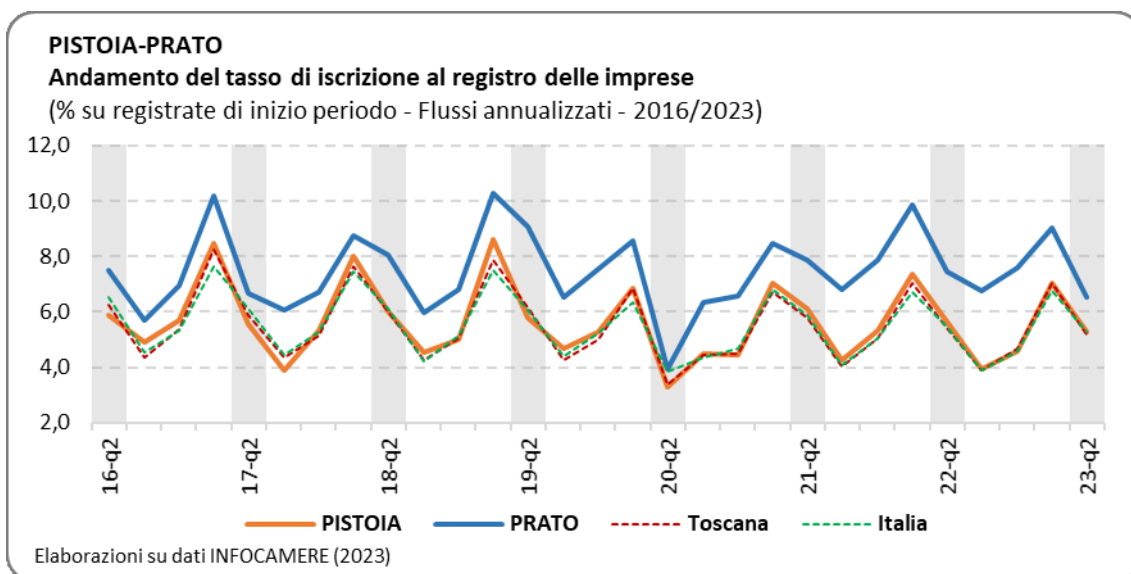
- indicazioni almeno in parte più incoraggianti provengono dal versante della nati-mortalità delle imprese: il saldo tra le iscritte e le cessate nel secondo trimestre 2023 è infatti positivo in entrambe le provincie (+178 il saldo a livello aggregato);

PISTOIA-PRATO												
Imprese registrate al 30/06/2023 e flussi di iscrizione e cessazione ^(*) durante il secondo trimestre 2023												
(Valori assoluti)												
	PISTOIA				PRATO				PISTOIA-PRATO			
	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	3.174	19	23	-4	592	11	5	+6	3.766	30	28	+2
Industria	4.241	33	50	-17	9.186	137	175	-38	13.427	170	225	-55
Industrie alimentari e delle bevande	315	3	1	+2	180	0	1	-1	495	3	2	+1
Industrie tessili	647	3	5	-2	2.109	13	29	-16	2.756	16	34	-18
Confezione di articoli abbigliamento	480	9	16	-7	4.864	111	121	-10	5.344	120	137	-17
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	315	0	7	-7	202	5	2	+3	517	5	9	-4
Industrie del legno e del mobile	557	2	2	+0	192	1	2	-1	749	3	4	-1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	156	1	1	+0	129	1	1	+0	285	2	2	+0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.257	10	9	+1	975	4	12	-8	2.232	14	21	-7
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	109	3	3	+0	104	0	2	-2	213	3	5	-2
Altre industrie e public utilities	405	2	6	-4	431	2	5	-3	836	4	11	-7
Costruzioni	4.902	64	46	+18	4.211	34	42	-8	9.113	98	88	+10
Commercio	7.277	67	90	-23	7.641	91	97	-6	14.918	158	187	-29
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	874	10	3	+7	689	5	5	+0	1.563	15	8	+7
Commercio all'ingrosso	2.838	31	46	-15	4.099	51	43	+8	6.937	82	89	-7
Commercio al dettaglio	3.565	26	41	-15	2.853	35	49	-14	6.418	61	90	-29
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.404	15	32	-17	1.683	19	17	+2	4.087	34	49	-15
Servizi	8.137	104	78	+26	8.774	90	90	+0	16.911	194	168	+26
Servizi informatici e delle telecom.ni	268	2	1	+1	302	7	5	+2	570	9	6	+3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	916	17	5	+12	1.059	18	14	+4	1.975	35	19	+16
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.390	34	29	+5	4.072	30	30	+0	7.462	64	59	+5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	611	7	7	+0	586	3	7	-4	1.197	10	14	-4
Servizi finanziari e assicurativi	741	17	12	+5	626	10	7	+3	1.367	27	19	+8
Servizi dei media e della comunicazione	412	1	7	-6	495	4	3	+1	907	5	10	-5
Servizi alle persone	1.799	26	17	+9	1.634	18	24	-6	3.433	44	41	+3
Imprese non classificate	1.442	113	15	+98	1.110	158	17	+141	2.552	271	32	+239
TOTALE	31.577	415	334	+81	33.197	540	443	+97	64.774	955	777	+178

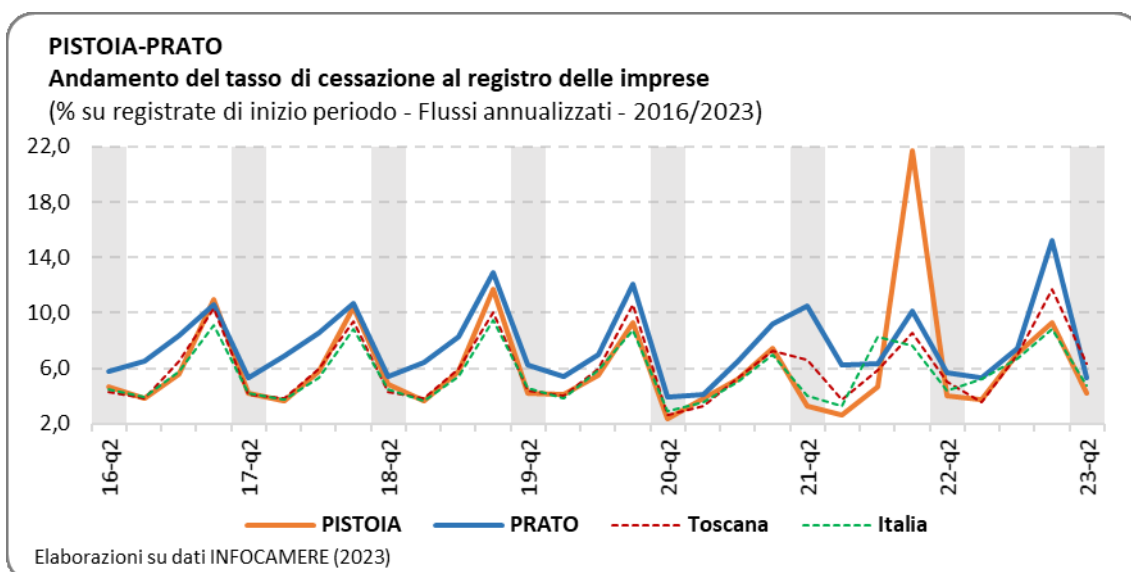
(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- in provincia di Pistoia, al netto delle imprese che a fine giugno non avevano ancora dichiarato l'avvio dell'attività (e che per tanto figurano tra le "imprese non classificate"), le iscrizioni si concentrano prevalentemente nei servizi (104 nuove imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno), nel commercio (67 nuove imprese) e nelle costruzioni (64 nuove imprese); a Prato flussi di iscrizione relativamente più sostenuti si registrano invece soprattutto nel manifatturiero (137 nuove imprese, di cui 111 nelle confezioni), seguito dal commercio (91 nuove imprese) e dai servizi (90 nuove imprese);



- dal lato delle cessazioni i dati relativi al secondo trimestre evidenziano un leggero incremento tendenziale in provincia di Pistoia (334 cessazioni tra aprile e giugno 2023, +3,7% rispetto allo stesso periodo 2022) e una riduzione abbastanza pronunciata in provincia di Prato (443 cessazioni, -7,1% rispetto al secondo trimestre 2022);



- complessivamente al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato sono iscritte, oltre alle 56.216 imprese attive, 4.639 imprese inattive e/o sospese, 2.671 società in scioglimento e/o liquidazione e 1.248 imprese sottoposte a procedura concorsuale (cfr. tabella e grafici pagina seguente);

PISTOIA-PRATO

Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica

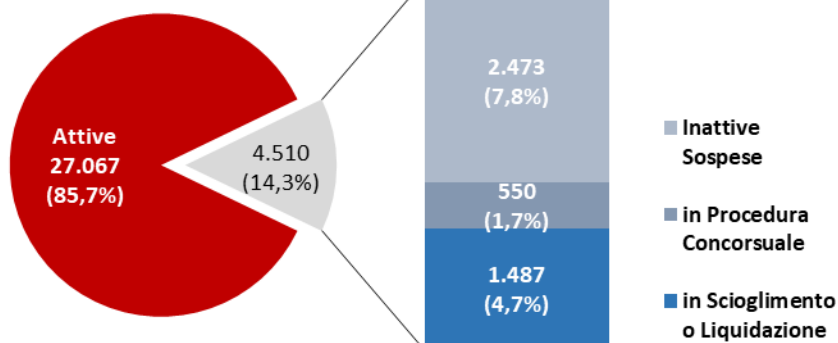
(Valori assoluti e composizione % - 30/06/2023)

	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
PISTOIA										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.397	23,6	907	36,7	363	66,0	1.017	68,4	8.684	27,5
SOCIETA' DI PERSONE	4.287	15,8	1.107	44,8	82	14,9	376	25,3	5.852	18,5
IMPRESE INDIVIDUALI	15.962	59,0	419	16,9	62	11,3	0	0,0	16.443	52,1
ALTRE FORME	421	1,6	40	1,6	43	7,8	94	6,3	598	1,9
TOTALE	27.067	100,0	2.473	100,0	550	100,0	1.487	100,0	31.577	100,0
PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.403	28,8	1.127	52,0	489	70,1	840	70,9	10.859	32,7
SOCIETA' DI PERSONE	4.288	14,7	449	20,7	107	15,3	205	17,3	5.049	15,2
IMPRESE INDIVIDUALI	15.984	54,8	544	25,1	50	7,2	0	0,0	16.578	49,9
ALTRE FORME	474	1,6	46	2,1	52	7,4	139	11,7	711	2,1
TOTALE	29.149	100,0	2.166	100,0	698	100,0	1.184	100,0	33.197	100,0
PISTOIA-PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	14.800	26,3	2.034	43,8	852	68,3	1.857	69,5	19.543	30,2
SOCIETA' DI PERSONE	8.575	15,3	1.556	33,5	189	15,1	581	21,8	10.901	16,8
IMPRESE INDIVIDUALI	31.946	56,8	963	20,8	112	9,0	0	0,0	33.021	51,0
ALTRE FORME	895	1,6	86	1,9	95	7,6	233	8,7	1.309	2,0
TOTALE	56.216	100,0	4.639	100,0	1.248	100,0	2.671	100,0	64.774	100,0

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

PROVINCIA DI PISTOIA

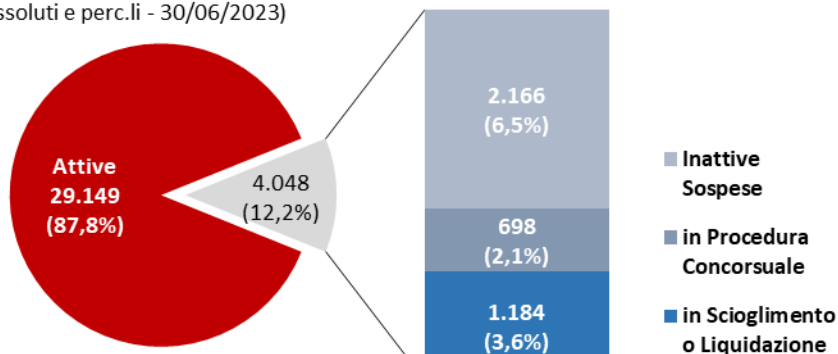
Imprese registrate per status impresa (valori assoluti e perc.li - 30/06/2023)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

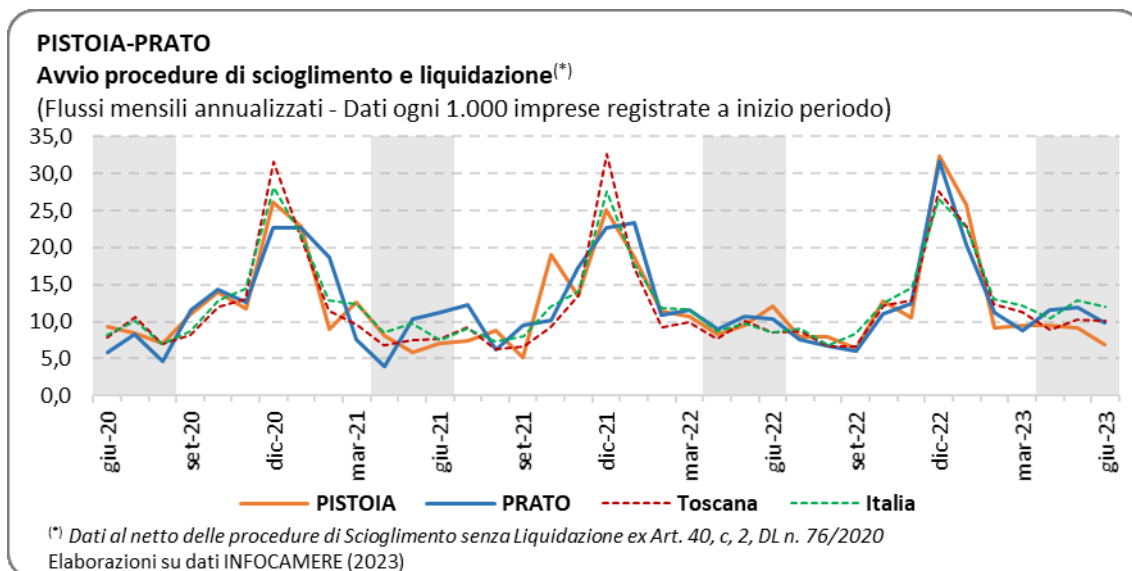
PROVINCIA DI PRATO

Imprese registrate per status impresa (valori assoluti e perc.li - 30/06/2023)

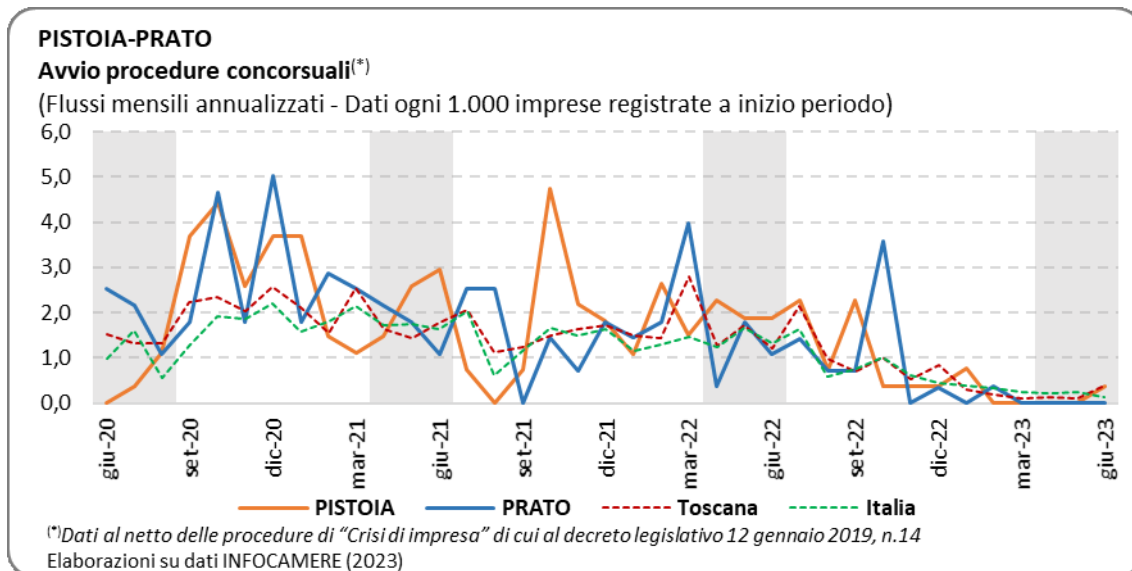


Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2023)

- in termini di flussi, tra aprile e giugno 2023 hanno avviato una procedura di scioglimento liquidazione 67 società in provincia di Pistoia (-15,2% rispetto allo stesso periodo del 2022) e 92 società in provincia di Prato (+9,5%); a fine giugno 2023 il tasso annualizzato di scioglimento e liquidazione si collocava attorno al 6,8‰ a Pistoia e al 9,8‰ a Prato: in entrambi i casi si tratta di valori inferiori sia rispetto alla media regionale (10,0‰), sia rispetto a quella nazionale (12,0‰);



- con riferimento all'apertura di procedure di tipo concorsuale l'analisi condotta sulle domande iscritte a Registro nel corso del secondo trimestre 2023 conferma il sostanziale azzeramento dei flussi entrambe le province. Si tratta infatti di procedure avviate con la vecchia legge fallimentare destinate ormai ad



esaurirsi con l'entrata in vigore, il 15 luglio 2022, del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza)²¹.

²¹ Tra aprile e giugno 2023 le procedure di crisi di impresa avviate in provincia di Pistoia sono state 15 (-16,7% rispetto a trimestre precedente), mentre in provincia di Prato ne sono state iscritte al Registro 17 (+6,2%). Nel grafico relativo all'avvio di procedure concorsuali e nel calcolo del tasso di insolvenza i dati sono al netto dei procedimenti di crisi di impresa.

3.3 Focus: Il mercato del lavoro

- Nel primo semestre del 2023 il mercato del lavoro in Italia ha evidenziato un andamento molto positivo. Le attivazioni nette sono state superiori del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, del 55 per cento nel confronto con la seconda metà del 2022;
- Dopo il consistente aumento dei primi quattro mesi dell'anno, in maggio e in giugno la domanda di lavoro ha rallentato, a causa principalmente della flessione registrata nel settore turistico e nel commercio, mentre è rimasta sostanzialmente stabile negli altri servizi e nell'industria in senso stretto. In quest'ultimo comparto è proseguita la ripresa dei settori manifatturieri a maggiore intensità energetica che hanno continuato a beneficiare del calo dei prezzi dell'energia;
- Dal punto di vista delle forme occupazionali, l'incremento dell'occupazione è stato sospinto dalla creazione di posizioni lavorative permanenti, proseguendo una tendenza in atto dall'inizio del 2022. Alla dinamica positiva del saldo hanno fornito un contributo crescente sia l'industria in senso stretto, dove i contratti a tempo indeterminato hanno rappresentato la totalità dei nuovi rapporti, sia il turismo, dove tuttavia la quota di posizioni permanenti sul totale è rimasta più contenuta (55 per cento tra gennaio e giugno). Dall'inizio del 2023 hanno ripreso a salire le posizioni a termine, dopo la flessione della seconda metà del 2022²².

DATI REGIONE TOSCANA

- Diversa la situazione a livello regionale. Rispetto allo stesso periodo del 2022 si registra una frenata nella crescita di nuove assunzioni. Ma c'è da considerare che il dato 2023 si va a confrontare con un primo semestre 2022 in cui era stata registrata una forte impennata nel numero di nuovi occupati;

REGIONE TOSCANA					
Avviamenti al lavoro per provincia (gen. - giu. 2023)					
PROVINCE	PRIMO SEMESTRE 2023			Var. % sul 1° sem. 2022	Comp. % sul tot. Regionale
	F	M	TOT		
AREZZO	15.421	16.797	32.218	-5,4	7,0
FIRENZE	71.008	70.005	141.013	0,9	30,4
GROSSETO	16.120	21.854	37.974	0,7	8,2
LIVORNO	26.768	22.151	48.919	1,2	10,6
LUCCA	27.264	23.472	50.736	-0,2	11,0
MASSA CARRARA	8.348	9.114	17.462	3,0	3,8
PISA	22.319	22.120	44.439	-7,1	9,6
PISTOIA	11.993	10.910	22.903	-2,8	4,9
PRATO	13.195	15.687	28.882	-1,2	6,2
SIENA	18.592	20.165	38.757	-1,4	8,4
TOTALE TOSCANA	231.028	232.275	463.303	-0,9	100,0
PISTOIA + PRATO	25.188	26.597	51.785	-1,9	11,2

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Gli avviamenti al lavoro registrati dai centri per l'impiego nel primo semestre 2023 in Toscana sono stati 463.303, in leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2022 per un valore pari a -0,9%;
- Nelle due province di Prato e Pistoia i nuovi avviamenti sono stati in totale 51.785 con una diminuzione tendenziale del 2% circa;

²² Cfr. BANCA D'ITALIA – MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – ANPAL: *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Luglio 2023*, Roma, 28 luglio 2023

- Di questi il 44,2% nella provincia di Pistoia con un calo del 2,8% mentre il restante 55,8% nella provincia di Prato con una diminuzione dell'1,2% sullo stesso periodo del 2022.
- Per quanto riguarda la disaggregazione per settore del volume dei nuovi assunti, il diverso tessuto economico porta a comportamenti diversi nei due territori provinciali;
- La provincia di Pistoia assorbe il 79,2% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale (con un aumento di +1,8% rispetto al primo semestre 2022), il 21,9% degli ingressi nel settore manifatturiero (con una flessione del 4,7%) e il 52,7% nel settore delle costruzioni, dove la frenata data dal governo all'utilizzo dei bonus comincia a incidere anche sull'occupazione. In questo settore infatti si registra una flessione degli avviamenti pari a -14,2% sullo stesso periodo del 2022;
- Per quanto riguarda il settore turistico, quello pistoiese rappresenta il 70,6 % del totale interprovinciale e registra una crescita del +7,5% sullo stesso periodo del 2022;

PISTOIA-PRATO										
Avviamenti al lavoro per settore (gennaio giugno 2023)										
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2022	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2022	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2022	Totale	Var. % su primo sem. 2022
Agricoltura	1.799	-0,4	1.424	6,2	1,8	375	1,3	-7,9	42.027	2,3
Attività manifatturiere	15.117	-2,9	3.315	14,5	-4,7	11.802	40,9	-2,4	61.373	-7,7
Costruzioni	2.596	-7,8	1.367	6,0	-14,2	1.229	4,3	0,5	20.984	-4,0
Commercio	4.559	-5,5	1.973	8,6	-16,9	2.586	9,0	5,6	37.662	-0,2
Alberghi e ristoranti	6.753	10,0	4.766	20,8	7,5	1.987	6,9	16,4	112.011	7,4
Trasporto e magazzinaggio	2.034	-17,0	843	3,7	-0,5	1.191	4,1	-25,8	14.268	-5,4
P.A., Istruzione e Sanità	6.715	-12,7	3.056	13,3	-16,1	3.659	12,7	-9,7	59.932	-10,9
Servizi alle imprese	5.476	8,0	2.582	11,3	1,0	2.894	10,0	15,2	46.133	-2,7
Altro	6.736	4,7	3.577	15,6	10,4	3.159	10,9	-1,0	68.913	3,8
TOTALE	51.785	-1,9	22.903	100,0	-2,8	28.882	100,0	-1,2	463.303	-0,9

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Gli avviamenti al lavoro registrati in provincia di Prato nel primo semestre del 2022 sono per il 40,9% dei casi ascrivibili a nuove assunzioni nel comparto manifatturiero, dove però si registra una flessione del 2,4% rispetto al primo semestre 2023;
- Nel totale interprovinciale essi pesano per il 78,1% del totale delle nuove assunzioni nel settore;
- Anche nei comparti del commercio e dei trasporti e magazzinaggio è la parte pratese a registrare la maggior parte di avviamenti. Rispettivamente il 56,7% degli ingressi nel commercio (con una crescita del 5,6% sul 2022) e il 58,6% del settore dei trasporti. Quest'ultimo registra una flessione pari a -25,8%;
- Analizzando lo stesso fenomeno dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato è possibile osservare che nel primo semestre del 2023 solo i contratti a tempo indeterminato aumentano in tutto il territorio interprovinciale, mentre tutte le altre forme contrattuali subiscono delle flessioni rispetto al primo semestre del 2022;
- I contratti stabili, che nel totale interprovinciale crescono del 6,2%, nella provincia di Pistoia aumentano del 1,6% mentre a Prato del 7,5%;
- Da rilevare che in provincia di Prato i contratti a tempo indeterminato costituiscono il 37,3% del totale provinciale, mentre a Pistoia essi rappresentano il 12,3%;

- A Pistoia si conferma la quota rilevante dei contratti a termine (il 55,7% del totale delle nuove assunzioni) che registra però una flessione del 3% sullo spesso periodo dell'anno precedente. Questo è ascrivibile anche alla diversa disaggregazione settoriale dei due tessuti produttivi. Quello di Prato a prevalente vocazione manifatturiera, quello pistoiese più disarticolato nei vari settori, fra cui il turismo, dove la tipologia di contratto a termine è quella più frequente;

PISTOIA-PRATO										
Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (gennaio - giugno 2023)										
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2022	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2022	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2022	Totale	Var. % su primo sem. 2022
Tempo Indeterminato	13.588	6,2	2.817	12,3	1,6	10.771	37,3	7,5	54.216	-1,8
Tempo determinato	24.361	-4,1	12.759	55,7	-3,0	11.602	40,2	-5,2	268.713	1,7
Somministrazione	4.166	-1,3	1.545	6,7	-8,3	2.621	9,1	3,3	38.016	-15,4
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	851	-7,1	423	1,8	-9,4	428	1,5	-4,7	8.607	3,2
Tirocinio	731	-18,6	415	1,8	-13,7	316	1,1	-24,2	6.932	-20,7
Apprendistato	2.154	-13,2	1.057	4,6	-9,7	1.097	3,8	-16,3	19.600	-4,4
Lavoro Domestico	2.438	-7,6	1.379	6,0	-9,9	1.059	3,7	-4,3	19.233	-1,9
Lavoro Intermittente	2.863	-2,3	2.121	9,3	7,1	742	2,6	-21,9	39.773	3,3
Altre Forme	633	18,1	387	1,7	19,4	246	0,9	16,0	8.178	10,5
Non disponibile									35	--
TOTALE	51.785	-1,9	22.903	100,0	-2,8	28.882	100,0	-1,2	463.303	-0,9

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2023)

- Continua a rappresentare una quota importante di assunzioni il lavoro somministrato (l'8% del totale) che registra però una flessione tendenziale del 1,3% nel totale interprovinciale. Un valore positivo a Prato +3,3%;
- Per quanto riguarda i disoccupati, in Toscana si registrano quasi 67.000 nuovi ingressi in disoccupazione con un aumento rispetto al primo semestre 2022 dello 0,9%;
- Nel territorio interprovinciale Pistoia-Prato, nel primo semestre 2023, i nuovi iscritti nelle liste dei soggetti in cerca di lavoro sono stati 7.742. Essi rappresentano l'11,6% del totale regionale e diminuiscono del 15,7% rispetto ai flussi registrati nel 1 semestre del 2022;
- Di questi il 45,7% sono uomini e il restante 54,3% sono donne. E nel totale interprovinciale la distribuzione per classi di età non rileva differenze sostanziali;
- Diversa è la situazione se si analizzano distintamente le due diverse realtà provinciali;
- A Pistoia la quota delle nuove iscrizioni in disoccupazione è di 4.353 unità e aumenta rispetto a quella registrata nel 1° semestre del 2022 di un valore pari a +0,1%. Crescita dovuta esclusivamente all'aumento degli ingressi nella classe di età da 45 a 55 anni (+11%);
- Diminuiscono invece gli ingressi in disoccupazione dei giovani sotto i 25 anni (-4,2%) e dei soggetti più anziani (-4,2%) mentre sono sostanzialmente stabili quelli nelle altre fasce di età;

PISTOIA-PRATO

Flussi di ingresso in disoccupazione nel primo semestre 2023 per genere e classe di età

CLASSI DI ETÀ'	PISTOIA						PRATO					
	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22
<25	416	5,1	344	-13,4	760	-4,2	292	-15,6	254	-21,1	546	-18,3
25-34	483	16,7	560	-12,4	1.043	-0,9	419	-29,0	427	-33,6	846	-31,4
35-44	372	10,1	489	-8,9	861	-1,6	309	-17,6	346	-45,4	655	-35,1
45-54	388	28,9	564	1,3	952	11,0	283	-19,1	435	-34,7	718	-29,3
=>55	321	1,9	416	-8,4	737	-4,2	254	-28,7	370	-33,3	624	-31,5
TOTALE	1.980	12,2	2.373	-8,2	4.353	0,1	1.557	-22,8	1.832	-35,0	3.389	-29,9

CLASSI DI ETÀ'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	MASCHI	VAR.% SUL 1° SEM. 22	FEMMINE	VAR.% SUL 1° SEM. 22	TOTALE	VAR.% SUL 1° SEM. 22
<25	708	-4,6	598	-16,8	1.306	-10,6	5.540	4,0	4.791	-4,8	10.331	-0,3
25-34	902	-10,2	987	-23,0	1.889	-17,4	7.926	8,6	8.908	-4,7	16.834	1,1
35-44	681	-4,5	835	-28,7	1.516	-19,5	5.747	4,9	7.500	-4,0	13.247	-0,3
45-54	671	3,1	999	-18,3	1.670	-10,9	5.567	9,7	8.289	-4,3	13.856	0,9
=>55	575	-14,3	786	-22,1	1.361	-19,0	4.961	9,6	7.417	-1,0	12.378	3,0
TOTALE	3.537	-6,5	4.205	-22,2	7.742	-15,7	29.741	7,3	36.905	-3,7	66.646	0,9

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro Regione Toscana

- Prato registra 3.389 nuovi iscritti che costituiscono la quota minore nel confronto interprovinciale (il 43,8% del totale delle due province) con una importante diminuzione rispetto al dato rilevato nel 1° semestre 2022 e pari a -29,9%, che va a incidere positivamente nella media del territorio di interesse;
- L'importante flessione nel numero dei nuovi disoccupati si evidenzia in tutte le fasce di età;

3.4 Focus: il Turismo

- I dati forniti dagli uffici di statistica dei Comuni di Pistoia e di Prato per i primi sei mesi del 2023 consentono di verificare la crescita decisa del movimento turistico nelle due province di Prato e Pistoia: gli arrivi sfiorano le 550 mila unità e le presenze sono pari a 1.341.959;

Province di Pistoia e Prato - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE primo semestre 2023

Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente.

		PISTOIA		PRATO		PISTOIA + PRATO	
		totale provincia	var. % sul primo sem. 2022	totale provincia	var. % sul primo sem. 2022	totale	var. % sul primo sem. 2022
ITALIA	arrivi	202.145	20,07	60.035	8,20	262.180	17,54
	presenze	440.922	17,30	116.024	0,70	556.946	13,34
ESTERO	arrivi	228.998	98,96	58.500	74,49	287.498	96,78
	presenze	649.276	84,60	137.737	69,50	787.013	74,31
TOTALE	arrivi	431.143	52,10	118.535	35,90	549.678	48,90
	presenze	1.090.198	45,75	251.761	28,90	1.341.959	42,32
PERM. MEDIA		2,53		2,12		2,44	
perm. media stranieri		2,84		2,35		2,74	

Elaborazioni CCIAA su dati del Comune di Pistoia e del Comune di Prato (2023)

- di questi, gli arrivi ascrivibili alla provincia di Pistoia rappresentano il 78,4% e le presenze l'81,2% del totale interprovinciale;
- la disarticolazione sia degli arrivi che delle presenze per provenienza, certifica la ripresa della componente estera, che con la pandemia si era di fatto azzerata negli anni precedenti;
- il 47,7% degli arrivi proviene dall'Italia con il 41,5% delle presenze. Gli arrivi dall'estero rappresentano il 52,3% del totale (tredici punti percentuali in più rispetto al 2022) con il 58,6% delle presenze (9 punti percentuali in più rispetto al 2022);
- la permanenza media nell'intero territorio di riferimento è pari a 2,44 giornate. Per la componente turistica straniera la permanenza media è leggermente più alta e pari a 2,74 giorni;
- il confronto con lo stesso periodo del 2022 è ampiamente positivo in tutte le componenti sia a livello delle singole province che a livello del totale interprovinciale. Il dato più rilevante è la crescita degli arrivi per quanto riguarda la componente straniera della provincia di Pistoia (+98,96%);

Provincia di Pistoia - MOVIMENTO TURISTICO TOTALE primo semestre 2023

(Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente)

AREE	ITALIA		VAR. %		ESTERO		VAR. %		TOTALE		VAR. %	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
QUADRANTE MONTANO	28.337	70.342	6,85	11,84	2.945	9.690	16,87	21,44	31.282	80.032	7,72	12,92
QUADRANTE METROPOLITANO	33.737	69.611	12,00	2,14	19.430	62.464	51,18	47,54	53.167	132.075	23,72	19,54
AREA VALDINIEVOLE	140.071	300.969	25,38	22,93	206.623	577.122	107,19	79,35	346.694	878.091	63,97	54,97
TOTALE PISTOIA	202.145	440.922	20,07	17,30	228.998	649.276	98,96	74,49	431.143	1.090.198	52,10	45,75

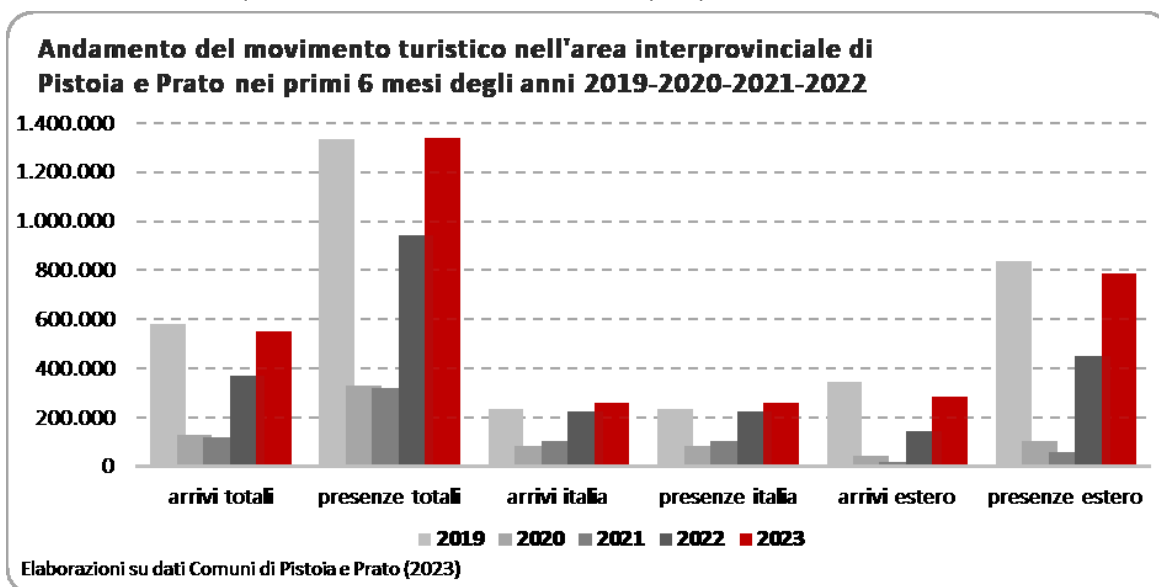
Quadrante montano: Abetone Cutigliano, San marcello Piteglio, Marliana, Sambuca p.se

Quadrante metropolitano: Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale

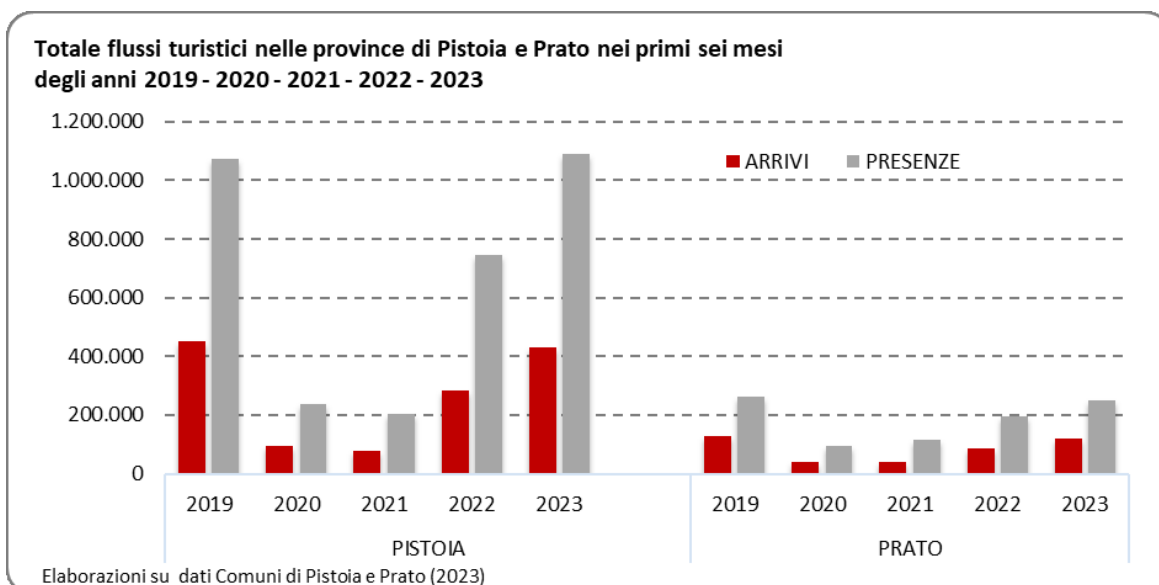
Valdinievole: Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Montecatini T., Monsummano T., Pieve a Nievole, Pescia, Chiesina Uzz.se, Ponte Bugg.se, Uzzano

Elaborazioni su dati Comune di Pistoia (2023)

- la disaggregazione territoriale del dato del primo semestre 2023 è disponibile solo per Pistoia e mostra come la crescita del totale provinciale sia spalmabile su tutto il territorio anche se con pesi e percentuali diversificate;
- il flusso turistico più importante è ascrivibile al territorio della Valdinievole, dove sia gli arrivi che le presenze sono aumentati in misura maggiore rispetto alle altre aree della provincia (rispettivamente +63,97% e +54,97%), soprattutto nella componente estera (+107,19% gli arrivi e + 79,35% le presenze);
- con il 2023 si ritorna quindi finalmente vicino ai numeri pre-pandemia;

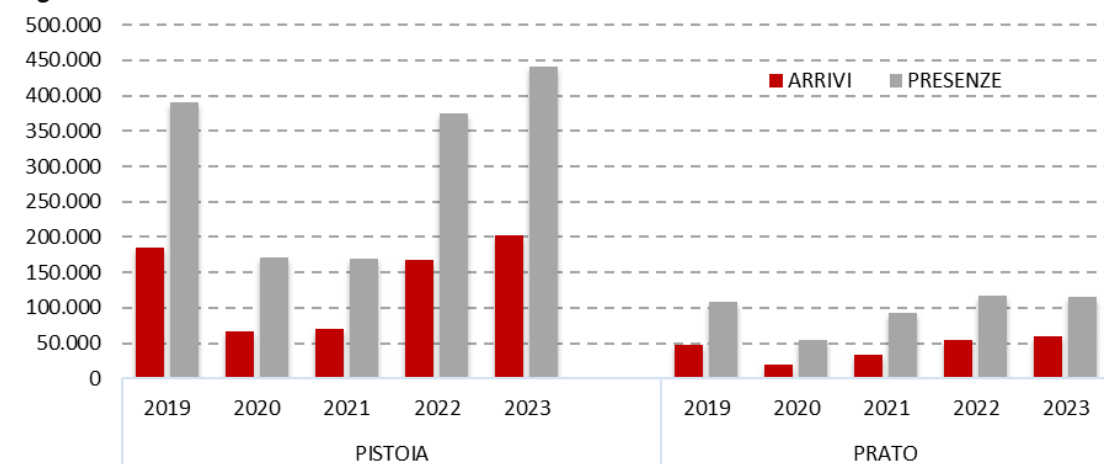


- confrontando il primo semestre del 2023 con lo stesso periodo del 2019, si rileva che gli arrivi totali sono solo il 5,3% in meno mentre le presenze totali sono addirittura aumentate dello 0,4%;
- per quanto riguarda la componente estera il dato è peggiore con il 17,2% in meno degli arrivi e il 5,8% in meno delle presenze;
- si conferma invece l'aumento degli arrivi e delle presenze dall'Italia. Il confronto con il semestre pre-pandemia rileva +12,4% di arrivi e +11,3% di presenze turistiche nel territorio interprovinciale;
- nella disaggregazione tra le due province la distribuzione degli arrivi e delle presenze nel primo semestre degli anni di riferimento conferma in larga misura, seppur con pesi diversi, quanto detto sopra;



- a Pistoia nel primo semestre 2023 gli arrivi totali sono il 4,9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e le presenze totali il 1,5% in meno. Per quanto riguarda la provincia di Prato la variazione è di 6,9% in meno degli arrivi e il 3,8% in meno delle presenze;
- il movimento turistico dall'Italia nel confronto fra il primo semestre 2023 sullo stesso periodo del 2019 a Pistoia evidenzia una crescita degli arrivi del 9,2% e delle presenze del 12,7%;
- a Prato il dato è addirittura più positivo e il primo semestre 2023 ha registrato un aumento di turisti italiani rispetto anche al 2019 con valori pari a 24,7% per gli arrivi e 6,1% per le presenze;

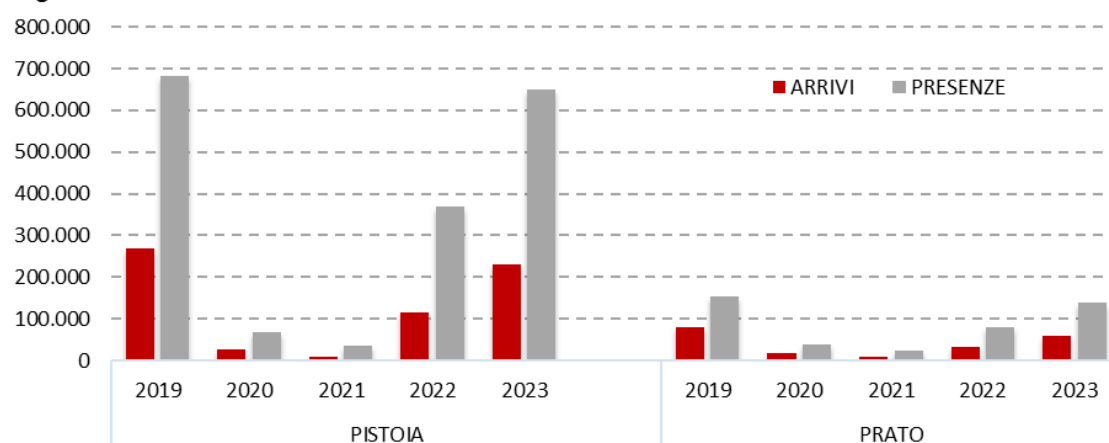
Flussi turistici ITALIANI nelle province di Pistoia e Prato nei primi sei mesi degli anni 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023



Elaborazioni su dati Comuni di Pistoia e Prato (2023)

- per quanto riguarda la componente estera, a Pistoia nel primo semestre 2023 gli arrivi totali sono il 14,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e le presenze totali il 5% in meno;
- il dato della Provincia di Prato registra un andamento peggiore con un -26,1% di arrivi e -9,5% di presenze di turisti provenienti dall'estero.

Flussi turistici STRANIERI nelle province di Pistoia e Prato nei primi sei mesi degli anni 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023



Elaborazioni su dati dei Comuni di Pistoia e Prato (2023)

3.5 Focus: L'andamento del credito bancario

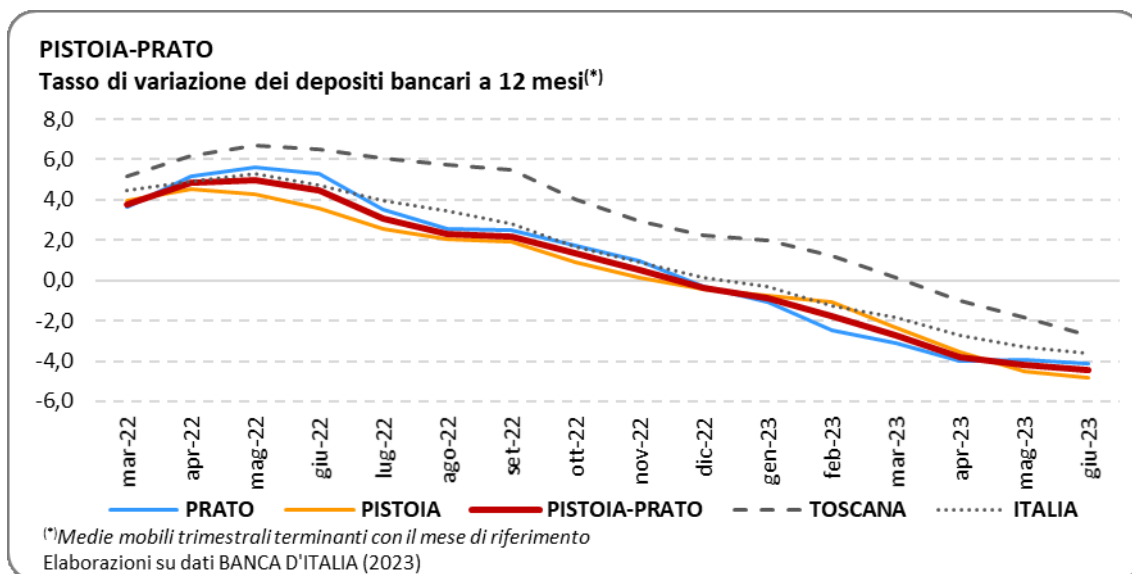
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a giugno 2023 ammonta a poco più di 14 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 30/06/2023 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	47,9	0,7	19,4	42,9	0,6	-9,6
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.774,0	25,1	-3,8	2.655,2	36,4	-1,7
Società non finanziarie	1.296,7	18,4	-5,2	2.242,0	30,7	-1,6
Società non finanziarie pubbliche	16,8	0,2	-11,5	283,5	3,9	42,8
Società non finanziarie private	1.279,9	18,1	-5,1	1.958,5	26,8	-5,8
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	477,3	6,8	0,1	413,2	5,7	-2,8
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	102,8	1,5	-15,0	47,8	0,7	-31,1
Famiglie consumatrici	5.036,3	71,3	-5,9	4.459,1	61,1	-4,1
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	78,6	1,1	4,2	87,2	1,2	-1,7
Unità non classificabili e non classificate	20,5	0,3	29,1	6,7	0,1	25,0
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	7.060,0	100,0	-5,2	7.298,8	100,0	-3,5
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	136,6	2,0	-2,4	67,8	0,9	-6,0
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.557,8	52,0	-0,3	3.977,9	54,4	-3,5
Società non finanziarie	3.155,8	46,1	0,8	3.698,9	50,6	-3,2
Società non finanziarie pubbliche	16,8	0,2	-40,7	368,6	5,0	101,5
Società non finanziarie private	3.139,0	45,8	1,2	3.330,2	45,5	-8,5
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	402,0	5,9	-7,8	279,0	3,8	-7,4
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	12,9	0,2	-56,9	23,3	0,3	-32,8
Famiglie consumatrici	3.094,3	45,2	0,7	3.216,2	44,0	2,8
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	44,9	0,7	-1,1	30,5	0,4	-3,8
Unità non classificabili e non classificate	0,2	0,0	+++	0,2	0,0	+++
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	6.846,6	100,0	-0,1	7.315,9	100,0	-1,0

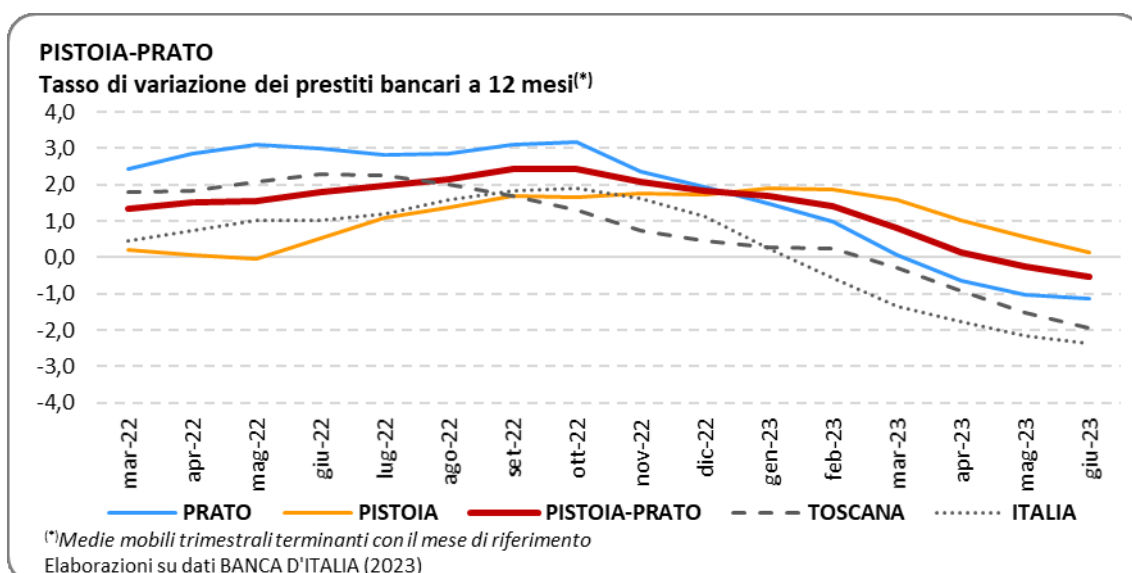
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

- nella prima parte del 2023 si è intensificata la fase di diminuzione dei depositi bancari avviata nel corso del 2022; in particolare, rispetto a giugno 2022, i depositi sono diminuiti del -5,2% in provincia di Pistoia e del -3,5% in provincia di Prato (-4,4% la media riferita al dato aggregato delle due provincie; -3,7% la media della regione Toscana);
- la flessione registrata a livello aggregato è da imputarsi tanto alla componente dei depositi del comparto produttivo, quanto a quella riferita alle famiglie consumatrici;

- dopo lo sviluppo eccezionalmente elevato del biennio 2020-21, infatti, la corsa dei depositi delle imprese si è arrestata in entrambe le provincie già da circa un anno e mezzo: a giugno 2023 a Pistoia i depositi imputabili a società non finanziarie e famiglie produttrici ammontava a 1.774,0 milioni di euro (-3,8% rispetto a giugno 2022); a Prato il medesimo importo complessivo è risultato pari a 2.655,2 milioni di euro; -1,7%);

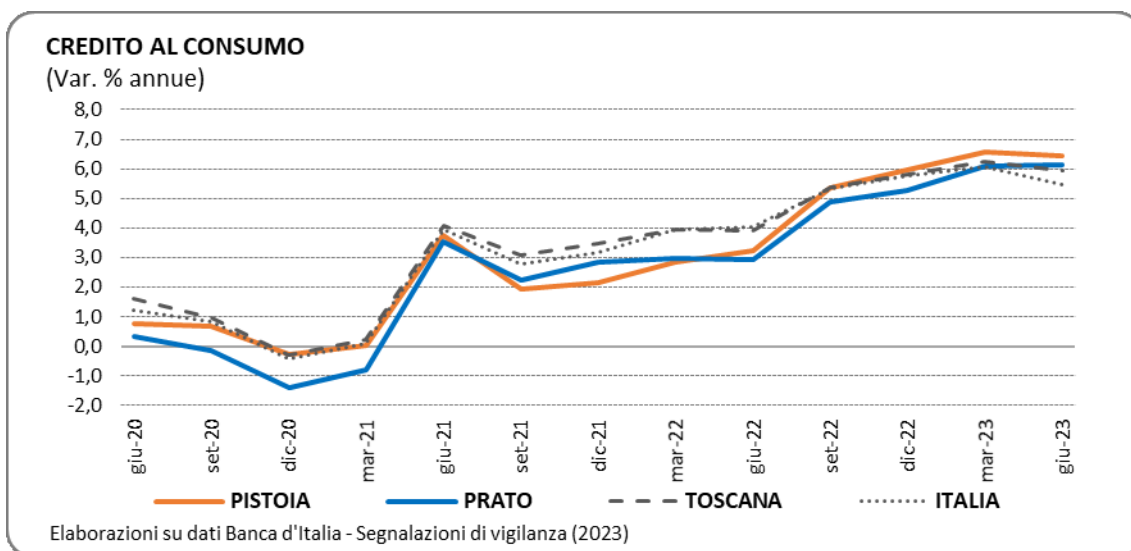


- per quanto riguarda invece i depositi delle famiglie consumatrici si registra anche in questo caso una flessione abbastanza significativa che interrompe un periodo di crescita che si è protratto fino alla prima metà dell'anno scorso: la consistenza al 30/06/2023 ammontava a 5,0 miliardi di euro a Pistoia (-5,9%) e a poco meno di 4,5 miliardi di euro a Prato (-4,1%);
- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 30/06/2023 è pari a poco più di 14 miliardi di euro e anche in questo la differenza tra le due provincie è minima;

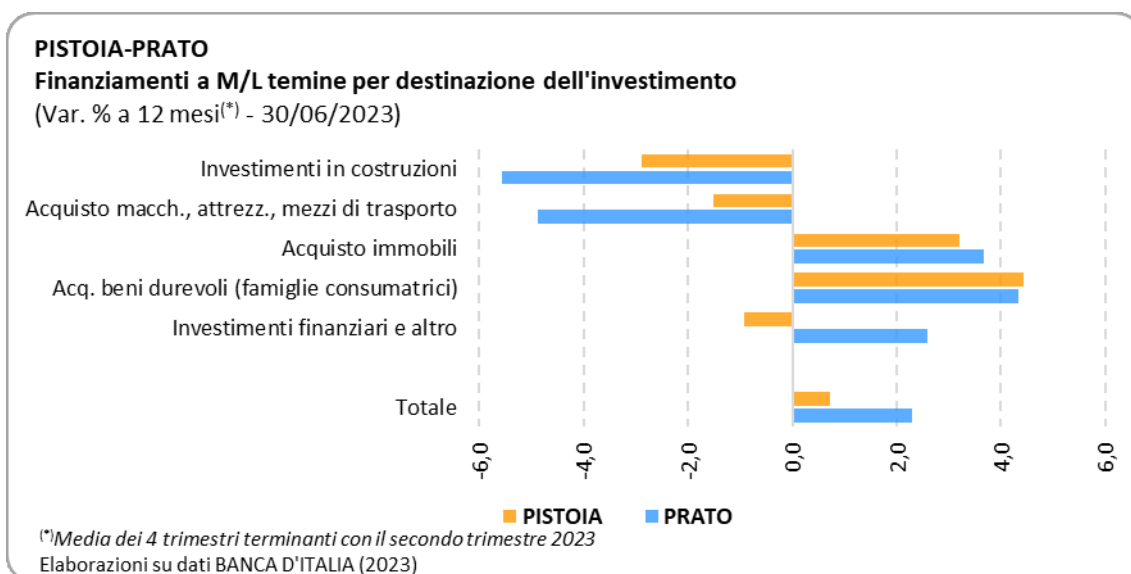


- in termini aggregati lo sviluppo dei prestiti è rimasto sostanzialmente stabile a Pistoia (-0,1% la variazione tendenziale rispetto a giugno 2022), mentre a Prato si registra una riduzione relativamente maggiore (-1,0%). In entrambe le provincie la fase di rallentamento degli impieghi bancari si è intensificata a partire da marzo 2023 ma, in complesso, la flessione nell'area (-0,6% in totale) è risultata meno pronunciata rispetto a quanto riscontrato a livello regionale (-2,3%) e nazionale (-2,7%);

- dal punto di vista della classificazione della clientela residente, a Pistoia tengono gli impieghi erogati in favore delle imprese (-0,3%) e crescono leggermente quelli che hanno come controparte le famiglie consumatrici (+0,7%); all'interno del comparto produttivo, tuttavia, si osserva una riduzione piuttosto marcata dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-7,4%). Dal lato delle famiglie si mantiene piuttosto elevato lo sviluppo del credito al consumo (+6,4% la variazione tendenziale annua a giugno 2023) mentre, per quanto ancora positiva, rallenta la crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine destinata all'acquisto di abitazioni (+2,5%);



- in provincia di Prato, invece, la divergenza tra l'andamento dei prestiti al comparto produttivo (-3,5%) e l'evoluzione dei prestiti alle famiglie consumatrici (+2,8%) è relativamente più pronunciata. La diminuzione della consistenza degli impieghi alle imprese è imputabile tanto alle società non finanziarie private (-8,5%), quanto alle famiglie produttrici (-7,4%), mentre l'ammontare dei finanziamenti erogati alle società non finanziarie pubbliche (circa 370 milioni di euro la consistenza al 30/06/2023) è più che raddoppiato rispetto a giugno 2022 (+101,5%). Per quanto riguarda le famiglie, e al pari di quanto riscontrato a Pistoia, anche a Prato prosegue la crescita del credito al consumo (+6,1% in totale),



soprattutto nella componente del credito erogato da società finanziarie diverse dalle banche (160 milioni di euro a fine giugno 2023, +9,4% rispetto all'anno precedente); infine, rispetto allo sviluppo medio del

biennio 2021-2022, anche a Prato frenano i mutui destinati all'acquisto di abitazioni (2,2 miliardi di euro al 30/06/2023; +3,5%);

- sotto il profilo della classificazione dei prestiti per settore economico i dati confermano, tanto in provincia di Pistoia, quanto in quella di Prato, la dinamica ampiamente negativa in atto da qualche tempo dei finanziamenti al settore delle costruzioni (Pistoia: -9,1%; Prato: -9,4%); si contrae anche la consistenza dei prestiti erogati in favore del manifatturiero (Pistoia: -3,6%; Prato: -6,7%), mentre nei servizi si osservano una moderata crescita in provincia di Pistoia (+3,5%) e una sostanziale stabilità in provincia di Prato (-0,3%);

PISTOIA-PRATO						
Prestiti bancari al comparto produttivo per settore						
(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 30/06/2023 - Mln. di € e %)						
	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	1.011,6	28,4	-3,6	1.400,2	35,2	-6,7
Costruzioni	232,8	6,5	-9,1	334,6	8,4	-9,4
Servizi	2.031,2	57,1	3,2	2.214,9	55,7	-0,3
TOTALE	3.557,8	92,1	-0,3	3.977,9	99,3	-3,5

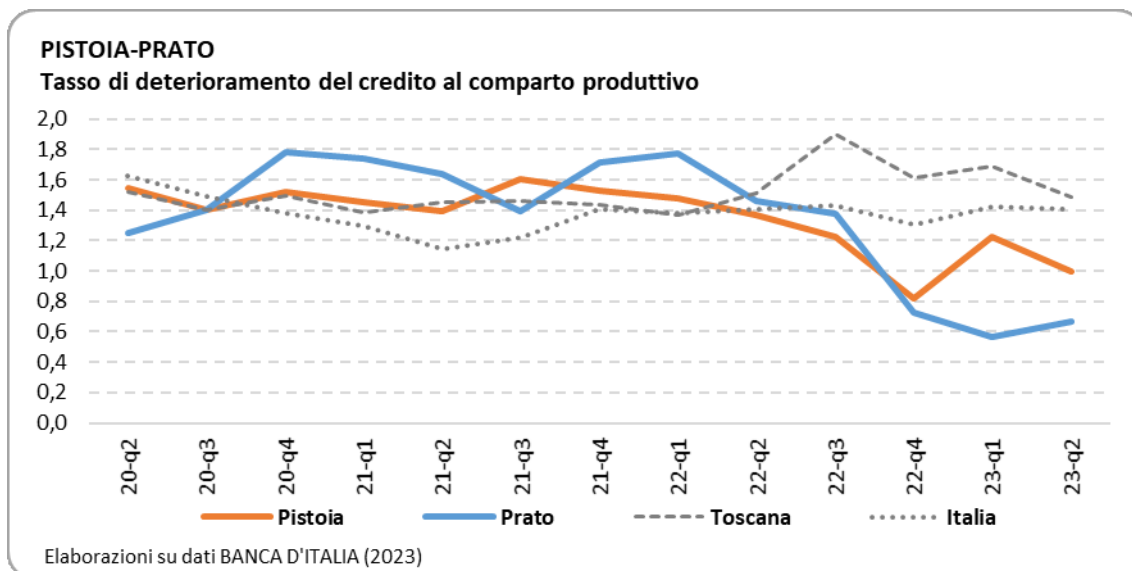
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: la consistenza di questi ultimi destinata agli investimenti in costruzioni, infatti, si riduce in modo consistente in entrambe le provincie (Pistoia: -6,8%; Prato: -7,0%); negativo anche l'andamento dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto il cui importo, rispetto a giugno 2022, diminuisce tanto in provincia di Pistoia (-1,2%) quanto, soprattutto, in provincia di Prato (-5,0%);
- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una significativa crescita del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta. A Pistoia tale rapporto è cresciuto di 5 punti percentuali ed è passato da 92,0% (giugno 2022) a 97,0% (giugno 2023) mentre a Prato, sempre a giugno 2023, il volume complessivo degli impieghi lordi ha eguagliato quello dei depositi (circa 7,3 miliardi di euro in entrambi i casi)²³;
- l'ammontare dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in default rettificato nel periodo giugno 2022-giugno 2023 (nuovi prestiti deteriorati) è stato pari a poco più di 33 milioni di euro in provincia di Pistoia e circa 26 milioni di euro in provincia di Prato; il tasso di deterioramento del credito si è assestato attorno all'1,0% a Pistoia e allo 0,7% a Prato e si colloca diversi decimi di punto al di sotto della media regionale (1,5%) e della media nazionale (1,4%)²⁴;

²³ Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta misura la percentuale di impieghi finanziata attraverso debiti verso clientela o titoli. Una quota inferiore al 100% indica un'emissione di crediti, in media, minore rispetto alla raccolta, mentre una quota superiore indica che i gruppi bancari, in media, stanno erogando a favore dei clienti più impieghi di quanto raccolgano presso la clientela, finanziandosi con debiti verso banche e altre passività. Cfr. KPMG ADVISORY S.p.A. - *L'evoluzione del sistema bancario italiano: gli indicatori chiave*, Flash report, Milano, febbraio 2019.

²⁴ Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabilite, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* – Statistiche – Metodi e fonti: Note metodologiche, Roma, 31 dicembre 2020.

- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva per entrambe le provincie, e in tutte le classi di appartenenza della clientela, una ulteriore contrazione del valore monetario complessivo; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 30/06/2023 ammonta a 151 milioni di euro (-16,0% rispetto a giugno 2021), mentre



in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 114 milioni di euro (-38,4%). Quanto al numero assoluto dei soggetti affidati in sofferenza la riduzione è stata di minore entità: -6,0% a Pistoia e -3,6% a Prato; in provincia di Prato, inoltre, si segnala un leggero incremento (+5,2%) nel numero delle imprese di minori dimensioni per le quali si registra una situazione di sofferenza. Nonostante quest'ultimo

PISTOIA-PRATO								
Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela								
(30/06/2023 - Milioni di € , valori assoluti e var. % annua)								
	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
Settore Produttivo	110	-15,4	768	-6,9	90	-41,9	696	-6,2
Società non finanziarie - Industria	16	-30,4	105	-13,9	37	-15,9	148	-10,8
Società non finanziarie - Costruzioni	11	-47,6	57	-23,0	9	-80,9	62	-20,5
Società non finanziarie - Servizi	60	0,0	300	-1,3	31	-40,4	261	-7,8
Famiglie produttrici	12	-7,7	293	-6,1	6	-14,3	223	5,2
Famiglie consumatrici e altro	42	-16,0	1.375	-5,3	23	-20,7	1.192	-2,1
TOTALE RESIDENTI	151	-16,6	2.152	-6,0	114	-38,4	1.900	-3,6

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2023)

dato possa rappresentare un primo campanello di allarme (la cui portata effettiva andrà verificata nei prossimi mesi) la qualità del portafoglio attivo del sistema bancario appare al momento comunque soddisfacente: rispetto a giugno 2022 la consistenza delle sofferenze in rapporto al volume totale degli impieghi è infatti diminuita dal 2,6% al 2,2% in provincia di Pistoia e dal 2,5% al 1,6% in provincia di Prato.